

ANNESSO N. 4

**allo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1966**

**BILANCIO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
(E. N. I.)**

al 30 aprile 1965

Sintesi dell'attività del gruppo ENI dalla costituzione al 31 dicembre 1964

Dati economico-finanziari (miliardi di lire)	1964	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Fatturato lordo	190,6	215,5	258,2	296,4	311,2	358,9	349,2	406,0	514,6	652,1	761,2
Fatturato netto	146,4	166,4	199,5	229,6	243,5	288,6	254,4	288,4	357,6	455,3	508,8
Valore aggiunto	46,9	57,0	68,9	83,8	92,1	102,9	114,1	141,0	202,4	266,0	306,0
Immobilizzazioni tecniche e anticipi re- lativi	174,5	219,2	258,6	241,0	422,2	488,8	549,1	715,0	988,8	1.140,9	1.307,8
Incrementi annuali delle immobilizza- zioni tecniche	32,4	44,7	39,4	86,4	86,5	70,7	90,9	158,2	264,5	236,5	166,9
Fondo di ammortamento	41,1	58,5	80,9	108,9	132,0	162,3	182,2	217,2	280,7	348,8	440,0
Altri accantonamenti	8,6	10,0	12,1	14,3	14,1	15,4	18,9	23,2	35,3	54,0	56,8
Utili distribuiti ad azionisti esterni al Gruppo	1,5	1,6	1,5	1,5	1,0	1,5	2,0	2,8	1,7	0,7	2,8
Costo del lavoro	18,2	21,3	25,2	28,9	34,5	36,9	40,1	54,6	92,0	121,4	135,0

Dati fisici

Produzione di metano (milioni di mc)	2.700	3.343	4.159	4.685	4.822	5.759	6.168	6.668	6.932	7.071	7.506
Produzione di greggio (migliaia di t):											
— in Italia	123,8	114,8	134,8	216,7	344,3	363,4	671,1	556,6	512,5	712,0	2.731,8
— all'estero	—	75,0	257,0	760,3	1.802,8	1.816,3	1.871,4	2.523,6	3.652,3	4.929,8	6.129,5
Lunghezza della rete dei metanodotti (km)	2.803	3.701	3.841	3.938	4.124	4.277	4.382	4.557	4.434	4.859	5.005
Lunghezza della rete di distribuzione urbana (km)	274	373	514	721	925	1.128	1.308	1.420	1.569	1.732	1.910
Capacità di trasporto della flotta (tpl)	100.000	109.930	118.000	118.000	145.000	190.000	182.746	225.000	325.206	478.264	462.910
Prodotti petroliferi ottenuti dalle raffi- nerie in Italia (migliaia di t)	4.932,0	4.651,6	5.019,0	5.092,0	5.266,2	5.036,8	6.073,5	6.102,8	6.393,3	8.223,6	12.195,5
Produzione di fertilizzanti in contenuto di azoto (migliaia di t)	—	—	—	—	55,3	121,8	160,6	181,3	193,3	227,4	271,1
Occupazione (migliaia di unità)	15,8	16,8	17,6	19,9	20,7	21,5	24,0	47,8	55,7	59,8	58,7

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Il Progetto di Programma di Sviluppo Economico prevede che nel quinquennio 1965-1969 i consumi nazionali di energia aumentino ad un tasso annuo (7,6 %) superiore a quello (7 %) registrato nel periodo 1952-1962. E' prevista una leggera riduzione del tasso annuo di aumento dei consumi delle industrie e dei trasporti, la quale sarà più che compensata dalla rapida evoluzione dei consumi domestici e civili.

Secondo tali previsioni, nel 1969, anno finale del Progetto, la produzione nazionale di fonti primarie dovrebbe contribuire per il 18,5 % al fabbisogno nazionale complessivo di energia; il restante 81,5 % verrebbe coperto con importazioni. Si dovrebbe così accentuare rapidamente la dipendenza dall'estero del mercato italiano, che nel 1963 importava circa il 65 % del suo fabbisogno. Per quanto riguarda le condizioni generali di approvvigionamento, il Progetto di Programma non prevede mutamenti sostanziali rispetto al recente passato.

Queste previsioni appaiono attendibili sia nel loro complesso, sia nella loro articolazione settoriale: esse prefigurano una situazione in cui sarebbe più difficile mantenere sul mercato italiano la situazione di concorrenza — o di prezzi bassi — che oggi lo contraddistingue, e pongono fin da ora il problema dello squilibrio tra fabbisogno di energia primaria e disponibilità interne.

Il Progetto di Programma pone quindi, come uno dei suoi obiettivi, il conseguimento, entro il periodo considerato, di un maggior grado di autonomia, intesa non solo nel senso di una maggiore disponibilità di fonti nazionali, ma anche, e soprattutto, nel senso del controllo da parte di imprese nazionali su fonti di approvvigionamento localizzate all'estero; ciò al fine di garantire l'indispensabile sicurezza e continuità dei rifornimenti energetici.

I principi enunciati dal Progetto di Programma sono gli stessi cui si è costantemente ispirata l'azione dell'ENI; e gli obiettivi indicati sono quegli stessi che l'ENI si è sempre sforzato di raggiungere. L'ENI dovrà quindi continuare nel prossimo futuro l'azione svolta in passato, adattando mezzi e tempi alle nuove situazioni.

Il programma dell'ENI per il quinquennio 1966-70 indica in modo specifico gli interventi che si rendono necessari per raggiungere gli obiettivi, e ne valuta il costo in termini d'investimenti, traducendo così in impegni precisi le enunciazioni generali di politica nazionale della energia. Esso ha una doppia rilevanza per l'economia italiana: assicura che saranno avviati a soluzione i problemi dell'approvvigionamento nazionale di fonti d'energia e costituisce il contributo dell'ENI al rilancio dello sviluppo economico nazionale. Il programma quinquennale, prevedendo una considerevole mole d'investimenti, assicura ampi sbocchi all'industria nazionale dei beni capitali (una tra le più colpite dalla recessione produttiva), e conferma inoltre la permanente volontà di espansione di uno dei maggiori gruppi industriali del nostro paese.

Risulta in esso riconfermato l'impegno finanziario ed operativo dell'ENI nei settori degli idrocarburi, ai quali sono destinati 791 miliardi su un complesso di 882,3 miliardi, previsto per la realizzazione dell'intero programma.

Gli sforzi dell'ENI sono quindi prevalentemente rivolti ad accrescere l'autonomia del paese nel campo degli idrocarburi e, di conseguenza, a determinare le condizioni che gli consentano di continuare a svolgere la sua tradizionale politica di bassi prezzi dell'energia, così strettamente legata allo sviluppo dell'economia italiana negli ultimi quindici anni.

L'intensificazione dell'attività di ricerca e la sua estensione a nuove aree favorevolmente indiziate rappresentano gli obiettivi di maggiore impegno dell'ENI nel prossimo quinquennio. Il programma prevede, infatti, che nel settore minerario siano investiti 270 miliardi, ripartiti per un quinto in territorio nazionale e per quattro quinti all'estero.

In considerazione dello stato attuale delle riserve disponibili di gas naturale e dell'importanza che questa fonte ha assunto per la nostra industria sia come combustibile, sia come materia prima, il programma prevede inoltre la necessità di ricorrere all'importazione di metano dall'estero. A tale scopo è stato previsto uno stanziamento di 240 miliardi. Occorre rilevare che si tratta di una cifra massima: il suo ammontare effettivo dipenderà dalle dimensioni della partecipazione dell'ENI alla realizzazione degli impianti di trasporto e liquefazione del metano.

Nel potenziamento della flotta cisterniera saranno investiti 59 miliardi: in particolare verranno costruite due motocisterne di 80.000 tpl ciascuna. In tal modo, alla fine del 1970, l'ENI dovrebbe coprire con navi proprie il 70 % dei suoi fabbisogni di trasporto. Nella somma indicata sono compresi gli investimenti per l'eventuale costruzione di navi metaniere.

L'ampliamento della capacità di trasporto dell'Oleodotto dell'Europa Centrale e la realizzazione di altre opere per il trasporto del greggio assorbiranno 16,2 miliardi.

Passando alla raffinazione, si deve rilevare che tale settore è caratterizzato in Italia da un eccesso di capacità. Ciò impone alle aziende interessate di limitare gli investimenti per contenere il fenomeno, già preoccupante, di un'inutile dispersione di capitali.

L'ENI ha quindi ridotto i propri programmi alla realizzazione degli ampliamenti già autorizzati ed al normale ammodernamento degli impianti: ciò comporterà investimenti per 50 miliardi, cui devono aggiungersi 30 miliardi per la costruzione di raffinerie all'estero.

Una situazione analoga esiste nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi, nel quale il programma prevede soltanto investimenti per 40 miliardi in Italia (costruzione di nuovi impianti sulle autostrade) e per 77 miliardi all'estero.

Il potenziamento degli stabilimenti petrolchimici esistenti assorbirà 62 miliardi nel quinquennio. In questo settore, dopo il rapido sviluppo degli anni scorsi, non si prevede di realizzare nuovi complessi.

Oltre 14 miliardi saranno investiti nel settore tessile per l'ammodernamento degli impianti della società LANEROSSE e la costruzione degli stabilimenti di Foggia e di Siena.

Nei settori meccanico e delle attività ausiliarie gli investimenti ammonteranno rispettivamente a 5 e a 30 miliardi.

I programmi delle imprese pubbliche non sono atti privati, scelte compiute entro la sfera discrezionale dei mezzi a disposizione dell'impresa. Essi hanno una rilevanza pubblica perché, oltre ad essere strumenti di programmazione aziendale, corrispondono ad un impegno politico ed economico.

La stessa procedura della loro pubblicazione, cioè la comunicazione al Parlamento, da parte del Ministro delle Partecipazioni Statali, mostra il carattere d'impegno eminentemente pubblico di questi programmi, e la loro rilevanza politica. I modi seguiti per la loro discussione in Parlamento possono forse lasciare qualche incertezza, poichè il Parlamento non li approva esplicitamente, ma vota soltanto sul Bilancio del Ministero competente. Tuttavia, non vi è dubbio che i programmi delle imprese pubbliche costituiscono, una volta discussi in Parlamento, impegni stabili del Governo e delle imprese.

Il programma dell'ENI per il quinquennio 1965-69 è già stato esposto al Parlamento nella 7ª Relazione Programmatica presentata dal Ministro per le Partecipazioni; il suo aggiornamento per il quinquennio 1966-70 sarà presentato con il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1966.

Sugli impegni e sulle politiche che esso delinea esiste quindi il consenso dei poteri legislativo ed esecutivo: il programma si deve considerare, nelle sue grandi linee, come un fermo impegno che lo Stato italiano ha preso attraverso i suoi organi politici ed i suoi strumenti tecnici, e non può non essere mantenuto.

Senza questa chiara determinazione del valore degli impegni, mancherebbe alle imprese pubbliche la necessaria certezza della volontà politica su cui basare l'azione economica e finanziaria a lungo termine.

Perché una dichiarazione di volontà complessa — come è un programma di investimenti a medio termine — sia attuata, è necessaria la perfetta comprensione sia delle dimensioni dell'impegno, sia delle condizioni necessarie alla sua realizzazione. Il coordinamento che ciò richiede tra attività delle imprese e attività dello Stato costituisce un primo, importante passo verso una efficiente programmazione del nostro sviluppo economico.

In primo luogo, un programma che prevede investimenti per circa 200 miliardi all'anno per cinque anni pone evidentemente il problema del suo finanziamento.

Le imprese pubbliche possono ottenere i loro capitali per investimento da tre fonti diverse: dallo Stato, dal sistema creditizio, dalla propria gestione. Queste tre fonti hanno caratteristiche differenti e forniscono capitali a condizioni molto diverse.

Il capitale fornito dallo Stato è del tutto assimilabile a quello concesso ad una società dai suoi azionisti: lo Stato si assoggetta al rischio dell'impresa, e ne ottiene i profitti qualora essi non vengano reinvestiti.

L'autofinanziamento è quella parte del prodotto della gestione che l'azienda può destinare ad ulteriori investimenti. Esso è costituito dalla differenza fra gli accantonamenti e quanto è necessario investire per il rinnovo degli impianti. Le sue dimensioni rispetto alla dimensione dell'azienda dipendono in primo luogo dalla politica dei prezzi che si vuole condurre e, in secondo luogo, dalla quota di utili da distribuire. Ma esso dipende anche dalla rapidità con cui crescono gli investimenti complessivi dell'impresa, cioè dal suo tasso di sviluppo. Qualora l'impresa aumenti i propri investimenti ad un ritmo molto sostenuto, l'autofinanziamento finisce necessariamente per rappresentare una quota modesta del suo fabbisogno complessivo di mezzi finanziari. L'impresa si trova, infatti, ad avere in ogni momento buona parte del suo capitale immobilizzato in progetti in via di attuazione, che ancora non possono generare autofinanziamento. In questo caso, qualora i conferimenti dello Stato non crescano con gli investimenti, è necessario che l'impresa amplii il proprio ricorso al mercato dei capitali.

Il ricorso al mercato è il più oneroso dei tre sistemi di finanziamento: indebitandosi, l'impresa deve corrispondere gli interessi e rimborsare il capitale. Esso non è quindi adatto per finanziare attività che presentano margini di rischio molto forti; e non può fornire all'impresa una quota troppo elevata del capitale complessivo senza appesantirne la gestione con il carico dei rimborsi.

Le soluzioni adottate nei vari paesi in cui operano grandi imprese pubbliche sono molto diverse tra loro, e sono variate anche nel tempo. Dalla completa dipendenza delle imprese dal bilancio dello Stato, come avviene per alcune aziende pubbliche inglesi, si può giungere a varie combinazioni fra fondi forniti dallo Stato e fondi forniti dal mercato. Spesso il finanziamento statale viene concesso in via continuativa, attraverso la devoluzione all'impresa di proventi di particolari imposte.

Tuttavia, di solito l'autofinanziamento svolge un ruolo relativamente modesto. Raramente, infatti, la politica di prezzi delle imprese pubbliche è diretta a massimizzare i ricavi aziendali, in quanto tende piuttosto ad avvantaggiare tutto il sistema economico; e d'altro lato, le imprese pubbliche sono spesso caricate dei costi « sociali » connessi con il loro settore di attività, i quali ne appesantiscono la gestione e ne assottigliano gli utili.

Le due fonti principali di finanziamento sono, quindi, nella maggior parte dei casi, il contributo diretto dello Stato ed il ricorso al mercato. La proporzione tra i mezzi forniti da ciascuna di queste due fonti viene di solito definita tenendo conto dei fini dell'impresa, delle sue particolari esigenze di fondi, dei settori in cui essa opera, ecc.

La soluzione scelta all'atto della creazione dell'ENI non gravava in modo sensibile sul bilancio dello Stato; essa faceva assegnamento soprattutto sull'autofinanziamento e sulla possibilità,

attribuita all'ENI come a tutte le partecipazioni statali, di raccogliere fondi sul mercato. Ma la politica di bassi prezzi, che ha costituito fin dall'inizio uno degli obiettivi dell'ENI, doveva necessariamente limitarne l'autofinanziamento, la cui importanza relativa veniva, d'altra parte, ridotta dal rapido aumento degli investimenti. Inoltre, il settore in cui le possibilità di autofinanziamento erano più ampie fu chiamato a contribuire alle entrate dello Stato attraverso l'imposta erariale sul gas naturale.

Il mercato finanziario ed il sistema creditizio divennero così i principali fornitori di mezzi: la quota assorbita dall'ENI dei fondi offerti sul mercato crebbe dal 7,4 % nel 1956 fino ad un massimo del 12,8 % nel 1962, con una media del 7,7 % per il periodo 1956-1962; gli istituti di credito ed assicurativi fornirono all'ENI finanziamenti a medio e lungo termine pari al 4 % dei finanziamenti totali nel 1956 e pari al 6,7 % nel 1962, con una media del 4,0 % per tutto il periodo.

Ciò portò ad una decisa preminenza del capitale di prestito sul complesso degli investimenti dell'ENI; alla fine del 1964 questi ultimi risultarono coperti da capitale proprio soltanto per il 12 % circa, mentre nella maggioranza delle grandi imprese italiane il capitale proprio copre dal 30 % al 60 % degli investimenti totali.

Questo meccanismo di finanziamento era dettato dalle necessità del momento. Esso era perfettamente coerente con due degli obiettivi che l'azione pubblica si era prefissa per imprimere all'economia nazionale un elevato tasso di sviluppo: il basso prezzo delle fonti di energia e l'aumento della dotazione nazionale di capitale fisso, in particolare nell'industria di base.

Mentre il primo dei due obiettivi limitava automaticamente il ruolo dell'autofinanziamento nella formazione delle risorse investibili dell'ENI, il secondo portava a preferire, a ragion veduta, il finanziamento sul mercato piuttosto che l'intervento diretto dello Stato. Da un lato, infatti, solo il mercato poteva fornire i capitali richiesti; dall'altro, finanziando con emissioni di obbligazioni i suoi grandi progetti, l'ENI indirizzava verso settori e zone vitali al fine dell'espansione economica (industrie di base, Mezzogiorno) capitali che il meccanismo di mercato avrebbe probabilmente diretto a progetti meno importanti. L'ENI veniva così a correggere, a fini di sviluppo, il meccanismo privatistico della ripartizione del capitale disponibile, e dava un contributo di estrema importanza allo sviluppo economico nazionale.

Le funzioni di mantenere basso il prezzo dell'energia, aumentare rapidamente i propri investimenti, indirizzare parte del risparmio nazionale a fini di sviluppo erano così importanti da renderle prioritarie rispetto all'esigenza di mantenere una quota elevata di capitale proprio sugli investimenti totali.

Ma questo metodo non può essere seguito più oltre, sia perché è stato portato fino al punto in cui produce conseguenze sfavorevoli sull'equilibrio finanziario del Gruppo, sia perché minaccia di comprometterne l'elasticità di gestione e le possibilità di sviluppo, sia perché non è più giustificato dalle necessità di fondo dell'economia italiana. Se dalla fine del conflitto fino al 1960 lo sviluppo economico nazionale richiedeva infatti d'investire quanto più possibile, il prossimo futuro sarà caratterizzato dalla esigenza di consolidare i progressi compiuti. Ciò non vuol dire che il tasso di aumento degli investimenti abbia perduto d'importanza (al contrario l'espansione del reddito nazionale dovrà continuare — a lungo termine — a basarsi su di esso), ma vuol dire che l'efficienza e la solidità delle strutture aziendali, e la possibilità di entrare nella concorrenza internazionale, assumono importanza maggiore che nel passato; che il progressivo ridursi delle occasioni d'investimento deve far discriminare molto più attentamente i settori in cui aumentare gli immobilizzi; e che la funzione principale degli investimenti è quella di migliorare il livello tecnologico, anche perché non esistono più le ampie disponibilità di manodopera di qualche anno fa.

E' necessario quindi definire un nuovo modello di finanziamento delle grandi imprese pubbliche nazionali, ed in particolare dell'ENI.

In questo quadro gioverà tenere distinto il finanziamento della ricerca mineraria da quello delle altre attività.

La ricerca degli idrocarburi è caratterizzata da un margine di alea che induce a cautela nel finanziarla con capitale di prestito. Essa dovrebbe essere condotta con capitale di rischio, fornito, nel caso delle imprese pubbliche, dallo Stato. L'esigenza di porre capitali pubblici a disposizione della ricerca petrolifera all'estero è già stata avvertita da altri paesi europei: nella Germania occidentale, ad esempio, alle imprese nazionali che intendono condurre tale attività lo Stato apre crediti al tasso del 4 %, da rimborsarsi soltanto nel caso di ritrovamenti. Questo sistema alleggerisce l'impresa dell'onere di restituire il capitale impiegato in ricerche infruttuose (il che finirebbe per rendere impossibile il proseguimento dell'attività); ma garantisce allo Stato il recupero del capitale quando l'impresa è in grado di farlo, cioè nel caso in cui rinvenga petrolio greggio in quantità commerciale, e garantisce altresì l'autonomia operativa delle imprese, senza impegnare gli organi amministrativi dello Stato in funzioni ad essi estranee.

Il modo di finanziamento degli altri settori di attività dell'ENI, che non presentano le stesse caratteristiche della ricerca mineraria, non è condizionato dal tipo delle operazioni, ma da criteri di sana politica finanziaria. L'esigenza di ampliare il capitale proprio, segnalata autorevolmente per il complesso delle aziende italiane, vale in particolare per l'ENI, in cui l'apporto del mercato ha raggiunto, per le ragioni sopra delineate, un livello molto elevato. Nel caso di un gruppo pubblico con piccole partecipazioni private, come è l'ENI, il capitale proprio può essere fornito soltanto dallo Stato mediante aumenti del Fondo di dotazione. Non è infatti possibile pensare che un'impresa i cui investimenti complessivi sono coperti per oltre l'80 % da capitale di prestito ricorra ancora, per il suo sviluppo, in modo massiccio ed esclusivo alla stessa fonte, senza irrigidire la propria gestione e rallentare sensibilmente la propria espansione.

Un miglior coordinamento tra obiettivi dei programmi delle imprese pubbliche e azione dello Stato è necessario soprattutto anche per la regolamentazione dell'attività mineraria degli idrocarburi.

Il programma dell'ENI prevede, come si è detto, un notevole impulso alla ricerca mineraria, all'estero ed all'interno. Ma la vigente regolamentazione legislativa della ricerca in Italia, lungi dall'incentivare le iniziative minerarie sulla terraferma e sulla piattaforma continentale, pone limiti ed oneri tali da limitare sensibilmente l'estensione dell'attività.

La revisione della legge relativa alla terraferma e l'attesa legge sulla piattaforma continentale dovrebbero essere coerenti con l'obiettivo di consentire, nel minor tempo possibile, l'inventario e la messa in produzione delle riserve esistenti. A tale scopo la legge non deve imporre costi ed oneri che portino il costo complessivo della ricerca al di là del limite di economicità. Ciò è particolarmente importante per la ricerca sottomarina, i cui costi tecnici sono molto elevati. Le perforazioni in mare costano 4 o 5 volte più che in terraferma, ed un pozzo profondo di ricerca può costare oltre un miliardo. Lo strumento indispensabile per la perforazione sottomarina — la piattaforma — costa 4 o 5 miliardi, e lo sfruttamento dei giacimenti è almeno due o tre volte più costoso che in terraferma. Inoltre, la ricerca in mare incontra tutte le incognite dovute alle situazioni meteorologiche e talassografiche, ed impone di creare le infrastrutture di servizio per garantire l'accesso alla piattaforma in qualunque circostanza.

Gli oneri che gravano, per disposizione legislativa, sull'attività di ricerca e coltivazione di giacimenti sottomarini (canoni di superficie, royalties, imposta di fabbricazione, obblighi di fare, ecc.) devono quindi essere mantenuti al livello più basso possibile; mentre le caratteristiche dei titoli minerari e le limitazioni poste all'attività del ricercatore devono essere studiate in modo da non accrescere i costi di ricerca e di produzione, pur garantendo il controllo dello Stato sugli operatori.

In generale si può dire che la fase della ricerca, caratterizzata da un altissimo rischio, e che in se stessa non dà alcun profitto, non dovrebbe essere gravata da oneri se non di entità nominale; gli introiti dovrebbero venire allo Stato dall'attività di produzione, che invece può dare un profitto all'operatore.

Inoltre, la situazione europea delle fonti di energia richiede di non mettere le nostre imprese in condizioni di svantaggio rispetto alla concorrenza internazionale, e quindi di non porre

all'attività mineraria degli idrocarburi condizioni più severe di quelle vigenti negli altri paesi europei. Infatti, il gas che si potrà rinvenire in terraferma e nella piattaforma continentale italiana probabilmente nel prossimo futuro, entrerà in concorrenza con eventuali importazioni; questa possibilità, che pare oggi poco attuale per l'alto costo del trasporto del gas a lunga distanza, diverrà della massima importanza fra qualche anno.

Da questo punto di vista è necessario rilevare che l'incidenza fiscale sulla ricerca e produzione di idrocarburi è di gran lunga maggiore in Italia che negli altri paesi, e che la produzione di gas è colpita più duramente di quella del petrolio greggio.

In Italia l'attività diviene antieconomica quando i costi tecnici di ricerca e messa in produzione di un giacimento ammontano al 70 % circa del ricavo lordo: in questo caso, infatti, le imposte assorbono tutto il profitto, o addirittura lo superano. Negli altri paesi europei, quali Francia, Gran Bretagna, Germania occidentale, invece, l'attività continua a dare un profitto anche a costi tecnici più elevati. Dato che l'incidenza fiscale è inferiore, un livello di costi eguale a quello che rende antieconomica l'attività in Italia darebbe ancora un profitto pari al 25 % dei ricavi ad un imprenditore tedesco o francese operante nel proprio paese.

La nuova legge mineraria sulla piattaforma continentale dovrebbe inoltre regolare, secondo criteri che tengano conto dell'obiettivo principale, la concorrenza tra i vari operatori e definire il ruolo affidato alle imprese pubbliche in questo campo.

L'ENI fu creato nel 1953 dal Parlamento per attuare una politica degli idrocarburi consona alle esigenze di sviluppo dell'economia italiana. Esso produce quasi tutto il gas naturale e tutto il petrolio greggio nazionale, è la più grande impresa petrolifera italiana e l'unica azienda che, avendo rinvenuto e messo in produzione giacimenti sottomarini presso le nostre coste (Ravenna mare, Porto Corsini mare, Gela, ecc.), ha una conoscenza approfondita delle aree sottomarine italiane.

Le ampie dimensioni cui l'ENI è giunto, la sua competenza tecnica ed organizzativa, e la sua natura di strumento pubblico della politica nazionale dell'energia, impongono all'Ente di assumere una funzione di guida nella ricerca sottomarina e nella valorizzazione delle riserve che si potranno rinvenire.

Perché ciò risulti possibile è anzitutto necessario che l'ENI non sia posto in condizioni d'inferiorità rispetto ad altre imprese, perché ciò ritarderebbe la ricerca e la renderebbe più costosa.

La legge del 1957, che regola l'attività mineraria nell'Italia peninsulare, fece esplicito divieto alle società dell'ENI di associarsi ad imprese private; si ritenne allora che ciò fosse necessario per il controllo pubblico sull'attività mineraria nel nostro paese. Se questo vincolo venisse ora esteso alla ricerca sottomarina, esso avrebbe esattamente l'effetto opposto, in quanto porrebbe l'ENI in condizioni di svantaggio rispetto ad altri operatori privati, ed indebolirebbe quindi le possibilità dell'impresa pubblica di contribuire allo sviluppo delle risorse nazionali di idrocarburi.

Da un lato, l'elevato costo delle ricerche sottomarine rende consigliabile ripartire l'onere finanziario ed il rischio, ammettendo apporti di capitale da parte d'imprese private e pubbliche italiane o straniere: l'ENI potrebbe così destinare una parte delle sue risorse finanziarie e tecniche all'esplorazione di altre zone, per accrescere le sue probabilità di successo. D'altra parte le stesse grandissime difficoltà tecniche presentate da alcune delle operazioni (quali la messa in produzione di pozzi in acque profonde) consigliano di avvalersi dell'esperienza di compagnie petrolifere che in materia hanno sviluppato soluzioni tecniche vantaggiose.

In secondo luogo, l'ENI dovrebbe essere incaricato di svolgere una adeguata ricerca preliminare su tutta la piattaforma continentale. I risultati di tale ricerca sarebbero comunicati al Ministero dell'Industria, che potrebbe trarne gli orientamenti necessari per dirigere e controllare in modo efficiente l'azione degli operatori.

In terzo luogo, è necessario che l'ENI ottenga, con diritto di scelta prioritaria, una certa

quota delle aree della piattaforma, man mano che esse verranno aperte alla ricerca. Il diritto di prelazione accordato all'impresa pubblica corrisponde all'interesse dello Stato italiano di porre il suo principale strumento operativo in grado di esercitare le sue funzioni ed anche di incoraggiare altri all'attività di ricerca.

In quarto luogo è necessario che la legge mineraria, per raggiungere effettivamente i suoi fini, predisponga l'ordinato inserimento delle nuove produzioni nel mercato nazionale delle fonti di energia. A questo scopo sembra consigliabile seguire l'esempio di altre legislazioni (come la inglese) ed assicurare unità d'indirizzo allo sfruttamento delle risorse nazionali. Per avviare al consumo eventuali nuove produzioni di gas, ci si dovrebbe servire delle reti di metanodotti esistenti, tutte di società dell'ENI, e forse costruirne altri tronchi. Anche in questo campo l'ENI è l'unica impresa italiana che abbia esperienza ed attrezzature, e che possa gestire risorse così importanti a favore di tutta la collettività, evitando sprechi di capitali e pratiche monopolistiche.

Le nuove caratteristiche della situazione economica italiana e l'adozione di uno schema di programmazione dello sviluppo della nostra economia richiedono di considerare in una luce nuova problemi molto importanti, come quello della struttura e della funzione dell'ENI.

L'ENI è presente in tutte le fasi dell'industria petrolifera, e la sua struttura integrata garantisce efficienza operativa e costi bassi; è intervenuto, prevalentemente per fini di sviluppo, in altri settori innestati sulla linea petrolifera, ma ad essa non indispensabili; attua ora una decisa concentrazione delle risorse finanziarie ed imprenditoriali nel settore degli idrocarburi, cioè nel campo fondamentale assegnatogli dalla legge istitutiva. In primo luogo ciò risponde all'urgenza dei problemi relativi all'approvvigionamento italiano di fonti di energia, ed alla dimensione degli interventi richiesti; in secondo luogo, l'impiego di un'azienda petrolifera per fini di sviluppo è utile fino al punto in cui gli impegni che l'impresa assume non minaccino di mutare la natura stessa dell'impresa e di spostarne il centro di interesse.

La definizione, in un contesto coerente, degli obiettivi e delle politiche di sviluppo dell'economia nazionale dovrebbe permettere di adottare strumenti più diversificati e complessi, sostituendo alcune soluzioni troppo automatiche. Il flusso degli investimenti nelle aree sottosviluppate dovrà essere assicurato dall'attuazione di un programma di sviluppo e da strumenti capaci di investire l'intera economia italiana; non sarà quindi più necessario che l'ENI assuma funzioni di ente di sviluppo, prendendo iniziative in attuazione del dettato della legge 29 luglio 1957, numero 634, che rendeva necessario accentuare la fase finale della catena d'integrazione. Infatti, gli investimenti relativi all'industria petrolifera in senso stretto (ricerca mineraria, costruzione di raffinerie e di impianti di distribuzione, ecc.) rispondono a criteri di localizzazione piuttosto rigidi, che non coincidono con quelli puramente geografici adottati dalla legge. La ricerca mineraria deve essere perseguita solo nelle zone favorevolmente indiziate; le raffinerie devono essere ubicate in modo da servire mercati molto ampi; il numero degli impianti di distribuzione in una determinata zona deve essere deciso in rapporto ai consumi di prodotti petroliferi della zona stessa. Le funzioni di ente di sviluppo e di impresa pubblica nel settore delle fonti d'energia dovrebbero essere, nei limiti del possibile, tenute distinte: ed è necessario ricordare che la funzione di sviluppo di imprese di questo tipo si manifesta con caratteristiche proprie, quali quelle che hanno diretto l'azione dell'ENI dalla costituzione in poi.

L'attuazione del programma dell'ENI pone anche problemi relativi all'organizzazione del mercato comunitario delle fonti d'energia.

In Europa, la situazione di tale mercato richiede ormai un intervento coordinatore, soprattutto dopo i recenti ritrovamenti di ampie riserve di gas naturale, che costituiscono un'occasione competitiva molto simile a quella presentatasi dopo la crisi di Suez, quando si acuì la concorrenza del carbone americano e dell'olio combustibile al carbone europeo. Allora gli organismi comunitari impostarono una politica protezionistica, ma articolata in varie direzioni: all'imposizione di dazi ed imposte a difesa della produzione europea si affiancarono i piani di razionalizzazione dell'industria carbonifera della CECA, che fu messa in grado di fronteggiare meglio la concorrenza con una produzione più ristretta.

Anche oggi gli organi comunitari sono chiamati a compiere una scelta sul livello dei costi delle fonti di energia: mentre un'ampia utilizzazione del gas naturale ridurrebbe notevolmente tali costi, una politica di difesa delle posizioni precostituite li mancherebbe invece al livello attuale, o li farebbe addirittura crescere a medio o lungo termine. Ma se gli organismi comunitari non seguirono fino in fondo una politica di alti costi dell'energia quando la concorrenza veniva da fonti esterne, a maggior ragione non dovrebbero perseguirla oggi. La fonte concorrente più vantaggiosa dal punto di vista tecnico ed economico è ora di produzione comunitaria; ed in Europa già esiste un abbozzo di rete di trasporto, il cui completamento, fino a collegare tutti i paesi, non risulterebbe né troppo difficile, né troppo costoso.

Altre scelte derivate stanno di fronte agli organismi comunitari: si tratta infatti di scegliere il ritmo di sfruttamento delle riserve di gas esistenti, l'estensione delle zone che potranno fruire della nuova fonte, ecc. Ognuno di questi problemi dovrebbe essere risolto in un contesto coerente, avendo riguardo al fatto che le soluzioni prescelte influiranno in modo diretto sui costi nell'energia e quindi sulla competitività dell'industria europea. Del resto, la CEE ha già stabilito che l'obiettivo fondamentale della politica europea è quello di garantire il più basso costo della energia, compatibile con la sicurezza dell'approvvigionamento. La scoperta delle riserve gassifere europee offre un'occasione estremamente favorevole per raggiungere un obiettivo che finora poteva sembrare una semplice dichiarazione di intenzioni.

1. — CENNI SULLA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA PETROLIFERA NEL 1964

11. - Situazione mondiale

Il consumo mondiale di prodotti petroliferi ha avuto, nel 1964, un incremento pari all'8 % (7,1 % nel 1963), quello di gas naturale un incremento dell'8,4 % (7,0 % nel 1963).

Lo scorso anno l'attività di esplorazione è di nuovo aumentata negli Stati Uniti, interrompendo la fase declino iniziata nel 1957.

Di particolare importanza è lo sviluppo delle ricerche in mare in diverse aree del mondo; nel 1964 quest'attività ha avuto grande impulso nel Mare del Nord.

Le riserve complessive di petrolio greggio sono aumentate del 5,6 %, cioè ad un tasso inferiore a quello della produzione (8 %); il rapporto tra riserve e produzione è perciò diminuito da 34,6 a 33,9.

La domanda di trasporti cisternieri — ivi compresa quella per il trasporto di cereali — è aumentata nel 1964 del 9,4 %, mentre la capacità di trasporto della flotta è aumentata dell'8,8 %. Si è così ulteriormente ridotto il margine di capacità non utilizzato; a fine anno era quasi insignificante la consistenza delle navi in disarmo.

La capacità mondiale di raffinazione è aumentata del 7,5 % circa, cioè in misura leggermente inferiore all'aumento della produzione di greggio; perciò risulta lievemente migliorato il grado di utilizzazione delle raffinerie.

Sui mercati petroliferi è continuata la pressione dell'offerta di greggio: gli sconti sui prezzi di listino si sono mantenuti all'incirca allo stesso livello dell'anno precedente, con qualche isolata tendenza alla diminuzione. Difatti, la concorrenza più accentuata sembra essersi spostata dai mercati del greggio a quelli dei prodotti. Di conseguenza, i margini di raffinazione hanno subito forti pressioni; fanno eccezione gli Stati Uniti, ove i prezzi dei raffinati sono stati orientati all'aumento, sospinti dai rilevanti incrementi della domanda.

Gl'investimenti nell'industria petrolifera sono considerevolmente aumentati nel 1964, rispetto al 1963, in tutti i settori d'attività.

12. - Situazione nazionale

Nel 1964 la produzione nazionale di idrocarburi liquidi o liquefacibili, che nei due anni precedenti era rimasta stazionaria, è aumentata del 48,6 % rispetto al 1963, raggiungendo i 2,7 milioni di t, quantitativo mai registrato in precedenza.

La produzione di gas naturale ha superato i 7,6 miliardi di mc, con un aumento del 5,7 % circa rispetto al 1963.

Nel 1964 sono state importate 55,2 milioni di t di petrolio greggio (+ 17,1 % rispetto al 1963).

Le raffinerie a ciclo completo hanno lavorato 57,8 milioni di t di materia prima (+ 19,2 %), e ne hanno ottenuto 54,1 milioni di t di prodotti (+ 18,9 %).

Le importazioni di prodotti finiti si sono ridotte quasi alla metà, passando da 3,2 a 1,7 milioni di t. Le esportazioni sono, invece, aumentate del 9,4 %, raggiungendo i 10,9 milioni di t.

I consumi di prodotti petroliferi sono aumentati del 16,6 %, cioè ad un tasso quasi pari a quello verificatosi nel 1963. Tuttavia, la situazione congiunturale e le misure adottate dal Governo per contenere lo sviluppo di alcuni consumi hanno avuto notevoli ripercussioni sull'andamento delle vendite dei singoli prodotti, che si è discostato sensibilmente da quello dell'anno precedente. I consumi di benzina, gasolio, lubrificanti e gas di petrolio liquefatti sono, infatti, aumentati a tassi ridotti rispetto a quelli del 1963; quelli di carburanti per turboreattori, petrolio, olio combustibile e bitume hanno avuto, invece, aumenti maggiori.

I prezzi dei prodotti petroliferi sono rimasti stazionari sui bassi livelli dell'anno precedente.

2. — STRUTTURA DEL GRUPPO E RISULTATI ECONOMICI

20. - Fondo di dotazione

Con legge 19 settembre 1964, n. 789, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* in data 29 settembre 1964, n. 240, il fondo di dotazione dell'ENI è stato aumentato di 125 miliardi di lire, la cui attribuzione è stata ripartita su sei esercizi finanziari, a partire da quello del 1964.

21. - Struttura organizzativa

Nella tabella *a* sono elencate le partecipazioni del gruppo ENI ripartite per settori di attività.

211. - COSTITUZIONI DI NUOVE SOCIETA' ED ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI

GAGLIANO CONFEZIONI S.P.A. E' stata costituita in Gagliano Castelferrato (Enna) il 10 settembre 1964 con il capitale sociale di L. 1.000.000, sottoscritto per il 50 % dalla LANEROSI e per il 50 % dalla LEBOLE EUROCONF. La Società ha per oggetto l'impianto e l'esercizio nel terri-

torio della Regione Siciliana di stabilimenti per la produzione di articoli di abbigliamento, manufatti tessili, materie prime ed affini.

ROSSIGALA S.P.A. E' stata costituita in Schio (Vicenza) il 20 gennaio 1965 con il capitale sociale di L. 1.000.000, sottoscritto per il 50 % dalla LANEROSI e per il 50% da terzi. La Società ha per oggetto l'esercizio di attività industriale e commerciale attinente alla produzione e vendita di tessuti in maglia e confezioni a maglia in genere.

AGIP ERDOELGEWINNUNG G.m.b.H. E' stata costituita in Monaco (Repubblica Federale Tedesca) il 16 febbraio 1965 con il capitale sociale di DM 20.000 sottoscritto per l'80 % dall'AGIP A.G. Monaco e per il 20 % della TOURING TANKSTELLEN G.m.b.H. La Società ha per oggetto la ricerca di petrolio, di gas naturali ed attività connesse.

AGIP (NEDERLAND) N.V. E' stata costituita all'Aia (Olanda) il 23 settembre 1964 con il capitale sociale autorizzato di F.ols 50.000 e sottoscritto per F.ols 10.000 per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % da terzi. La Società ha per oggetto la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi senza limitazioni geografiche.

IRANIAN MARINE INTERNATIONAL OIL COMPANY. E' stata costituita in Teheran (Iran) il 14 aprile 1965 con il capitale sociale di Rials 2.520.000, sottoscritto per il 50 % in parti uguali dall'AGIP, dalla Phillips Petroleum Co. e dalla Oil and Natural Gas Commission of India e per il rimanente 50 % dalla N.I.O.C. La Società ha per oggetto la ricerca e la produzione di idrocarburi nell'area del Golfo Persico per conto dei soci.

RAFFINERIE RHEINTAL A.G. E' stata perfezionata la costituzione in Sennwald (Svizzera) nel 1964, con il capitale sociale di Frs. sv. 2.500.000, sottoscritto per il 24 % dall'ANIC e per il 76 % da terzi. La Società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di una raffineria in Sennwald.

SAIPEM A.G. - Zurigo. E' stata costituita in Zurigo (Svizzera) nel 1964 con il capitale sociale di Frs. sv. 1.000.000, sottoscritto per il 100 % dalla HYDROCARBONS HOLDING COMPANY. La Società ha per oggetto la esecuzione di studi, rilevamenti geologici e geofisici, perforazioni, ricerche e coltivazioni petrolifere e gassifere, la costruzione di impianti di trasporto di prodotti petroliferi, l'esecuzione di lavori edili e impianti industriali, chimici, petrolchimici e di raffinazione.

SNAM PROGETTI A.G. - Zurigo. E' stata costituita in Zurigo (Svizzera) nel 1964 con il capitale sociale di Frs. sv. 1.000.000, sottoscritto per il 100 % dalla HYDROCARBONS HOLDING COMPANY. La Società ha per oggetto lo studio, la progettazione e l'esecuzione di lavori edili, di impianti chimici, petrolchimici e di raffinazione.

SNAM ESPANOLA S.A. E' stata costituita in Madrid (Spagna) il 30 dicembre 1964 con il capitale sociale di P.tas 500.000, sottoscritto per il 50 % della SNAM e per il 50 % da terzi. La Società ha per oggetto lo studio e la progettazione di impianti chimici e petrolchimici, la costruzione ed esecuzione degli stessi, nonché il trasporto e la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

OLEODOTTO TRIESTE-INGOLSTADT. L'ENI ha stipulato un accordo di base secondo cui parteciperà, tramite società del Gruppo e nella misura del 10,40 %, nelle Società italiana, austriaca e tedesca interessate alla costruzione dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

212. - FUSIONI

LANEROSI COMMERCIALE EUROPEA S.P.A. Con atto di fusione del 30 maggio 1964 è stata incorporata nella LANEROSI.

MINERARIA SOMALA S.P.A. Con atto di fusione del 17 dicembre 1964 è stata incorporata nell'AGIP.

PANTALONIFICIO ITALIANO S.P.A. Con atto di fusione del 18 dicembre 1964 è stato incorporato nella LEBOLE EUROCONF.

213. - AUMENTI DI CAPITALE

ANIC S.P.A. In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1964 il capitale sociale è stato aumentato da L. 72.000.000.000 a L. 76.800.000.000.

ANIC GELA S.P.A. In esecuzione della delibera assembleare del 26 maggio 1964 il capitale sociale è stato aumentato da L. 12.000.000.000 a L. 40.000.000.000.

FUCINE MERIDIONALI S.P.A. In esecuzione della delibera assembleare del 21 settembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da L. 1.500.000.000 a L. 2.000.000.000.

SOCIETÀ ITALIANA VETRO (S.I.V.) S.P.A. In esecuzione della delibera assembleare del 30 giugno 1964 il capitale sociale è stato aumentato da L. 7.500.000.000 a L. 10.500.000.000.

AGIP S.A. CASABLANCA. In esecuzione della delibera assembleare del 7 dicembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da D.H. 9.000.000 a D.H. 12.000.000.

AGIP (CÔTE D'IVOIRE) S.A. In esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. CFA 200.000.000 a Frs. CFA 400.000.000.

AGIP S.A. - Losanna. In esecuzione delle delibere assembleari del 30 ottobre e del 28 dicembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. sv. 10.000.000 a Frs sv. 40.000.000.

AGIP A.G. - Monaco. In esecuzione delle delibere assembleari del 30 luglio e del 16 dicembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da D.M. 30.000.000 a D.M. 70.000.000.

AGIP (SOMALIA) S.P.A. In esecuzione della delibera assembleare del 29 dicembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da Sh. so. 3.000.000 a Sh so. 4.000.000.

AGIP A.G. - Vienna. In esecuzione della delibera assembleare del 28 gennaio 1965 il capitale sociale è stato aumentato da Sh. ö. 100.000.000 a Sh. ö. 150.000.000.

ERDOELRAFFINERIE INGOLSTADT A.G. In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1964 il capitale sociale è stato aumentato da D.M. 25.000.000 a D.M. 65.000.000.

HYDROCARBONS HOLDING COMPANY. In esecuzione della delibera assembleare del 12 febbraio 1965 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. sv 41.000.000 a Frs. sv. 82.000.000.

OLEODUC DU RHÔNE S.A. In esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 1964 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. sv. 1.000.000 a Frs sv. 7.000.000.

REINISCHE OELLEITUNG G.m.b.H. Il capitale sociale di questa società alla quale la OLEODUC DU RHIN già partecipava per il 100 %, è stato aumentato a Sh. ö 20.000.000.

TANGANIKAN AND ITALIAN PETROLEUM REFINING CO. (TIPER) LTD. In esecuzione della delibera assembleare del 12 febbraio 1965 il capitale sociale è stato aumentato da Sh. E.A. 100.000 a Sh. E.A. 5.000.000.

AGIP (MADAGASCAR) S.A. In esecuzione della delibera assembleare del 16 dicembre 1964 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. F.Mg. 250.000.000 a Frs. F.Mg. 325.000.000.

Nelle assemblee straordinarie dell'aprile 1965 sono stati deliberati gli aumenti di capitale sociale: della METANO ARCORE a L. 30.000.000, della METANO BORGOMANERO a L. 100.000.000, della METANO CASAL-PUSTERLENGO a L. 25.000.000, della METANO CORREGGIO a L. 65 milioni, della METANO SANT'ANGELO LODIGIANO a L. 42.000.000.

214. - VARIAZIONI NELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

AZIENDA METANODOTTI PADANI S.P.A. (AMP). A seguito dell'acquisto di altre azioni la SNAM ha elevato la sua partecipazione al 99,945 %; immutata è rimasta la partecipazione della RAVENNATE METANO, pari allo 0,007 %.

ANIC S.P.A. La SNAM ha ceduto la sua partecipazione dello 0,015 % alla SOFID. Le nuove partecipazioni sono: ENI 59,619 %, SOFID 6,554 %, AGIP 0,265 %, altri 33,562 %.

ANIC GELA S.P.A. A seguito della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale e di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione al 30 aprile 1965 risultano le seguenti: ANIC 65,101 %, ENI 25,512 %, SOFID 2,706 %, AGIP 0,133 %, altri 6,548 %.

MINERARIA SICILIA ORIENTALE S.P.A. La SNAM ha ceduto la sua partecipazione del 10 % all'AGIP, che detiene pertanto il 100 % del capitale sociale.

RAVENNATE METANO S.P.A. La SNAM ha ceduto la sua partecipazione dell'1,48 % all'AGIP, che detiene pertanto il 100 % del capitale sociale.

SOCIETÀ EDITRICE IL GIORNO (SEGISA) S.P.A. La quota di partecipazione della SOFID si è elevata al 99,94 %, a seguito di rinuncia degli altri azionisti a parte della loro quota.

AGIP S.A. - Losanna. A seguito della sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale e di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione al 30 aprile 1965 risultano le seguenti: HYDRO-CARBONS HOLDING 75,5 %, AGIP 19,5 %, SNAM 5 %.

AGIP (SIERRA LEONE) LTD. L'ANIC ha ceduto la sua partecipazione del 10 % alla HYDRO-CARBONS HOLDING. Il restante 90 % è rimasto di proprietà dell'AGIP.

AGIP (SOMALIA) S.P.A. A seguito dell'acquisto di altre azioni l'AGIP ha elevato la sua partecipazione all'88,35 %.

AGIP A.G. - Vienna. A seguito di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione al 30 aprile 1965 risultano le seguenti: HYDROCARBONS HOLDING 51 %, AGIP 39 %, SNAM 10 %.

ERDOELRAFFINERIE INGOLSTADT A.G. A seguito della sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale da parte della HYDROCARBONS HOLDING, le quote di partecipazione al 30 aprile 1965 risultano le seguenti: 61,54 %, SÜDPETROL 15,38 %, ANIC 11,56 %, SNAM 11,52 %.

LANEROSI G.m.b.H. A seguito di trasferimenti di azioni, le quote di partecipazione al 30 aprile 1965 risultano le seguenti: LANEROSI 67 %, altri 33 %.

OLEODUC DU RHÔNE S.A. LA SNAM ha ceduto la sua partecipazione del 45 % alla HYDROCARBONS HOLDING, che detiene pertanto il 100 % del capitale sociale.

TABELLA 21 a. Società del gruppo ENI al 30 aprile 1965

Società	Sede	Capitale sociale	
<i>A) Società a partecipazione diretta dell'ENI</i>			
AGIP	MILANO	L.	60.000.000.000
ANIC	MILANO	»	76.800.000.000
SNAM	MILANO	»	15.000.000.000
<i>B) Altre Società del Gruppo, ripartite per settori operativi</i>			
<i>Industria mineraria:</i>			
AGIP ERDOELGEWINNUNG G.m.b.H.	MONACO (Rep. F. Tedesca)	DM (pari a L.	20.000 3.000.000)
AGIP MINERARIA (SUDAN) LTD.	PORT SUDAN (Sudan)	L. sud. (1) L. sud. (2) (pari a L.	500.000 40.000 72.000.000)
AIFPCO - American International Fuel And Petroleum	NEW YORK (U.S.A.)	Dollari (pari a L.	3.000.000 1.860.000.000)
COPE - Compagnie Orientale des Pétro- les d'Egypte	CAIRO (R.A.U.)	L. egiz. (pari a L.	10.000.000 14.375.000.000)
CORI - Compagnia Ricerche Idrocar- buri	MILANO	L.	1.200.000.000
IEOC - International Egyptian Oil Com- pany Inc.	PANAMA (Panama)	Dollari (pari a L.	15.000.000 9.375.000.000)
IRANIAN MARINE INTERNATIONAL OIL. CO.	TEHERAN (Iran)	Rials (pari a L.	2.520.000 21.000.000)
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	PALERMO	L.	500.000.000
RAVENNATE METANO	MILANO	»	50.000.000
SALPO	PALERMO	»	1.000.000
SIPO	PALERMO	»	1.000.000
SIRIP - Société Irano-Italienne des Pé- troles	TEHERAN (Iran)	Rials (pari a L.	150.000.000 1.237.000.000)
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Ex- ploitation Pétrolière	TUNISI (Tunisia)	Din. tun. (pari a L.	360.000 540.000.000)
SOIS - Società Idrocarburi Siciliani	GELA (Caltanissetta)	L.	50.000.000
SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale	MILANO	»	100.000.000
SOMIP - Société Anonyme Marocaine- Italienne des Pétroles	RABAT (Marocco)	DH (pari a L.	600.000 74.000.000)
SOMIS - Società Mineraria per gli Idro- carburi Siciliani	GELA (Caltanissetta)	L.	50.000.000
NIGERIAN AGIP OIL COMPANY LTD.	LAGOS (Nigeria)	N.L. (pari a L.	50.000 87.000.000)
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale:</i>			
AZIENDA METANODOTTI PADANI	PADOVA	L.	880.000.000
METANO ARCORE	ARCORE (Milano)	»	30.000.000
METANO BORGOMANERO	BORGOMANERO (Novara)	»	100.000.000
METANO CASALPUSTERLENGO	CASALPUSTERLENGO (Milano)	»	25.000.000
METANO CORREGGIO	CORREGGIO (Reggio Emilia)	»	65.000.000
METANO SANT'ANGELO LODIGIANO	SAN DONATO MILANESE (Milano)	»	42.000.000
<i>Trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi:</i>			
OLEODUC DU RHIN	COIRA (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.	40.000.000 5.720.000.000)
OLEODUC DU RHÔNE	COLLOMBEY-MURAZ (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L.	7.000.000 1.001.000.000)
SUEDPETROL A.G. FUER ERDOELWIRTSCHAFT	MONACO (Germania)	D.M. (pari a L.	25.000.000 3.900.000.000)
ERDOELRAFFINERIE INGOLSTADT A.G.	INGOLSTADT (Germania)	D.M. (pari a L.	65.000.000 10.140.000.000)

(1) Capitale autorizzato.

(2) Capitale sottoscritto.

Società	Sede	Capitale sociale
GHAIP - The Ghanaian Italian Petroleum Company Ltd.	ACCRA (Ghana)	G.L. (pari a L. 3.400.000 5.950.000.000)
IDROBITUME ZABBAN	ROMA	L. 100.000.000
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	ROMA	» 7.000.000.000
RAFFINERIE RHEINTAL A.G.	SENNWALD (Svizzera)	Frs. sv. (pari a L. 2.500.000 375.000.000)
SAMIR - Société Anonyme Marocaine-Italienne de Raffinage	RABAT (Marocco)	DH (pari a L. 35.000.000 4.323.000.000)
SNR - Société Nationale de Raffinage	ALGERI (Algeria)	V. Frs. (pari a L. 20.000.000 25.000.000)
SOCIR - Société Congo-Italienne de Raffinage	LEOPOLDVILLE (Congo)	Fr. C. (pari a L. 4.000.000 50.000.000)
STANIC - Industria Petrolifera	ROMA	L. 14.500.000.000
STIR - Société Tuniso-Italienne de Raffinage	TUNISI (Tunisia)	Din. tun. (pari a L. 2.700.000 4.050.000.000)
REINISCHE OELLEITUNG G.m.b.H.	BREGENZ (Austria)	Sh. ö. (pari a L. 20.000 480.000.000)
TIPER - Tanganikan and Italian Petroleum Refining	DAR ES SALAAM (Tanzania)	Sh. E.A. (pari a L. 5.000.000 437.000.000)
AGIP A.G.	MONACO (Germania)	D.M. (pari a L. 70.000.000 10.920.000.000)
AGIP A.G.	VIENNA (Austria)	Sh. ö. (pari a L. 150.000.000 3.600.000.000)
AGIP ARGENTINA	BUENOS AIRES (Argentina)	Pesos (1) Pesos (2) (pari a L. 500.000.000 380.000.000 1.380.000.000)
AGIP (BRAZZAVILLE)	BRAZZAVILLE (Congo)	Fr. C.F.A. (pari a L. 200.000.000 506.000.000)
AGIP (CAMEROUN)	DOUALA (Cameroun)	Fr. C.F.A. (pari a L. 200.000.000 506.000.000)
AGIP CASABLANCA	CASABLANCA (Marocco)	DH (pari a L. 12.000.000 1.482.000.000)
AGIP (CONGO)	LEOPOLDVILLE (Congo)	Fr. C. (pari a L. 10.000.000 125.000.000)
AGIP (CÔTE D'IVOIRE)	ABIDJAN (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. (pari a L. 400.000.000 1.012.000.000)
AGIP (CYPRUS)	LIMASSOL (Cipro)	Cipru L. (pari a L. 50.000 87.000.000)
AGIP (DAHOMEY)	COTONOU (Dahomey)	Fr. C.F.A. (pari a L. 100.000.000 253.000.000)
AGIP (DIJIBOUTI)	GIBUTI (Costa dei Somali)	Fr. dji. (pari a L. 4.000.000 12.000.000)
AGIP (ETHIOPIA)	ADDIS ABEBA (Etiopia)	\$ Eth. (pari a L. 5.000.000 1.250.000.000)
AGIP (GABON)	LIBREVILLE (Gabon)	Fr. C.F.A. (pari a L. 40.000.000 101.000.000)
AGIP GHANA	ACCRA (Ghana)	G.L. (pari a L. 950.000 1.662.000.000)
AGIP HELLAS	ATENE (Grecia)	Dracme (pari a L. 10.000.000 208.000.000)
AGIP (LIBERIA)	MONROVIA (Liberia)	Dollari (pari a L. 700.000 437.000.000)
AGIP LTD.	LONDRA (Gran Bretagna)	Lst. (pari a L. 2.000.000 3.500.000.000)
AGIP LTD.	NAIROBI (Kenia)	E.A. Sh. (pari a L. 30.000.000 2.625.000.000)
AGIP (MADAGASCAR)	TANANARIVE (Madagascar)	Fr. C.F.A. (pari a L. 325.000.000 822.000.000)
AGIP (NIGERIA)	LAGOS (Nigeria)	N.L. (pari a L. 500.000 875.000.000)
AGIP (NEDERLAND)	L'AIA (Olanda)	F.ols (pari a L. 10.000 2.000.000)
AGIP S.A.	LOSANNA (Svizzera)	Fr. sv. (pari a L. 40.000.000 5.720.000.000)
AGIP TUNIS	TUNISI (Tunisia)	Din. tun. (pari a L. 300.000 446.000.000)

(1) Capitale autorizzato.
(2) Capitale sottoscritto.

Società	Sede	Capitale sociale	
AGIP (SIERRA LEONE)	FREETOWN (Sierra Leone)	Le.	400.000
AGIP (SOMALIA)	MOGADISCIO (Somalia)	(pari a L. Sh. so.	350.000.000)
AGIP (SUDAN)	KHARTOUM (Sudan)	Sh. so.	4.000.000
AGIP (TOGO)	LOMÈ (Togo)	(pari a L. L. sud.	350.000.000)
AGIP USA	WILMINGTON (U.S.A.)	L. sud.	600.000
ASSEIL	TRIPOLI (Libia)	(pari a L. Fr. C.F.A.	1.077.000.000)
GAZ ORIENT	BEIRUT (Libano)	Fr. C.F.A.	100.000.000
PETROLIBIA	TRIPOLI (Libia)	(pari a L. Dollari	253.000.000)
SERAM	ROMA	(pari a L. L. libiche	1.000.000
		(pari a L. L. libanesi	620.000.000)
		L. libiche	400.000
		(pari a L. L. libanesi	700.000.000)
		L. libiche	500.000
		(pari a L. L. libiche	100.000.000)
		L.	40.000
		(pari a L. L.	70.000.000)
			600.000.000
<i>Industria chimica:</i>			
ANIC GELA	GELA (Caltanissetta)	L.	40.000.000.000
PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA	MILANO	»	1.100.000.000
SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA	MILANO	»	1.500.000.000
<i>Industria meccanica:</i>			
FUCINE MERIDIONALI	BARI	L.	2.000.000.000
NUOVO PIGNONE	FIRENZE	»	3.400.000.000
PIGNONE SUD	BARI	»	1.000.000.000
S.M.I.T. - Società Macchine per l'Industria Tessile	MILANO	»	50.000.000
<i>Industria tessile:</i>			
GAGLIANO CONFEZIONI	GAGLIANO CASTELFERRATO (Enna)	L.	1.000.000
LANERROSSI	MILANO	»	11.000.000.000
LANERROSSI FRANCE	PARIGI (Francia)	N. Frs. Fr.	300.000
LANERROSSI G.m.b.H.	STOCCARDA (Germania)	(pari a L. D.M.	38.000.000)
LEBOLE EURÒCONF	AREZZO	D.M.	100.000
ROSSIGALA	SCHIO (Vicenza)	(pari a L. L.	16.000.000)
S.A.P.E.L. - PELLI E LANE	MILANO	L.	2.000.000.000
SOCIETÀ EUROPEA ROSSIFLOR	MILANO	»	1.000.000
THERMOTEX	MILANO	»	50.000.000
		»	750.000.000
		»	1.000.000
<i>Attività varie:</i>			
AGIP ASSICURAZIONI	ROMA	L.	250.000.000
HYDROCARBONS HOLDING	ZURIGO (Svizzera)	Frs. sv.	82.000.000
SAIPEM A.G.	ZURIGO (Svizzera)	(pari a L. Frs. sv.	11.726.000.000)
SAPIR - Porto Industriale di Ravenna	RAVENNA	Frs. sv.	1.000.000
SEGISA - Società Editrice Il Giorno	MILANO	(pari a L. L.	143.000.000)
SEMI - Società Esercizio Motels Italia	ROMA	L.	300.000.000
SERENELLA XVII	MILANO	»	500.000.000
SINTEREL - Società Italiana Interconnessioni Elettriche	MILANO	»	100.000.000
SIV - Società Italiana Vetro	NAPOLI	»	450.000.000
SNAM ESPAÑOLA	VASTO (Chieti)	»	500.000.000
SNAM PROGETTI A.G.	MADRID (Spagna)	»	10.500.000.000
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	ZURIGO (Svizzera)	P.tas	500.000
STEI - Società Termo-Elettrica Italiana	ROMA	(pari a L. Frs. sv.	5.000.000)
STIEM - Società Tipografica Editoriale Milanese	MILANO	Frs. sv.	1.000.000
		(pari a L. L.	143.000.000)
		L.	4.000.000.000
		»	4.000.000.000
		»	500.000.000

22. - Risultati dell'attività del Gruppo

221. - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

La tabella *a* riporta in sintesi i risultati dell'attività del Gruppo nel 1964 e nel 1963. Rispetto all'anno scorso sono state incluse alcune aziende non comprese nel conto consolidato del 1963. Tali società sono HYDROCARBONS HOLDING COMPANY; AGIP CAMEROUN; AGIP DAHOMEY; AGIP BRAZZAVILLE; AGIP SIERRA LEONE; AGIP MADAGASCAR; AGIP CIPRO; SOCIR; TIPER; LANEROSI FRANCE; AIFPCO. Nonostante il generale rallentamento della domanda sul mercato italiano, le vendite di beni e servizi del gruppo ENI sono aumentate di 109,1 miliardi di lire (+ 16,7 %); il fatturato al lordo delle imposte di fabbricazione e sull'entrata è stato di 761,2 miliardi di lire.

Allo sviluppo del fatturato hanno contribuito per l'89 % il settore degli idrocarburi, influenzato anche dall'accresciuta imposta sui prodotti petroliferi e per il 10 % circa la petrolchimica.

Tali dati non comprendono le prestazioni e le vendite tra le Aziende del Gruppo; essi escludono quindi i beni di investimento di produzione interna, per un valore di 55 miliardi, che hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche del Gruppo anziché essere venduti all'esterno. Al netto delle imposte indirette, il fatturato del 1964 è stato di 508,8 miliardi di lire, ed ha avuto, rispetto al 1963, un aumento del 12 % circa. Le immobilizzazioni tecniche del Gruppo sono aumentate, nel 1964, di 170,3 miliardi di lire, che salgono a 183,4 se si aggiungono 13,1

TABELLA 221 a - Risultati dell'attività svolta dal gruppo ENI nel 1964 e nel 1963
(miliardi di lire)

Ricavi:		1963	1964	Costi:		1963	1964
Vendite di beni e servizi (a)		652,1	761,2	Acquisti di beni e servizi		471,9	435,8
Proventi finanziari		10,2	6,7	Retribuzione del lavoro		121,4	135,0
Ricavi diversi		38,6(b)	6,7	Interessi passivi		57,4	63,5
				Utili corrisposti da azionisti estranei al Gruppo		0,7	2,8
				<i>Competenze dello Stato:</i>			
				Imposte indirette		196,8	252,4
				Imposte dirette		7,4	9,4
				Incremento netto di competenza dell'E.N.I.		0,1	0,5
<i>Incremento delle consistenze:</i>				<i>Stanziamanti per ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche (c)</i>			
Immobilizzazioni tecniche		202,9	170,3			79,0	94,8
Materie e merci		30,9	28,2				
TOTALE		934,7	994,2	TOTALE		934,7	994,2

(a) Inclusive le imposte indirette.

(b) Sono qui compresi 29,8 miliardi di lire, corrispondenti al valore degli investimenti di ricerca fatti dal gruppo ENI in Iran e passati, in attuazione degli accordi vigenti, alla società SIRIP, posseduta in parti uguali dall'AGIP e dalla *National Iranian oil company*.

(c) Sono compresi gli stanziamenti relativi agli impianti alienati o demoliti nei due anni.

miliardi di investimenti fatti in anni precedenti dalle società consolidate per la prima volta nel 1964. Il lieve rallentamento degli investimenti rispetto al 1963 ha portato alla diminuzione degli acquisti di beni e servizi.

L'incremento di 28,2 miliardi verificatosi nelle materie e merci, inferiore a quello verificatosi nel 1963, è dovuto sia all'incremento delle scorte di magazzino, sia all'ampliarsi dell'attività svolta per conto di committenti esteri e non ancora fatturata alla fine del 1964. Il costo del lavoro è aumentato dell'11,5 %, ad un tasso quindi notevolmente inferiore a quello registrato nel 1963, che aveva superato il 30 %. Il maggior costo delle retribuzioni del 1964 è dovuto per 7 miliardi circa all'aumento dell'indennità di contingenza e per il resto agli aumenti retributivi conseguenti ai nuovi contratti collettivi.

Gli interessi passivi risultano aumentati di 6,1 miliardi, cioè in modo estremamente più contenuto che nel 1963, in cui essi aumentarono di 19,1 miliardi. L'incremento del 1964 è dovuto principalmente all'aumento dell'indebitamento finanziario. Le imposte dirette sono cresciute di 55,6 miliardi per l'aumento delle aliquote delle imposte sui prodotti petroliferi, che hanno assorbito circa 26 miliardi in più del 1963, e per l'aumento delle vendite. Gli stanziamenti per ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche sono aumentati ancora notevolmente (+ 12 %) rispetto al 1963, anno in cui essi erano aumentati del 27,2 %. Si è continuata infatti nel 1964 la politica, dettata dalle perduranti incertezze della situazione economica e finanziaria del nostro paese, rivolta ad ottenere dalla gestione ed a conservare per il reimpiego il massimo ammontare possibile di risorse.

Gli utili di competenza dell'ENI e di terzi azionisti sono aumentati complessivamente da 0,8 miliardi a 3,3 miliardi di lire, prevalentemente per la migliore situazione economica dell'ANIC, la quale ha consentito la distribuzione agli azionisti degli utili ottenuti nell'esercizio.

222. - VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto dell'ENI (calcolato escludendo dal totale del conto economico consolidato l'ammonatare degli acquisti di beni e servizi e le imposte indirette) è aumentato nel 1964 del 15,2 % rispetto al 1963, e la sua ripartizione ha subito lievi modifiche.

Il costo del lavoro — aumentato tra i due anni dell'11,5 % — ha leggermente ridotto (dal 45,6 % al 44,1 %) la sua quota nel totale; quota che è ora inferiore a quella dell'anno 1962.

Ancora aumentata è la quota degli ammortamenti, che è ora al livello degli anni 1958-60, precedenti alle difficoltà incontrate dall'economia italiana.

Le quote delle altre componenti hanno subito variazioni più limitate.

TABELLA 222 a - Ripartizione del valore aggiunto del gruppo ENI: 1958-1964

Anni	Retribuzione del lavoro		Ammortamenti		Imposte dirette		Interessi passivi ed utili versati fuori del Gruppo		Incremento netto di competenza dell'ENI		Totali	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1958	34,5	37,5	28,4	30,8	5,4	5,9	18,6	20,2	5,2	5,6	92,1	100,0
1959	36,9	35,9	35,9	32,3	6,4	6,2	21,1	20,5	5,3	5,1	102,9	100,0
1960	40,1	35,2	35,3	30,9	7,8	6,8	25,0	21,9	5,9	5,2	114,1	100,0
1961	54,6	38,7	41,3	29,3	9,7	6,9	27,6	19,6	7,8	5,5	141,0	100,0
1962	92,0	45,4	57,5	28,4	10,7	5,3	40,0	19,8	2,2	1,1	202,4	100,0
1963	121,4	45,6	79,0	29,7	7,4	2,8	58,1	21,8	0,1	0,1	266,0	100,0
1964	135,0	44,1	94,8	30,9	9,4	3,1	66,3	21,7	0,5	0,2	306,0	100,0

223. - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il confronto tra lo « Stato patrimoniale consolidato » alla fine del 1964 e del 1963 mette in evidenza le seguenti principali variazioni. Il capitale proprio e le riserve, i fondi di ammortamento e di accantonamento, nonché i debiti a medio e lungo termine hanno coperto, a fine 1964, gli immobilizzi a lungo termine ed anche una parte delle attività correnti. I crediti verso clienti e le rimanenze di lavori per conto terzi non ancora fatturate si riferiscono, in parte, a contratti per commesse pluriennali, che hanno una regolazione finanziaria dilazionata; la loro copertura con debiti a medio e lungo termine è pertanto più che corretta.

La tabella che segue permette di apprezzare le variazioni della percentuale di composizione delle prevalenti fonti di copertura dell'attivo immobilizzato:

	1963 miliardi lire	di composizione percentuale	1964 miliardi lire	di composizione percentuale
<i>Totale immobilizzazioni</i>	1217,8	100	1400,4	100
Patrimonio netto di Gruppo	154,8	12,7	175,4	12,5
Fondi di ammortamento ed accantona- menti diversi	402,7	33,1	496,8	35,5
Mutui ed obbligazioni	600,4	49,3	760,6	54,3
Totale mezzi di copertura a medio e lungo termine	1157,9	95,1	1432,8	102,3
Differenza tra i mezzi di copertura e le immobilizzazioni	-59,9	4,9	+32,4	2,3

Tale situazione è stata realizzata grazie all'incremento del fondo di dotazione dell'ENI, all'emissione di nuovi prestiti obbligazionari, al maggiore ricorso al mercato estero per i finanziamenti a medio e lungo termine, ed all'applicazione di più elevati tassi d'ammortamento. In tal modo, è stato conservato nelle disponibilità del Gruppo il massimo di risorse prodotte dalla gestione.

Le variazioni delle partecipazioni non consolidate derivano dall'inclusione nei conti consolidati del Gruppo dei bilanci di società che hanno iniziato l'attività nel 1964, e che erano in precedenza considerate come partecipazioni diverse.

D'altra parte, esaminando la situazione del capitale circolante si rileva che il rapporto « attività correnti » / « passività correnti » è migliorato sia per la riduzione dell'indebitamento verso fornitori e diversi, e la diminuzione degli scoperti di conto corrente verso le banche, sia per l'aumento delle partite attive a breve.

La composizione dell'indebitamento complessivo dell'ENI verso il mercato finanziario è variata come segue:

	1963 miliardi lire	di composizione percentuale	1964 miliardi lire	di composizione percentuale
Obbligazioni	341,4	45,0	460,4	50,8
Mutui	259,0	34,1	300,2	33,2
Banche-saldi passivi	158,8	20,9	145,1	16,0
TOTALE	759,2	100,0	905,7	100,0

TABELLA 223 a - Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI
al 31 dicembre 1963 e 1964

Attivo:	1963	1964	Passivo:	1963	1964
Immobilizzazioni tecniche	1.120,7	1.304,1	Patrimonio netto di competenza ENI . . .	55,7	78,4
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	20,2	3,7	Interesse di terzi . . .	99,1	97,0
Oneri da ammortizzare	37,2	57,8	Fondi ammortamento . .	348,7	440,0
Partecipazioni non consolidate	39,7	34,8	Altri accantonamenti . .	54,0	56,8
<i>Totale degli immobilizzi</i>	1.217,8	1.400,4	Mutui	259,0	300,2
Materie e merci	139,1	168,2	Obbligazioni	341,4	460,4
Disponibilità liquide . . .	12,1	20,8	Banche - saldi passivi . .	158,8	145,1
Titoli di credito a reddito fisso	2,8	2,9	Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive	319,4	303,2
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	264,3	288,8			
TOTALE ATTIVO	1.636,1	1.881,1	TOTALE PASSIVO	1.636,1	1.881,1

Gli oneri da ammortizzare sono aumentati prevalentemente per gli scarti di emissione conseguenti ai nuovi prestiti obbligazionari collocati nel 1964 per un totale nominale di 130 miliardi, e per le spese ed i costi di avviamento delle attività iniziate nel corso dell'anno.

224. - ESPORTAZIONI

Nel 1964, il gruppo ENI ha esportato beni e servizi per 118,5 miliardi di lire, pari ad oltre il 23 % del fatturato, al netto delle imposte indirette (tabella a). Tale cifra comprende: le vendite operate direttamente dalle imprese italiane del Gruppo sui mercati esteri; le vendite di prodotti e beni d'investimento alle consociate estere; i trasporti per nave ed oleodotto, le lavorazioni di greggio, le progettazioni, i montaggi e le perforazioni effettuati per conto di imprese estere, consociate od estranee al Gruppo.

Il settore degli idrocarburi ha contribuito alle esportazioni totali per il 45,5 %; la petrolchimica per il 35,0 %; gli altri settori per il restante 19,5 %.

TABELLA 224 a - Esportazioni di beni e servizi del gruppo ENI: 1964

	Milliardi	Composizione percentuale
A) Prodotti		
Greggio e prodotti petroliferi	15,4	13,0
Prodotti petrolchimici	41,4	35,0
Prodotti meccanici	15,4	13,0
Prodotti tessili	8,0	6,7
TOTALE	80,2	67,7
B) Servizi		
Trasporto	4,9	4,1
Raffinazione per conto	3,4	2,9
Progettazione e costruzione di impianti	30,0	25,3
TOTALE	38,3	32,3
TOTALE GENERALE	118,5	100,0

TABELLA 223 b - Investimenti del gruppo ENI dal 1953 al 1964
(miliardi di lire)

Settori	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
Ricerca e produzione mineraria . . .	1,7	8,1	5,7	7,4	12,6	14,9	27,6	35,6	41,9	47,6	38,5(a)	27,4
Trasporto e distribuzione metano . . .	16,6	7,7	6,7	5,2	7,8	10,2	13,4	4,4	12,4	15,2	16,5	18,6
Raffinazione, trasporto e distribuzione prodotti petroliferi	17,7	15,8	26,7	20,2	27,1	21,6	14,1	23,9	52,3	94,0	157,5	85,7
Petrochimica	0,2	—	2,3	5,2	36,9	33,9	7,8	12,0	19,0	46,9	15,9(b)	28,0
Industria nucleare	—	—	—	0,3	1,2	2,9	4,7	9,4	22,8	25,6	— (c)	—
Industria meccanica	0,6	0,7	3,1	1,0	1,8	2,8	2,8	4,2	6,2	7,9	3,5	2,8
Industria tessile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20,9	1,4	1,6
Attività varie	0,1	0,1	0,2	0,1	1,0	0,2	0,3	1,4	3,6	6,4	3,2(c)	2,8(c)
TOTALE (d)	36,9	32,4	44,7	39,4	86,4	86,5	70,7	90,9	158,2	264,5	236,5	166,9
Partecipazioni non consolidate	0,3	0,1	2,8	2,6	2,3	(0,6)	6,1	8,2	(5,6)	7,1	14,2	—4,9
INVESTIMENTI COMPLESSIVI	37,2	32,5	47,5	42,0	88,7	85,9	76,8	99,1	152,6	271,6	250,7	162,0

(a) A seguito dei ritrovamenti attuati dall'AGIP - Direzione Mineraria in Iran, ed in applicazione degli accordi tra l'ENI e l'Iran, sono stati trasferiti alla SIRIP, società posseduta pariteticamente dal gruppo ENI e dalla *National Iranian Oil Co.*, gli investimenti per la ricerca sostenuti fino al 1963, pari a 29,8 miliardi di lire. Tale cifra deve essere quindi detratta dal valore degli investimenti dell'ENI nel settore «ricerca e produzione mineraria»; essa non è infatti compresa nei valori riportati dalle tabelle 221 *g*, 223 *g*.

(b) I valori degli investimenti nella petrolchimica non sono comparabili con quelli dell'anno precedente in quanto una parte degli investimenti relativi all'impianto di Gela, considerata nel 1962 nel settore petrolchimico, è stata classificata ed inclusa, nel 1963, in quello della raffinazione.

(c) In seguito alla nazionalizzazione dell'attività di produzione dell'energia elettrica, la centrale nucleare di Latina, della società SIMEA, è passata in proprietà all'ENEL. Gli investimenti relativi ad attività nucleari rimaste al gruppo ENI sono compresi nel settore «attività varie».

(d) Compresa la spesa di esplorazione geologica e geofisica, e variazioni negli anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche.

3. — L'ATTIVITA' DEL GRUPPO NEI SINGOLI SETTORI

31. - Industria mineraria degli idrocarburi

310. - INVESTIMENTI

Nel 1964 l'ENI ha complessivamente investito nel settore della ricerca e della produzione degli idrocarburi 27,4 miliardi di lire, pari al 16,4 % dei suoi investimenti totali. L'attività mineraria in territorio nazionale ha assorbito 20,0 miliardi di lire, di cui più del 55 % impiegati nel Mezzogiorno.

311. - ATTIVITA' DI RICERCA IN ITALIA

Permessi e concessioni. Al 30 aprile 1965 le Società dell'ENI erano titolari, in territorio nazionale, di 44 permessi di ricerca di 40 concessioni di coltivazione per un'area complessiva di 931.615 ettari (tab. a).

TABELLA 311 a - *Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione del Gruppo ENI (a) al 30 aprile 1965*

	Permessi di ricerca		Concessioni di coltivazione	
	numero (b)	ettari	numero (b)	ettari
Veneto	2 (c)	21.696	—	—
Emilia-Romagna	13 (d)	57.653	—	—
Toscana	2	98.280	—	—
Marche	—	—	2	1.164
Lazio	3	122.914	—	—
Abruzzi	4	53.087	9	14.988
Molise	2	38.704	6	10.894
Campania	2	67.564	—	—
Puglie	3	81.246	—	—
Basilicata	4	54.158	14	29.440
Calabria	—	8.750	—	—
Sicilia (e)	9	205.128	9	65.949
TOTALI	44	809.180	40	122.435

(a) sono compresi, oltre a quelli vigenti alla data indicata, i permessi e le concessioni scaduti per i quali sono in corso le domande di rinnovo o di proroga;

(b) i permessi e le concessioni, la cui superficie ricade in due regioni, sono attribuiti, come unità mineraria, a quella regione nella quale ricade la parte maggiore. L'area è attribuita, invece, a ciascuna regione per la parte in essa ricadente;

(c) di cui uno, per 3.226 ettari, concesso in base al R.D.L. 29 luglio 1927, n. 1443;

(d) di cui 12 per 20.153 ettari concessi in base al R.D.L. 29 luglio 1927, n. 1443 e uno per 37.500 ettari concesso in base alla legge 11 gennaio 1957, n. 6;

(e) permessi e concessioni accordati dalla regione ai sensi della legge regionale 20 marzo 1950, n. 30.

Fonte: Ministero Industria e Commercio - Direzione Generale delle Miniere - Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi.

Nella *Pianura Padana* l'intensa attività mineraria condotta negli ultimi venti anni ha lasciato inesplorati solo pochi temi di ricerca economicamente interessanti; le prospettive di scoprire giacimenti di grandi dimensioni sono quindi limitate. Sono stati, tuttavia, impostati nuovi temi di ricerca negli strati più profondi, la cui validità sarà accertata nei prossimi anni mediante l'esplorazione meccanica.

Nell'*Italia centro-meridionale* la insufficiente estensione delle aree di ricerca, che, in parte, sono già state esplorate, ha limitato lo svolgimento dell'attività mineraria. La complessa situazione geologica delle regioni centro-meridionali frappono difficoltà notevolissime alla esplorazione; d'altro canto, le rigide restrizioni imposte dalla Legge del 1957, oltre a non consentire la necessaria flessibilità operativa, rendono eccessivamente onerosa la ricerca.

In *Sicilia* l'attività esplorativa è proseguita con adeguata ampiezza ed intensità d'interventi.

Le tabelle *b* e *c* mettono in evidenza i vari aspetti della ricerca condotta in Italia dalle aziende dell'ENI.

TABELLA 311 b - Attività geologica e geofisica svolta dal gruppo ENI in Italia: 1964

Squadre	Mesi squadra			totale
	geologica	gravimetrica	sismica	
Proprie	41	8,28	41,08	90,36
Proprie per conto di terzi	32	6,22	13,92	52,14
A contratto	—	—	21,24	21,24
TOTALE	73	14,50	76,24	163,74

TABELLA 311 c - Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal gruppo ENI in Italia: 1964

	Esplorazione		Coltivazione		Totale	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale	36	76.253,8	5	7.398,0	41	83.651,8
Italia centro-meridionale	16	27.185,7	1	1.450,0	17	28.635,7
Sicilia	12	38.916,8	5	20.797,0	17	59.713,8
TOTALE	64	142.356,3	11	29.645,0	75	172.001,3

La SNAM (Divisione Saipem) ha perforato per conto dell'AGIP (Direzione Mineraria) e di terzi 27.142 m.

Nei primi quattro mesi del 1965, squadre proprie o di terzi a contratto hanno compiuto 37,50 mesi squadra, di cui 12,30 di ricerca geologica, 2,80 gravimetrica e 22,20 sismica. Altri 12,30 mesi squadra sono stati compiuti da squadre proprie per conto di terzi. Inoltre sono stati

perforati in territorio nazionale 30 pozzi, di cui 24 esplorativi e 6 di coltivazione per un totale di 72.550 m.

Risultati. Nonostante l'aumento della produzione di gas naturale, anche nel 1964 si è avuto un incremento delle riserve gassifere, misurate al netto dei quantitativi prodotti. Tuttavia, la situazione della Pianura Padana, i cui giacimenti sono sfruttati intensamente da molti anni, è profondamente diversa da quella delle altre zone.

Al 1° gennaio 1965 le riserve di gas del gruppo ENI in territorio nazionale erano calcolate in circa 107 miliardi di mc, di cui circa 56 miliardi nella Valle del Po, 30 miliardi nell'Italia centro-meridionale e 21 miliardi in Sicilia. Nella Pianura Padana è continuata nel 1964 la riduzione delle riserve iniziata nel 1959 ed accentuatasi a partire dal 1961. L'AGIP (Direzione Mineraria) sta quindi studiando, in collaborazione con la SNAM, le più adeguate soluzioni tecnico-economiche per la migliore utilizzazione delle riserve residue, anche in vista della futura importazione di gas naturale.

Nel resto della Penisola ed in Sicilia le riserve sono, invece, aumentate progressivamente. Nel 1964 il loro incremento, grazie all'accertata maggior consistenza dei giacimenti di Vasto e Gagliano, è stato di 13 miliardi di mc circa, i quali hanno determinato un accrescimento netto delle riserve italiane complessive di circa 5 miliardi di mc. La produzione di metano nell'Italia centro-meridionale è stata estremamente modesta, in quanto le capacità di assorbimento del mercato locale sono tuttora limitate. Ne consegue che mentre nella Valle del Po il rapido aumento di consumi di metano provoca la diminuzione delle riserve, nelle altre zone del paese ingenti risorse minerarie rimangono prive di adeguato impiego.

Questa situazione è in via di parziale modificazione in seguito all'entrata in esercizio degli impianti petrolchimici della Valle del Basento ed alla realizzazione di importanti metanodotti nel Centro-Meridione ed in Sicilia.

TABELLA 311 d - Produzioni di idrocarburi in Italia: 1926-1964

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di metri cubi)		
	aziende E.N.I.	altre aziende	totali	aziende E.N.I.	altre aziende	totali
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	4.575	90.192	1.171.114	261.535	1.432.649
1953	132.057	3.801	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	6.015	129.835	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	283.970	3.627.243
1956	134.828	496.640	631.468	4.158.736	306.538	4.465.274
1957	216.706	1.110.779	1.327.485	4.684.683	302.391	4.987.074
1958	344.260	1.255.175	1.599.435	4.821.712	354.020	5.175.732
1959	363.380	1.391.960	1.755.340	5.759.331	358.218	6.117.549
1960	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961	556.698	1.427.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710
1962	512.550	1.348.403	1.860.953	6.932.249	218.332	7.150.581
1963	712.053	1.127.085	1.839.138	7.070.698	196.902	7.267.600
1964	2.731.853	194	2.732.047	7.506.047	178.253	7.684.300

Fonti: Ministero Industria e Commercio - Direzione Generale delle Miniere; dati aziendali.

Produzioni. Le aziende del gruppo ENI hanno prodotto in territorio nazionale 7.506.047.061 mc di gas naturale (pari al 97,7 % della produzione nazionale), di cui 7.223.473.509 nella Valle Padana e 2.731.853 t di idrocarburi liquidi e liquefacibili (tabella d).

Rispetto all'anno precedente la produzione di metano delle aziende del gruppo ENI è aumentata di 443,6 milioni di mc (+ 6,2 %) e quella di idrocarburi liquidi e liquefacibili di 2.0 milioni di t (+ 283,6 %).

In particolare, la produzione dei giacimenti siciliani di greggio (Gela, Cammarata, Pozzillo e Ponte Dirillo) è aumentata del 225 %, in seguito all'entrata in funzione dello stabilimento dell'ANIC GELA; a Ragusa la consociata AIFP CO ha prodotto 937.223 t di petrolio.

Nel primo quadrimestre del 1965 sono stati prodotti 2.760 milioni di mc di gas naturale e 655.055 t di idrocarburi liquidi e liquefacibili.

312. - ATTIVITA' ALL'ESTERO

3121. - RICERCA E COLTIVAZIONE.

Permessi e concessioni. All'estero, le consociate dell'AGIP che operano nel settore minerario sono titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione che si estendono su un'area complessiva di 130.811 kmq.

L'attività che esse hanno svolto nel 1964 è messa in evidenza dalle tabelle a e b.

La SNAM (Divisione Saipem) ha perforato per conto di società del Gruppo e di terzi 18.358. m.

Nei primi quattro mesi del 1965 sono stati effettuati, da squadre di società del Gruppo o da contrattisti, 39,55 mesi squadra, di cui 8 per ricerca geologica, 7,30 per gravimetrica e 24,25 per sismica. Inoltre le consociate dell'AGIP operanti all'estero hanno perforato 5 pozzi esplorativi per complessivi 18.380 m.

Nella R.A.U. la COPE ha svolto la normale attività nelle aree dei permessi del Golfo di Suez.

Nei nuovi permessi assegnati alla consociata IEOC nel Delta del Nilo e nella regione di Khatlague El Zeit l'attività esplorativa è ancora nella fase iniziale.

In Libia l'estensione del permesso è stata ridotta del 40 % in seguito a rinuncia. Nell'area residua sono stati ubicati due sondaggi, attualmente in corso di perforazione: uno di questi ha già consentito di accertare un'interessante manifestazione petrolifera. Benché non sia possibile valutarne l'importanza in base agli elementi sin qui acquisiti, essa apre nuove prospettive allo sviluppo della ricerca.

In Tunisia il primo pozzo esplorativo localizzato nel permesso denominato El Borma (Kmq 1.708) ha dato esito positivo. Esso ha accertato, infatti, l'esistenza di un giacimento petrolifero le cui riserve estraibili erano state inizialmente valutate tra i 12 ed i 15 milioni di t.

Un pozzo di delimitazione perforato nel primo quadrimestre del 1965 ha accertato che il giacimento si estende per 4 km a Sud e quindi che le riserve sono superiori a quelle stimate in precedenza.

TABELLA 312 a - Attività geologica e geofisica svolta dal gruppo ENI all'estero: 1964

		Geologia		Gravimetria		Sismica	
		numero delle squadre	mesi squadra	numero delle squadre	mesi squadra	numero delle squadre	mesi squadra
Marocco	proprie	1	10,5	—	—	1	11
	a contratto	—	—	—	—	1	1
Tunisia	proprie	1	1,5	—	—	1	3
	a contratto	—	—	—	—	1	3
Libia	proprie	—	—	—	—	2	14,5
	a contratto	—	—	—	—	1	12
R.A.U.	proprie	1	9	1	8	1	7,5
	a contratto	—	—	1	7	2	6,5(a)
Nigeria	proprie	1	8	—	—	—	—
	a contratto	—	—	—	—	2	14
Iran	proprie	—	—	—	—	1	0,5(b)
	a contratto	—	—	—	—	—	—
TOTALE	proprie	4	29	1	8	5(c)	36
	a contratto	—	—	1	7	8	37

(a) Di cui 3 in mare.

(b) In mare.

(c) Una squadra ha operato in Libia e nella R.A.U.

TABELLA 312 b - Metri perforati all'estero dal gruppo ENI nel 1964

	Pozzi	Metri
Esplorazione	11	37.724,5
Coltivazione	10	32.698,0
TOTALE	21	70.422,5

Questa scoperta ha favorevolmente indiziato una vasta area (circa 17.000 kmq) della Tunisia meridionale, che alla fine del 1964 è stata assegnata in permesso di ricerca alla SITEP.

In *Marocco* la ricerca nei permessi di cui è tuttora titolare la SOMIP si può considerare conclusa con risultati negativi; nei permessi degli Hauts Plateaux, assegnati congiuntamente alla SOMIP ed al Bureau des Recherches de Pétrole du Maroc, essa si trova ancora nella fase dell'esplorazione geologico-geofisica e non potrà dare risultati se non dopo il completamento del primo sondaggio esplorativo, previsto per la fine del 1965 o l'inizio del 1966.

Nel *Sudan* la ricerca nell'area residua dei permessi dell'AGIP MINERARIA (Sudan) è stata sospesa. La ripresa dell'attività è subordinata ad un più approfondito esame degli elementi acquisiti con le perforazioni e gli studi sin qui compiuti.

In *Iran* la ricerca, conclusasi nel permesso della regione del Mekran, è proseguita nei permessi sui monti Zagros ed *off-shore*, senza giungere però a risultati definitivi. Nel permesso Zagros ha avuto inizio la perforazione esplorativa della struttura denominata Gallal: essa ha presentato notevolissime difficoltà tecniche ed ha dovuto essere provvisoriamente sospesa nel periodo di avverse condizioni climatiche. Nel maggio del 1964 è cominciata nel permesso *off-shore*

la perforazione di un pozzo esplorativo su una struttura di grandi dimensioni. Il sondaggio è stato completato nei primi mesi del 1965 alla profondità di 4512 metri, con esito negativo.

In *Nigeria*, nel 1964, è stata completata l'esplorazione geologica e geofisica dei permessi assegnati alla NAOC nel delta del Niger ed è stata definita l'ubicazione di sette pozzi esplorativi su altrettante strutture di dimensioni relativamente modeste.

Il pozzo Ebocka 1, completato nel 1° quadrimestre del 1965, ha portato alla scoperta di un giacimento petrolifero. Nonostante che la stagione delle piogge equatoriali non abbia consentito la prosecuzione dei necessari accertamenti (i quali potranno essere ripresi solo nel prossimo inverno), esso appare di notevole interesse.

Produzioni. Durante il 1964 le consociate estere dell'AGIP hanno prodotto 6,1 milioni di t di petrolio greggio, con un aumento del 24 % rispetto alla produzione del 1963, che era stata di 4,9 milioni di t.

La produzione dei campi petroliferi del Golfo Persico è aumentata del 70 % ed ha dato 1,3 milioni di t di greggio.

313. - NUOVE INIZIATIVE

Nel 1964 sono stati acquisiti nuovi permessi di ricerca in Italia e all'estero, in alcune aree che presentano favorevoli prospettive di ritrovamenti minerari. In Sicilia è stato concluso un accordo con l'Ente Minerario Siciliano che permetterà l'estensione dell'esplorazione ad una vasta area ubicata nella zona centro-orientale dell'Isola.

All'estero, al fine di minimizzare il rischio della ricerca e di ripartirne l'onere su più operatori, l'ENI si è associato in consorzio con altre società petrolifere.

Con la Phillips Petroleum Co. e con la Petrofina è stato costituito un consorzio che svolgerà la ricerca nel Mare del Nord: limitatamente all'attività sulla piattaforma continentale inglese partecipano ad esso anche la Century Power and Light Ltd., la Halkyn District United Mines Ltd., la Oil Exploration Ltd. Il Consorzio ha già ottenuto un permesso — comprendente 17 blocchi, suddivisi in due *production licences*, per complessivi 4.100 kmq — sulla piattaforma continentale inglese.

Con la Phillips Petroleum Co. e la Oil and Natural Gas Commission of India (l'ente petrolifero pubblico dell'India) è stato costituito un Consorzio che ha partecipato alla gara per le concessioni minerarie nel Distretto 1° del Golfo Persico. Esso si è aggiudicato un permesso formato da sei blocchi contigui. Secondo gli accordi raggiunti con il Governo iraniano, è stata creata una *non profit company*, denominata IMINOCO, cui partecipano per il 50 % la National Iranian Oil Co. e per il restante 50 % l'AGIP, la Phillips Petroleum Co. e la Oil and Natural Gas Commission of India con una partecipazione del 16,66 % ciascuna.

Come si è accennato, alla consociata SITEP è stata assegnata in Tunisia una nuova concessione, denominata *Permis du Sud*, di circa 17.000 kmq. In base agli accordi conclusi fra l'ENI ed il Governo tunisino, a quest'ultimo è stato riservato un diritto di opzione sul capitale della SITEP fino ad una quota massima del 50 %. Il diritto potrà essere esercitato nel caso in cui siano scoperti giacimenti d'interesse commerciale, con esclusione di ogni rischio derivante dalla attività di ricerca.

314. - STUDI E RICERCHE

Nel 1964 i laboratori dell'AGIP (Direzione Mineraria) hanno condotto importanti ricerche su tecniche e procedure di nuova impostazione, atte a migliorare l'esplorazione e la coltivazione dei pozzi petroliferi e gassiferi. Essi hanno inoltre studiato il nuovo centro elettronico per l'elaborazione dei dati sismici (Playback) ed un dispositivo per l'autoanalisi dei segnali sismici.

Nel quadro degli studi svolti sugli aspetti particolari dell'esplorazione sono state messe in luce interessanti correlazioni petrografiche in alcune formazioni arenacee della Libia, dell'Iran e dell'Italia centro-meridionale; sono proseguite le ricerche sulla caratterizzazione dei sedimenti argillosi.

Sono stati altresì messi a punto fanghi ad alta densità, dotati di particolari proprietà anti-corrosive, che hanno permesso di risolvere difficili problemi di perforazione in Iran ed in Tunisia. L'impiego normalizzato dei *friction reducers* impiegati nelle malte cementizie ha migliorato la tecnica di rivestimento delle colonne dei pozzi. Ai fini dell'attività di coltivazione, studi particolari sono stati rivolti all'esatta valutazione dei parametri petro-fisici di rocce-serbatoio (presenti nelle formazioni dei giacimenti di El Borma, East Belayim e Gagliano) e dei parametri termodinamici dei fluidi relativi, nonché alla previsione, mediante simulatori analogici, del futuro comportamento dei giacimenti.

315. - IMPIANTI ED ATTREZZATURE

Al 30 aprile 1965 il parco sonde del gruppo ENI comprendeva 58 unità di perforazione di cui 15 impianti *service*. Alla stessa data la COPE, operante nella Repubblica Araba Unita, disponeva di 11 sonde di cui 6 impianti *service*.

Inoltre, il gruppo ENI disponeva delle seguenti attrezzature per perforazioni in mare:

3 piattaforme mobili autosufficienti: il *Paguro*, il *Perro Negro*, il *Gatto Selvatico*, impiegate rispettivamente nell'Adriatico (Vasto-mare), nel Golfo di Suez (Ras Gharra) e nel Golfo Persico (Palynurus).

2 piattaforme fisse autosufficienti, installate nel Golfo Persico;

1 piattaforma fissa, servita da nave appoggio Saipem, installata nel Golfo di Suez.

Nel 1964 è stata ampliata la centrale di trattamento del gas di Ravenna. E' entrata in funzione una nuova centrale di compressione nel campo di Cortemaggiore, che ha permesso di immagazzinare nell'omonimo giacimento, durante l'estate, il gas da distribuire nel periodo invernale.

A Pisticci sono state realizzate la rete di raccolta dei pozzi metaniferi e la centrale di trattamento, che alimenta già il metanodotto della Valle del Basento; a Ferrandina sono stati eseguiti i montaggi dell'impianto di desolforazione del gas e degli impianti ausiliari; in Sicilia è stata accresciuta la capacità di trattamento della centrale di Gagliano con l'installazione di un secondo impianto della capacità giornaliera di mezzo milione di m.c. di gas.

La realizzazione di questi nuovi impianti consentirà la migliore utilizzazione delle residue riserve di metano dell'Italia settentrionale e favorirà la diffusione dei consumi nel Centro-Meridione ed in Sicilia.

Nel primo quadrimestre del 1965 sono stati completati i lavori per la costruzione o la sistemazione di centrali di raccolta del gas, di condotte e di vari impianti. In particolare la Centrale di Cornigliano è stata adeguata alle nuove esigenze produttive ed alcuni suoi impianti che si sono resi disponibili saranno installati in altra centrale.

Lo stoccaggio del gas è stato ripreso nel *pool* di *Cortemaggiore* ed ha avuto inizio nel campo di Sergnano.

Nel mare Adriatico è stato ultimato il montaggio della rete *off-shore*, della *piattaforma* fissa di raccolta, nonché della centrale del gas a terra. Ciò consentirà il regolare esercizio del campo di Ravenna mare.

Nel campo di S. Salvo è stato completato il montaggio della rete di raccolta e degli impianti di trattamento del gas acido ed è cominciata la fornitura del metano allo stabilimento di Vasto dalla siv.

A Pisticci sono terminati i lavori della centrale del gas, il cui impianto di disidratazione della capacità di 300.000 mc/g è adibito alla lavorazione del gas proveniente dal campo di Dimora, entrato in esercizio nel mese di marzo.

A Ferrandina sono state completate la rete di raccolta del gas acido, le attrezzature della Centrale, nonché le parti principali dell'impianto di desolfurazione, sul quale sono state eseguite le prove di avviamento con esito soddisfacente.

A Gagliano è stato potenziato l'impianto ausiliario di prova mediante l'inserzione di un nuovo gruppo di separatori in regime di alta pressione.

Alcuni pozzi del giacimento petrolifero di Gela sono stati allacciati ai rispettivi centri di raccolta ed il pozzo Gela 28 è stato collegato alla piattaforma fissa Gela 1 mediante *sea-line*.

316. - PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Italia. Nella zona di esclusiva, dove si avrà una certa contrazione dell'attività di ricerca, si affronteranno, se i rilievi sismici forniranno adeguate indicazioni, temi di particolare complessità, come quelli relativi alle formazioni pre-pleioceniche in situazioni strutturali molto profonde. Si prevede che nel corso del 1965 sarà possibile chiarire una o al massimo due situazioni di questo tipo, così da iniziare la perforazione di pozzi di grande profondità.

Nei permessi *off-shore dell'Alto Adriatico* l'attività sarà molto impegnativa: si prevede di perforare alcuni pozzi che verranno ubicati in base ai risultati dei recenti rilievi sismici.

Nell'Italia centro-meridionale sarà completato il rilievo dei permessi « Certaldo » e « Pontedera », nei quali verrà probabilmente ultimato un sondaggio non molto profondo per esplorare la serie pliocenica basale. Nei permessi di cui l'AGIP è titolare in provincia di Roma continua il rilievo sismico ed è stata definita l'ubicazione di pozzi esplorativi; la perforazione di uno di essi è attualmente in corso. Negli altri permessi si perseguiranno gli stessi temi di ricerca degli scorsi anni e si prevede di eseguire due pozzi profondi allo scopo di esplorare il corpo del mesozoico fino ai suoi termini inferiori.

In Sicilia la ricerca continuerà nei permessi vicini a quelli di Gagliano e Bronte S. Nicola. Negli altri permessi saranno perforati pozzi esplorativi nella zona di Vittoria e ad oriente di Gela.

Per effetto dell'accordo fra l'ENI e l'Ente Minerario Siciliano, cui si è accenato, la ricerca verrà estesa anche ad una vasta zona a sud di Gagliano e ad una larga porzione dell'Altipiano Ibleo.

Estero. Nella R.A.U. la COPE, oltre a continuare l'attività di coltivazione, perforerà alcuni pozzi esplorativi. La IEOC, dal canto suo, dovrebbe completare i rilievi sismici e gravimetrici dei suoi permessi. Nell'area del Delta del Nilo la ricognizione sismica raggiungerà una fase molto avanzata di sviluppo e saranno perforati un pozzo stratigrafico ed uno esplorativo.

In Libia, sulla base dei risultati del rilievo sismico e delle acquisizioni delle recenti perforazioni, sarà intensificata l'attività esplorativa.

In Tunisia sarà delimitato il giacimento E' Borma. La ricerca sarà contemporaneamente estesa ad altri permessi e, in particolare, alle aree di recente acquisizione, dove avranno inizio i rilievi geologici e geofisici.

In Marocco sarà perforato un pozzo esplorativo.

In Nigeria i recenti ritrovamenti aprono buone prospettive per il proseguimento della ricerca.

In Iran l'esecuzione del sondaggio ubicato sul giacimento di Bahrgan Sar verrà rinviata al 1966, mentre nell'area dei monti Zagros sarà ultimato il pozzo in corso e ne sarà eseguito uno nuovo.

Nei permessi recentemente acquisiti nel Golfo Persico dal Consorzio di cui l'AGIP fa parte sarà realizzato un programma di ricerche che prevede il perfezionamento dei rilievi sismici delle situazioni strutturali già note e la perforazione di almeno un pozzo esplorativo.

32. - Trasporto del gas naturale

320. - Investimenti

Nel 1964 l'ENI ha investito nel settore del trasporto e della distribuzione del gas naturale 18,6 miliardi di lire pari all'11,1 % degli investimenti totali. Circa il 12 % della somma complessiva, interamente impiegata in Italia, è stato assorbito da opere realizzate nel Mezzogiorno.

321. - METANODOTTI E RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA

Reti di trasporto. Al 31 dicembre 1964 le reti dei metanodotti dell'ENI avevano uno sviluppo complessivo di 5.005 km, con una variazione positiva del 3 % rispetto alla stessa data dell'anno precedente (tabella a).

TABELLA 321 a - Metanodotti del gruppo ENI in esercizio:
fine 1963 e 1964

	Chilometri		Variazioni % (1963-1964)
	al 31 dicembre 1963	al 31 dicembre 1964	
SNAM	4.296	4.443	+ 3,4
AZIENDA METANODOTTI PADANI	469	464	- 1,07
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	7	7	—
ANIC GELA	87	91	+ 4,6
TOTALE	4.859	5.015	+ 3,0

Durante l'anno sono entrati in esercizio i metanodotti Rieti-Terni (km 29 e Ferrandina-Pisticci (km 9) e le diramazioni per Chieti (km7) e Giovinazzo (km 11). Nella Valle Padana la SNAM ha costruito derivazioni e varianti per complessivi 139 km, e l'A.M.P. le derivazioni

TABELLA 321 b - Reti del gruppo ENI in esercizio per la distribuzione urbana del gas: alla fine del 1963 e del 1964

	Chilometri		
	1963	1964	Variazioni %
Distribuz. di metano puro: SNAM e Consociate (a)	1.592	1.756	+ 10,30
Distribuz. di propano puro e propano-aria: SNAM	140	154	+ 10,00
TOTALE	1.732	1.910	+ 10,28

(a) Esercizio delle società: *Metano Arcore, Metano Borgomanero, Metano Casalpuusterlengo, Metano Sant'Angelo Lodigiano, Metano Correggio.*

di Casale sul Sile (6,2 km), di Treviso nord (9 km) e di Abano Terme (4,3 km), oltre alle varianti rese necessarie alla realizzazione di nuove opere pubbliche.

Alla fine del 1964 erano in costruzione il metanodotto Ravenna-mare (15 km), la derivazione per Narni (22 km) del tronco Vasto-Roma, ed allacciamenti, derivazioni e varianti della rete dell'Italia settentrionale (55 km). E' in corso di progettazione un importante tronco che collegherà i giacimenti metaniferi dell'Italia centrale a Napoli.

Reti di distribuzione urbana. Al 31 dicembre 1964 erano in esercizio 33 reti per la distribuzione cittadina del metano e 3 per la distribuzione del propano. Il loro sviluppo complessivo è passato da 1.732 km alla fine del 1963 a 1.910 km alla fine del 1964 (tabella b). Contemporaneamente, le utenze servite dalle reti di distribuzione urbana metano, propano ed aria propanata sono aumentate da 74.436 a 85.057 (+ 14,3 %).

Esercizio delle reti. Nel 1964, le società del Gruppo ENI hanno avuto una disponibilità di gas naturale pari a 7.537.893.494 mc, dei quali il 99,9 % prodotti dall'AGIP (Direzione Mineraria) e lo 0,1 % acquistati presso i produttori del Polesine e la Società Petrolifera Italiana (SPI). La formazione e la destinazione delle disponibilità sono esposte nella tabella c.

Lo scarto tra le punte massima e minima rispetto alla erogazione mensile media (tabella d) è sceso dal 44,88 % dell'anno precedente al 43,51 %. La produzione giornaliera di gas naturale dell'AGIP (Direzione Mineraria) ha toccato la punta massima in dicembre e la punta minima in giugno, rispettivamente con 26,4 milioni e 11,7 milioni di mc. Nel 1964, le reti di distribuzione della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 74,2 milioni di mc di metano puro e 1.241 t di propano.

Destinazione del metano distribuito. Nel 1964 i consumi complessivi di gas naturale sono aumentati di 359,2 milioni di mc, pari al 5 % circa (tabella e). Le società del gruppo ENI hanno distribuito 7,4 miliardi di mc di metano e le altre aziende 157,3 milioni di mc. Nella ripartizione dei consumi di gas naturale per settori si sono avute le seguenti variazioni rispetto all'anno precedente: i quantitativi assorbiti dagli usi termici nell'industria sono diminuiti dal

TABELLA 321 c - *Formazione della disponibilità di metano
e sua destinazione da parte delle società del gruppo ENI: 1964*
(metri cubi)

A) FORMAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ		
<i>Produzione del Gruppo:</i>		
AGIP (Direzione (Mineraria)	7.506.047.061	
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	5.585.306	
SOIS	610.171	
SAMPOC (a)	565.225	
SAMPOR (a)	239.358	
		7.513.047.121
<i>Acquisti dell'AZIENDA METANODOTTI PADANI:</i>		
dalla SPI	8.607.014	
da produttori polesani (b)	1.461.800	
		10.068.814
<i>Acquisti della SNAM:</i>		
dalla SPI		14.777.559
DISPONIBILITÀ TOTALE DEL GRUPPO		7.537.893.494
B) PRIMA DESTINAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ:		
Vendite		7.399.939.086
Consumi interni		47.077.514
UTILIZZAZIONI DIRETTE		7.447.016.600
Vendite a reti di distribuzione esterne al Gruppo		11.157.638
Stoccaggio sotterraneo (c)		50.081.591
Differenze (d)		29.637.665
TOTALE DISPONIBILE		7.537.893.494

(a) Assorbita dall'AGIP il 30 giugno 1964.

(b) I produttori polesani hanno cessato l'erogazione di gas alla fine di maggio del 1964.

(c) La cifra dello stoccaggio sotterraneo risulta dal gas immesso (mc. 76.178.741) e da quello prelevato (mc. 26.097.150), ambedue già compresi nella produzione dell'AGIP.

(d) Dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione, ed agli scarti di misurazione.

54,6 % al 50,7 % dei consumi totali; quelli destinati agli impieghi civili e chimici sono passati rispettivamente dal 18,4 % al 20,0 %, e dal 19,3 % al 20,1 %. Il consumo per la produzione di energia termoelettrica è aumentato del 21,3 %, passando dal 5,8 % al 6,7 % del totale: lo sfavorevole andamento idrologico ha, infatti, provocato un maggior ricorso alle centrali termoelettriche. La diminuzione dei consumi negli usi termici dell'industria si spiega con la flessione dell'attività industriale, mentre gli incrementi degli impieghi civili e chimici riconfermano una tendenza in atto da qualche anno, tendenza che l'ENI cerca di favorire, dato il carattere prioritario di questi impieghi.

33. - Trasporto, raffinazione e distribuzione

330. - INVESTIMENTI.

Nei settori della raffinazione, del trasporto e della distribuzione dei prodotti petroliferi, sono stati investiti lo scorso anno 85,7 miliardi di lire pari al 51,4 % degli investimenti complessivi. Di essi, 48,4 miliardi di lire sono stati investiti all'estero; dei restanti 37,3 miliardi localizzati in Italia, 15,9 miliardi, pari ad oltre il 42 %, sono stati assorbiti dal Mezzogiorno.

TABELLA 321 d - Metano distribuito dalle aziende del gruppo ENI (a), per settori di consumo: 1964
(metri cubi)

M e s i	Usi termici industriali	Trasformazioni chimiche	Usi termoelettrici	Usi civili	Trazione	Totale
Gennaio	293.731.974	130.929.869	24.340.371	260.245.819	5.867.173	715.115.206
Febbraio	321.567.725	97.980.183	42.932.638	203.668.269	5.972.478	672.121.293
Marzo	335.783.967	121.429.703	39.460.095	176.978.696	6.293.894	679.946.355
Aprile	327.563.701	126.493.647	26.011.906	89.414.790	6.627.791	576.111.835
Maggio	307.570.848	127.862.943	18.011.721	58.630.459	6.539.897	518.615.868
Giugno	294.275.819	128.381.991	12.297.503	52.843.703	7.224.803	495.023.819
Luglio	316.368.571	133.063.501	54.005.513	49.447.571	7.779.389	560.664.545
Agosto	240.574.019	133.976.262	63.944.381	43.834.489	7.156.471	489.485.622
Settembre	371.875.383	130.414.457	64.293.031	56.745.307	8.039.441	631.367.619
Ottobre	347.557.305	132.452.306	60.405.270	105.088.419	7.681.739	653.185.039
Novembre	319.416.631	136.971.071	55.366.001	177.198.738	6.919.088	695.871.529
Dicembre	329.005.046	139.304.267	51.018.690	233.625.951	6.553.916	759.507.870
IN COMPLESSO	3.805.290.989	1.539.260.200	512.087.120	1.507.722.211	82.656.080	7.447.016.600
Media mensile	317.107.582	128.271.683	42.673.927	125.643.518	6.888.006	620.584.716
Campo di variazione: in mc	131.301.364	41.324.084	51.995.528	216.411.330	2.172.268	270.022.248
in % della media	41,41	32,22	121,84	172,24	31,54	43,51

(a) Esclusi 10.263.278 mc venduti alla Società Idrocarburi Nazionali (SIN) e 894360 mc venduti alla Società Petroliera Italiana (SPT).

TABELLA 321 e - Utilizzazione della produzione nazionale di metano, per settori di consumo: 1963 e 1964
(migliaia di metri cubi)

Settori di consumo	Metano distribuito dalle aziende ENI		Metano distribuito da altre aziende		Totali		variaz. %
	1963	1964	1963	1964	1963	1964	
<i>Usi termici nelle industrie:</i>							
alimentari	251.890	251.544	428	139	252.318	251.683	- 0,25
tessili	422.144	403.005	7	11	422.151	403.016	+ 4,53
cartarie	213.132	213.353	—	—	213.132	213.353	+ 0,10
metallurgiche	917.730	911.806	2.552	2.316	920.282	914.122	- 0,67
meccaniche	350.748	322.398	5.943	5.884	356.691	328.282	- 7,96
trasformatrici di minerali non metallici	731.339	707.338	58.664	54.721	790.003	762.059	- 3,54
chimiche	839.200	860.874	14.367	17.025	853.567	877.899	+ 2,85
lavorazione della gomma	73.217	72.058	—	—	73.217	72.058	- 1,58
varie	63.951	62.915	13.229	9.011	77.180	71.926	- 6,81
TOTALI	3.863.351	3.805.291	95.190	89.107	3.958.541	3.894.398	- 1,62
<i>Usi chimici</i>	<i>1.395.481</i>	<i>1.539.260</i>	<i>—</i>	<i>2.044</i>	<i>1.395.481</i>	<i>1.541.304</i>	<i>+ 10,45</i>
<i>Usi termoelettrici (a)</i>	<i>419.632</i>	<i>512.087</i>	<i>4.740</i>	<i>2.525</i>	<i>424.372</i>	<i>514.612</i>	<i>+ 21,26</i>
<i>Usi civili</i>	<i>1.311.340</i>	<i>1.507.723</i>	<i>24.749</i>	<i>29.083</i>	<i>1.336.089</i>	<i>1.536.806</i>	<i>+ 15,02</i>
<i>Trazione</i>	<i>89.672</i>	<i>82.656</i>	<i>40.973</i>	<i>34.562</i>	<i>130.645</i>	<i>117.218</i>	<i>- 10,28</i>
TOTALE GENERALE	7.079.476	7.447.017(b)	+ 5,19	165.652	7.245.128	7.604.338	+ 4,96
A stoccaggio						50.082	
Differenze (c)						22.471	+ 32,98
PRODUZIONE NAZIONALE					7.267.599	7.684.301	+ 5,73

(a) Non è compresa la maggior parte dei consumi degli autoproduttori di energia elettrica, già inclusi tra quelli termici nelle industrie.
(b) E' escluso il quantitativo (10.263.278 mc) ceduto ad altre reti e da queste distribuito, che figura tra i quantitativi distribuiti da « altre aziende ».
(c) sono dovute agli invasi di nuovi metanodotti alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione e agli scarti di misurazione.

331. - TRASPORTI.

Oleodotti. Al 31 dicembre 1964 era stato ultimato lo scavo delle gallerie del tronco Ferrera-Spluga-Germania dell'Oleodotto dell'Europa Centrale e l'intera opera era quasi ultimata.

Durante l'anno sono stati immessi nell'oleodotto 3.756.019 t di greggio, di cui 2.693.810 destinate alla raffineria di Sannazzaro de' Burgondi dell'ANIC 787.591 destinate alla raffineria di Collombey della Società Raffineries di Rhône, e 274.618 t trasportate al deposito di Ferrera (tabella a). Nel maggio 1964 è entrato in esercizio l'oleodotto Ferrera-Rho per il trasporto dei prodotti petroliferi.

Flotta cisterniera. Nel 1964 è entrata in esercizio la motocisterna *Agip Trieste* di 49.300 tpl.

Al 30 aprile 1965 la flotta del gruppo ENI comprendeva 13 navi cisterna per complessive 462.910 tpl e 2 navi per il trasporto di gas liquefatti, per complessive 1.752 tpl (tabella a).

TABELLA 331 a - Greggio e prodotti petroliferi trasportati per oleodotto:
1963 e 1964

	tonnellate	
	1963	1964
A) Tronco Genova-Gran S. Bernardo-Aigle dell'Oleodotto dell'Europa Centrale (a)		
Greggio consegnato a Genova per le destinazioni:		
Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi	484.864	2.693.810
Raffineria di Collombey	444.631	787.591
Deposito di Ferrera	55.416	274.618
TOTALE	984.911	3.756.019
B) Tronco Ferrera-Rho per prodotti finiti (b)		
Prodotti trasportati:		
Olio combustibile	—	55.582
Altri prodotti petroliferi (c)	—	151.846
TOTALE	—	207.428

(a) E' entrato in esercizio nell'agosto 1963.
(b) E' entrato in esercizio nel maggio 1964.
(c) Gasolio e benzine.

La motocisterna *Canopo* di 10.500 tpl è stata posta in disarmo nel dicembre del 1964; le motocisterne *Vittorino Zanibon* di 2.150 tpl e *Pianeta* di 2.704 tpl sono state alienate nel marzo del 1965.

Nello scorso anno le navi cisterna della SNAM hanno effettuato 344 viaggi, trasportando 6,8 milioni di t di petrolio greggio e prodotti petroliferi, con un prodotto di traffico di 20.672 milioni di t/miglio. Le navi adibite al trasporto di gas liquefatti hanno compiuto 91 viaggi, trasportando 52.707 t di *Agipgas*, con un prodotto di traffico di 22 milioni di t/miglio. Queste cifre non comprendono i trasporti effettuati da navi della SNAM noleggiate a terzi con contratti a tempo. Sono state inoltre impiegate navi di terzi con contratti a tempo.

TABELLA 331 b - Flotta cisterniera del gruppo ENI
in esercizio al 30 aprile 1965 (a)

	Portata lorda (tonnellate)	Velocità a pieno carico (nodi)
M/c Agip Ancona	50.898	17
M/c Agip Genova	50.860	17
T/c Agip Venezia	49.498	17
T/c Agip Bari	49.373	17
T/c Agip Livorno	49.355	17
M/c Agip Trieste	49.300	17
T/c Agip Gela	36.516	17
T/c Agip Ravenna	36.492	17
M/s Cassiopea	19.233	14
M/c Alderamine	18.969	15
M/c Cortemaggiore	18.954	15
M/c Aldromeda	18.880	14
M/c Sergio Laghi	14.582	13
M/c Agipgas IV	1.180	13,5
M/c Agipgas II	572	9,5

(a) Il presente elenco non comprende alcune navi di modesto tonnellaggio, di proprietà di società del Gruppo, classificate come navi cisterna dal Registro Navale, ma adibite a servizi di appoggio ai cantieri di perforazione *off-shore*.

332. - RAFFINAZIONE:

Lavorazioni ed impianti. Nel 1964 le raffinerie alle quali è interessato l'ENI in Italia hanno lavorato 13,1 milioni di t di petrolio greggio (tabella a), con una resa di 12,2 milioni di t di prodotti. Rispetto all'anno precedente, si è avuto un incremento del 52,0 % sia della materia prima trattata, sia dei prodotti petroliferi ottenuti.

In Italia, nella raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, sono entrati in produzione gli impianti di *cracking* catalitico, distillazione sottovuoto, frazionamento e recupero del gas, e sono state completate le attrezzature dei servizi. La raffineria è attualmente in regolare esercizio.

Nello stabilimento di Gela sono entrati in funzione l'impianto *reforming* catalitico per *motor fuel*, l'impianto di *coking* (nel quale è stata sperimentata la produzione di coke a basso tenore di zolfo), gli impianti di desolforazione, e quelli per l'estrazione degli aromatici e la dealchilazione del toluolo. E' stata inoltre ultimata l'installazione degli impianti e delle attrezzature per la spedizione dei prodotti petroliferi via mare.

Presso la Raffineria della IROM a Porto Marghera sono entrati in esercizio un nuovo turboalternatore e, nell'Isola dei Petroli, tre nuovi serbatoi della capacità di 28.800 mc ciascuno. Nella darsena, il vecchio pontile di legno è stato sostituito con un pontile di cemento armato. Nella raffineria di Livorno della STANIC è stata completata la costruzione dell'impianto di *reforming*, che è entrato in esercizio nel marzo del 1965.

Nella raffineria di Bari della stessa Società è stato modificato l'impianto *powerforming* e sono stati ripristinati gli oleodotti e gli acquedotti tra il porto e lo stabilimento; infine, le capacità di stoccaggio e delle attrezzature di consegna sono state adeguate all'effettivo volume di attività del complesso.

In Marocco la raffineria di Mohammedia della SAMIR ha lavorato 800.000 t di greggio, con un aumento del 6 % rispetto all'anno precedente. Sono state così rispettate le previsioni formulate alla fine del passato esercizio. Nel 1965, secondo il programma di produzione in atto, saranno trattate 900.000 t di materia prima.

TABELLA 332 a - Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1964

	STANIC	STANIC	IROM	ANIC GELA	ANIC	AGIP	AGIP	AGIP	TOTALI							
	Livorno	Bari	Venezia P. Marghera	Gela (a)	Sarnazzaro de' Burgondi	Cortemag- giore (b)	Gela	Gela	TOTALI							
	% di t	% di t	% di t	% di t	% di t	% di t	% di t	% di t	% di t							
Materia prima trattata	2.645,7	100,0	2.224,2	100,0	2.763,4	100,0	2.628,3	100,0	95,0	100,0	84,5	100,0	13.175,0	100,0		
Prodotti ottenuti:																
Gas di petrolio liquefatti	44,4	1,7	43,6	1,6	53,9	2,4	70,6	2,5	67,1	2,5	5,3	5,6	—	284,9	2,2	
Benzine	382,0	14,4	368,2	13,4	319,7	14,4	302,1	11,0	416,9	15,9	39,4	41,5	—	1.828,3	13,9	
Petroli	84,3	3,2	47,5	1,7	40,5	1,8	—	—	—	—	16,4	17,3	—	188,7	1,4	
Carburanti per turboreattori	11,4	0,4	41,3	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52,7	0,4	
Gasoli	550,1	20,8	396,3	14,5	268,4	12,1	393,4	14,2	444,9	16,9	—	—	—	2.053,1	15,6	
Oli combustibili	1.131,9	42,8	1.637,8	60,0	1.290,3	58,0	1.417,0	51,3	1.515,9	57,7	15,9	16,7	3,3	4,0	7.012,1	53,2
Lubrificanti	103,5	3,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	103,5	0,8	
Bitumi	130,2	5,0	73,6	2,7	105,3	4,7	—	—	—	—	—	—	66,7	78,9	375,8	2,8
Paraffine	8,7	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,7	0,1	
Altri prodotti e semilavorati	2,6	0,0	21,0	0,8	4,8	0,2	233,3	8,4	2,0	0,1	10,1	10,6	13,9	16,4	287,7	2,2
TOTALE PRODOTTI	2.449,1	92,5	2.629,3	96,2	2.082,9	93,6	2.416,4	84,4	2.446,8	93,1	87,1	91,7	83,9	99,3	12.195,5	92,6
Consumi e perdite	196,6	7,5	104,6	3,8	141,3	6,4	347,0	12,6	181,5	6,9	7,9	8,3	0,6	0,7	979,5	7,4

(a) La produzione di coke di petrolio — è inclusa per 27.200 t nella voce « Altri prodotti e semilavorati » e per 138.400 t nei consumi interni.
(b) Produzione del solo impianto del cracking catalitico, esclusi i prodotti ottenuti dall'impianto di degasolinaggio (si veda il punto 332).

In *Ghana* la raffineria di Tema della GHAIIP ha lavorato 791.800 t di petrolio greggio, raggiungendo i previsti livelli produttivi. Essa ha svolto la sua attività in base a contratti di lavorazione per conto di terzi.

In *Tunisia* la raffineria di Biserta della STIR, i cui impianti sono entrati in produzione nel gennaio del 1964, ha lavorato 778.600 t di greggio.

In *Germania* è stata completata la costruzione della raffineria di Ingolstadt della ERDOEL-RAFFINERIE INGOLSTADT, i cui impianti sono stati sottoposti a regolare collaudo. Nei primi giorni di marzo del 1965 hanno avuto inizio le lavorazioni.

In *Congo* (Leopoldville), al 31 dicembre 1964, il primo lotto di opere civili della raffineria di Kinlao della SOCIR aveva raggiunto una fase molto avanzata di esecuzione ed il secondo lotto era in corso di aggiudicazione. Attualmente si stanno studiando i progetti delle opere marittime e delle attrezzature di ricezione del greggio e di spedizione dei prodotti.

In *Tanzania*, sono stati ultimati i lavori di disboscamento, livellamento e sistemazione dei terreni sull'area ove sorgerà la raffineria di Dar Es Salaam della TIPER. Il primo lotto di opere civili dello stabilimento è in corso di esecuzione.

In *Algeria*, durante il 1964, sono proseguiti gli studi per la progettata raffineria; è altresì continuata l'elaborazione preliminare dei progetti dei relativi impianti.

Nei primi quattro mesi del 1965, hanno avuto inizio i lavori per ampliare alcuni impianti ed attrezzature delle raffinerie italiane dell'ENI. In particolare, sono cominciati i lavori di ampliamento della raffineria di Livorno della STANIC, che prevedono l'installazione di una nuova colonna di distillazione primaria della capacità di 8.700 t al giorno.

All'estero, le raffinerie di Mohammedia, Biserta e Tema, dal gennaio all'aprile dell'anno in corso, hanno rispettivamente trattato 237.000 t, 215.000 t e 236.000 t di petrolio greggio.

Degasolinaggio. Nel 1964 l'impianto di degasolinaggio presso la raffineria di Cortemaggiore dell'AGIP ha trattato 704.328.663 mc di gas naturale e 8.953 t di gasolina, ottenendo 42.146 t di prodotti petroliferi e gas liquefatti.

Studi e ricerche. I Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM hanno sperimentato su impianti pilota, con risultati positivi, i catalizzatori a base di allumina sferoidale. Il relativo brevetto può venire vantaggiosamente utilizzato nel *reforming*, nell'idrodealchilazione ed in altri processi petroliferi.

Anche le prove su impianti pilota del processo di estrazione di idrocarburi aromatici da frazioni petrolifere mediante solventi si sono concluse con successo.

Dopo anni di ricerche, è stata messa a punto la gamma di lubrificanti per motori e per usi industriali. Nel marzo 1964 è stato così possibile immettere sui mercati nazionali ed esteri la nuova serie di lubrificanti *Agip F. 1*. Attualmente si stanno eseguendo gli ultimi esperimenti per definire le caratteristiche di alcuni lubrificanti speciali.

Si sono concluse le ricerche di notevole impegno sulla combustione dei carburanti nei motori a scoppio, che hanno portato alla preparazione del nuovo additivo Bt. CAR, immesso nelle benzine dell'AGIP.

333. - DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI.

Rete di distribuzione stradale in Italia e attività connesse. Nel 1964, l'AGIP ha migliorato e potenziato la rete dei depositi per rendere più economico il servizio di approvvigionamento degli impianti stradali: sono entrati in esercizio i depositi interni di Verona e Gela ed hanno cessato di funzionare quelli di Caltanissetta e Siracusa. Nei primi mesi del 1965 sono entrati in attività i depositi costieri di Vibo Valentia e Porto Torres, a cui faranno se-

guito, nel corso dell'anno, i depositi interni di Aosta e Sannazzaro de' Burgondi, e quello fiduciario di Chivasso.

Nel 1964 sono state realizzate 11 aree di servizio lungo le autostrade nazionali; sulle altre arterie sono state costruite 68 stazioni di servizio in parte dotate di bar, e 97 chioschi. Sono entrati inoltre in funzione i motels di Palermo, Matelica e Pisticci, che hanno fatto salire a 34 il numero di tali esercizi. Nei primi quattro mesi del 1965 sono stati realizzati 43 nuovi impianti di distribuzione, di cui 9 stazioni di servizio. Inoltre l'AGIP ha assunto ad Udine la gestione di un altro motel.

E' continuata l'attività di soccorso stradale che l'AGIP svolge da un decennio in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia. Nel 1964 sono stati effettuati oltre 15.000 interventi per una percorrenza di circa 500.000 km.

334. - VENDITE.

Carburanti. Le vendite della benzina attraverso la rete stradale hanno segnato un incremento del 16 %, pressappoco eguale a quello dei consumi nazionali che è stato del 16,3 %. L'AGIP ha potuto così mantenere la sua quota sul mercato nazionale: ciò è tanto più significativo, se si tiene conto del fatto che nel 1964 si è accresciuta la concorrenza in seguito all'assorbimento di piccole reti da parte di compagnie maggiori, all'entrata sul mercato di nuovi operatori, ed al lancio di nuovi prodotti.

Le vendite di *Supercortemaggiore* sono aumentate del 24,1 % ed hanno rappresentato oltre il 50 % delle vendite totali di benzina.

Nell'aprile del 1965 l'AGIP ha lanciato sul mercato nazionale benzine additivate con Bt. CAR un additivo di formulazione molto avanzata e l'unico privo di fosforo, contro le incrostazioni e le accensioni mancate ed irregolari del motore.

Nuovi successi sono stati ottenuti nel settore dei rifornimenti di carburanti all'aviazione civile, ove l'AGIP, in soli tre anni d'attività, è riuscita ad assicurarsi il 26,2 % del mercato.

Le vendite di gasolio per gli usi dell'autotrazione e dei motori fissi hanno registrato un incremento dell'1,2 %, contro un aumento dei consumi nazionali del 3,8 %. Le vendite di gasolio per gli impieghi della marina e dell'agricoltura sono, rispettivamente, aumentate del 3,6 % e diminuite del 15 %.

Olio combustibile. Le vendite di olio combustibile sono aumentate del 18,1 %, ad un tasso pressoché uguale a quello dei consumi nazionali e sensibilmente superiore al tasso di incremento dell'anno precedente. Particolarmente sensibile (25,0 %) è stato l'aumento delle vendite di *Fluid-agip Extra*. Anche le vendite di petrolio per riscaldamento (*Kerosagip*), iniziate nel settembre del 1963, hanno avuto un andamento molto soddisfacente.

Gas di petrolio liquefatti. Le vendite complessive di *Agipgas*, sono aumentate del 2,1 %. Quelle dell'*Agipgas* in bombole hanno però subito, anche per l'entrata nel mercato del Kerosene per riscaldamento, una flessione del 2,4 %.

Lubrificanti. Il lancio sul mercato della serie completa dei lubrificanti *Agip F. 1* ha ottenuto un successo che è andato oltre le più ottimistiche previsioni. Le vendite di questi prodotti hanno registrato un incremento del 9,7 %, mentre i consumi nazionali, con un aumento dello 0,6 %, sono rimasti sostanzialmente invariati.

Bitumi ed emulsioni bituminose. Le vendite di prodotti bituminosi sono aumentate del 16,7 % ed hanno seguito, nel complesso, l'espansione della domanda.

Esportazioni di prodotti petroliferi. Nel 1964 l'AGIP ha esportato 760.000 t di prodotti petroliferi, costituiti per il 47,6 % e per il 36,0 %, rispettivamente, da olio combustibile e

TABELLA 333 a - Attività delle consociate commerciali dell'AGIP operanti all'estero: 31 dicembre 1964

Paesi	Società	Variazioni % delle vendite totali rispetto al 1963	Impianti di distribuzione		
			Entrate in funzione nel 1964	In funzione al 31-12-1964	In costruzione al 31-12-1964
Austria	AGIP A.G. VIENNA	3,3	15	122	23
Svizzera	AGIP S.A. LOSANNA	35,3	23	104	14
Germania	AGIP A.G. MONACO DI BAVIERA	29,0	51	285	31
Gran Bretagna	AGIP LTD. LONDRA	1,7	48	63	23
	TOTALI EUROPA	19,9	137	574	91
Libia	ASSEIL S.P.A.	5,5	8	69	1
Somalia	AGIP (SOMALIA)	66,4	5	36	3
Sudan	AGIP (SUDAN) LTD.	34,3	5	35	—
Marocco	AGIP (CASABLANCA)	5,6	1	63	—
Tunisia	AGIP TUNIS	57,3	10	58	—
Etiopia	AGIP (ETHIOPIA)	37,3	3	64	2
Ghana	AGIP GHANA	32,3	6	65	—
Kenia					
Tanzania	AGIP LTD.	89,9	22	84	1
Uganda					
Costa d'Avorio	AGIP (CÔTE D'IVOIRE)	563,7	7	23	6
Nigeria	AGIP (NIGERIA)	34,3	5	35	—
Togo	AGIP (TOGO)	258,0	—	7	—
Dahomey	AGIP DAHOMEY	314,3	1	8	—
Liberia	AGIP (LIBERIA)				
Sierra Leone	AGIP (SIERRA LEONE)				
		(le vendite su rete hanno avuto inizio nel 1964)			
		(le vendite su rete hanno avuto inizio nel 1964)			
	TOTALI AFRICA	54,1	123	588	23

da gasolio. La contrazione registrata rispetto al 1963 (anno in cui le esportazioni dell'AGIP avevano avuto un notevolissimo sviluppo) è dovuta soprattutto all'entrata in esercizio di nuove raffinerie (dell'ENI o di altri) sia nei paesi ove operano reti di distribuzione delle consociate, sia nei paesi che acquistavano buona parte dei loro prodotti petroliferi in Italia. Attività commerciale all'estero. I mercati petroliferi su cui operano le consociate estere dell'AGIP sono attualmente in fase di assestamento, in seguito all'entrata in funzione di nuove raffinerie ed ai mutamenti politici ed economici in corso nei paesi africani.

Le consociate dell'AGIP hanno perciò dovuto compiere uno sforzo costante per adeguare i loro programmi operativi alle mutevoli situazioni dei mercati. Esse hanno potenziato le reti di distribuzione e gli impianti ausiliari ed hanno superato quasi ovunque gli obiettivi di vendita.

Si deve però rilevare che in alcuni paesi europei le vendite di olio combustibile hanno subito una flessione che ha determinato una contrazione del volume complessivo delle vendite. Infatti, in Austria e nel Regno Unito le vendite su rete sono aumentate rispettivamente del 51,2 % e di quasi il 600 %, mentre quelle totali sono diminuite del 3,3 % nel primo ed aumentate solo dell'1,7 % nel secondo.

Le variazioni percentuali delle vendite totali rispetto al 1963 e lo sviluppo delle reti di distribuzione di ciascuna consociata risultano dalla tabella *a*. Durante il primo quadrimestre del 1964 sono entrati in funzione 13 nuovi impianti nei paesi europei e 11 nei paesi africani.

Le vendite di *Agipgas* all'estero hanno avuto un notevole sviluppo. In Argentina, Libano, Grecia e Cipro, ove le consociate dell'AGIP distribuiscono soltanto gas di petrolio liquefatti, le vendite complessive sono aumentate del 57,2 % (tabella *b*).

TABELLA 333 b - Vendite delle consociate estere dell'AGIP
che operano nel solo settore dei GPL
(tonnellate)

Paese	Società	1963	Aumenti	in % 1964
Libano	GAZ ORIENT	9.074	10.670	17,6
Argentina	AGIP ARGENTINA	19.645	36.014	83,0
Grecia	AGIP HELLAS	3.592	4.593	27,9
Cipro	AGIP CYPRUS	917	972	6,0
TOTALE		33.228	52.249	57,2

Gli incrementi di maggior rilievo si sono avuti in Argentina, grazie alla maggiore disponibilità di bombole da parte della consociata AGIP ARGENTINA, e in Grecia, ove, nel mese di agosto, il governo ha ridotto i prezzi di vendita dei gas di petrolio liquefatti. A Cipro, la difficile situazione politica ha rallentato il tasso di incremento delle vendite.

34. - Industria chimica

340. - INVESTIMENTI.

Nel 1964, l'ENI ha investito nell'industria petrolchimica 28,0 miliardi di lire (pari al 16,8 % degli investimenti complessivi) per intero nel territorio nazionale.

Di essi 23,1 miliardi di lire, pari a circa l'83 %, sono stati ubicati nel Mezzogiorno.

341. - IMPIANTI.

A Gela sono state completate numerose opere infrastrutturali, fra le quali la diga sul fiume Dirillo, l'acquedotto Ponte Regoleto-Gela, le nuove inalveazioni dei torrenti Valle Priolo e Piana del Signore, gli impianti portuali, e il canale per l'adduzione dell'acqua refrigerante.

Nella Valle del Basento i lavori di montaggio e d'avviamento degli impianti sono stati eseguiti nel pieno rispetto dei tempi previsti dai programmi. Nel secondo semestre del 1964 è entrato in funzione l'impianto di metanolo e all'inizio del 1965 quello delle fibre acriliche. L'impianto per la produzione delle fibre poliammidiche è stato avviato nel mese di marzo di quest'anno. Le opere di adduzione dell'acqua per usi industriali, che vengono realizzate dall'ANIC per conto del Consorzio Industriale della Valle del Basento, saranno terminate a breve scadenza.

E' continuata a Ravenna l'attività diretta ad ottenere un sempre più razionale impiego degli impianti esistenti.

La PHILIPS CARBON BLACK ITALIANA ha completato l'ampliamento dell'impianto per la produzione del nerofumo, che è entrato regolarmente in esercizio.

342. - PRODUZIONI.

Nel 1964 le produzioni petrolchimiche dello stabilimento di Ravenna sono ulteriormente aumentate. Ciò ha consentito all'ANIC di migliorare la posizione che già aveva sul mercato.

La produzione di gomme è aumentata di oltre il 16 % e quella di fertilizzanti, valutata in contenuto d'azoto, di circa il 2 %. La produzione di resine ha raggiunto i livelli fissati dai programmi. Anche le vendite sono aumentate in misura più che soddisfacente.

Questo risultato appare tanto più importante se si tiene conto della sfavorevole congiuntura.

L'attività produttiva del cementificio ha risentito della difficile situazione economica nazionale. Tuttavia le vendite non hanno subito flessioni rispetto ai livelli raggiunti nel 1963.

L'attività degli impianti dell'ANIC GELA è stata negativamente influenzata, nel primo semestre del 1964, dalla sospensione dell'erogazione del gas di Gagliano, protrattasi per 40 giorni in conseguenza di una agitazione locale.

Successivamente l'attività produttiva è andata normalizzandosi e, verso la fine dell'anno, ha raggiunto i previsti livelli, tanto che alla fine dell'anno alcuni impianti potevano essere utilizzati per l'intera capacità di progetto.

Nello stabilimento della Valle del Basento è incominciata la produzione di metanolo e, nel primo trimestre del 1965, quella di fibre acriliche e poliammidiche.

Nel 1964 le produzioni principali dell'ANIC e delle sue consociate sono state di 110.000 t di gomme sintetiche, 270.000 t di azoto fertilizzante, 330.000 t di cemento, 64.000 t di resine e 13.000 t di glicoli.

Nel primo quadrimestre del 1965 le produzioni di gomma, di fertilizzanti in contenuto d'azoto e di resine (poliacetosi e Kralastici) sono rispettivamente aumentate del 10 %, del

3 % e del 2,9 % nei confronti dello stesso periodo del 1964. Le produzioni dello stabilimento di Gela hanno registrato un incremento superiore alle previsioni.

343. - RICERCHE DI SALI POTASSICI.

Nel 1964 le società SALPO e SIPO hanno ritenuto opportuno abbandonare i permessi in cui la ricerca non aveva dato esito favorevole. Per quanto riguarda i giacimenti rinvenuti, si sta valutando la convenienza di sfruttarli in accordo con l'Ente Minerario Siciliano.

344. - STUDI E RICERCHE.

I Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM ha svolto un'intensa attività di ricerca per risolvere numerosi problemi scientifico-tecnici del settore petrolchimico. Alcune soluzioni proposte dalla SNAM-Divisione Progetti, nella progettazione di un impianto industriale per la produzione dell'isoprene sono state controllate, con esito positivo, mediante un impianto pilota.

Altri nuovi processi per i prodotti petrolchimici sono stati messi a punto; la fabbricazione di alcuni di essi è avviata in impianti pilota.

E' stata presentata l'offerta di un impianto industriale per la produzione di polibutadiene, secondo un processo brevettato dai Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM.

Notevoli progressi sono stati compiuti nelle ricerche sul processo di produzione del poliisoprene. Sono in corso studi sulle gomme saturate e sulla poliformaldeide. Ricerche esplorative hanno rivelato nuove soluzioni per la produzione di caprolattame.

35. - Energia nucleare

351. - ATTIVITA' DI RICERCA.

Nel 1964, l'attività di ricerca nel settore nucleare è stata svolta dai Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM. Presso il Centro di Montecuccolino dell'Università di Bologna sono terminati gli esperimenti per definire le caratteristiche del reattore *Argonaut*. Sono proseguiti gli studi sulle leghe di uranio e sul *bonding* metallurgico, previsti dal contratto in vigore fra l'Euratom e la SNAM.

Sono in corso di definizione nuovi contratti, che prevedono l'estensione degli studi relativi sia alla carburazione di uranio e torio in amalgame e leghe basso-fondenti, sia alla fabbricazione di combustibili ceramici sferoidali.

Sempre con l'Euratom è in vigore un contratto per l'esecuzione di ricerche nel campo della neutronica sperimentale; è stato concluso un secondo accordo, aggiuntivo al contratto stipulato, a suo tempo, dall'ex Agip Nucleare, in base al quale era stato assunto l'impegno di eseguire studi sulla tecnologia del calcestruzzo.

Sono continuate, in collaborazione con il CAMEN, le ricerche sui combustibili nucleari ceramici e sul ritrattamento del combustibile irradiato; inoltre, è stata completata la progettazione delle attrezzature del canale d'irraggiamento e della cella gamma del reattore « Galilei ».

Sono proseguite le ricerche esplorative sulle pile a combustibile.

352. - NUOVE INIZIATIVE.

La SNAM e la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA) hanno sottoscritto un accordo per la costituzione in Italia di una società congiunta, la Combustibili Nucleari S.p.A., la quale avrà come obiettivo immediato la fabbricazione in Italia e la vendita di combustibili del tipo ad uranio naturale metallico e ad ossido di uranio.

La società fornirà anche tutti i mezzi relativi al ritrattamento del combustibile, usando inizialmente le attrezzature della UKAEA; quando la potenza nucleare installata in Italia sarà tale da giustificarlo, sarà costruito in Italia un impianto di ritrattamento dei combustibili nucleari.

36. - Altri settori operativi

360. - INVESTIMENTI.

Nel 1964, l'ENI ha investito 7,2 miliardi di lire (pari al 4,3 % del complesso) suddivisi come segue: 2,8 miliardi nell'industria meccanica; 1,6 nell'industria tessile e 2,8 nelle attività varie. Le somme relative all'industria meccanica ed a quella tessile sono state investite interamente in Italia; le attività varie comprendono anche investimenti localizzati all'estero, relativi alle progettazioni ed ai montaggi.

361. - INDUSTRIA MECCANICA.

Impianti. Nel 1964 sono continuati i lavori relativi alla prima fase della costruzione dello stabilimento di Porto Recanati del Nuovo Pignone; essi sono stati condotti a compimento nel primo quadrimestre del 1965.

L'area su cui sorge lo stabilimento di Bari del PIGNONE SUD è stata estesa con l'acquisto di nuovi terreni ed ha oggi una superficie di 25 ettari. L'edificio in cui sono sistemati i laboratori è stato ampliato con la costruzione di due nuove ali: ivi sono stati trasferiti, all'inizio dell'anno in corso, i reparti di montaggio degli strumenti e delle apparecchiature numeriche. Sono state, inoltre, acquistate e messe in funzione nuove macchine utensili.

Nello stabilimento di Bari delle FUCINE MERIDIONALI è stata completata la prima fase del programma di costruzione degli impianti e si stanno installando nuovi macchinari per la lavorazione di assili per carri e carrozze ferroviarie.

Produzioni. Anche nel 1964 il settore degli impianti di perforazione dello stabilimento di Firenze del NUOVO PIGNONE ha lavorato al di sotto della sua capacità.

Più soddisfacente è stato, nel complesso, l'andamento degli altri settori. Sono stati consegnati ai committenti macchinari per una potenza complessiva assorbita di 90.000 cv, comprendenti 72 motocompressori, di cui 52 a saldo dei 136 previsti per la prima fase della costruzione del gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires, e 20 per la seconda fase. Sono stati altresì

consegnati 13 compressori centrifughi per complessivi 25.000 cv, tra cui un compressore d'aria isoterma da 4.000 cv; 650 pompe centrifughe di vario tipo; 2 turbine a gas da 15.000 cv ciascuna; 600 valvole a saracinesca; 7.600 t di prodotti di carpenteria (bombe per GPL, chioschi, ponti per il sollevamento delle automobili, ecc.). La produzione della fonderia di ghisa è stata di 3.700 t. E' sensibilmente aumentata la percentuale delle fusioni in ghise nodulari e speciali di elevate qualità meccaniche. Il NUOVO PIGNONE si è aggiudicata la prima gara relativa all'oleodotto Trieste-Ingolstadt, consistente nella fornitura di tutte le grandi pompe dell'oleodotto.

Lo stabilimento di Massa ha consegnato 13.000 t di apparecchiature per impianti petroliferi, fra cui merita di essere ricordata la colonna di distillazione atmosferica installata nella raffineria della Saras in Sardegna, che, con un diametro di 7 m ed un'altezza di 53 m, è una delle più grandi d'Europa. Nel complesso petrolchimico dell'ANIC a Ravenna è stato completato il montaggio dell'impianto di frazionamento dell'aria. Esso è stato avviato con successo, confermando la validità dei criteri adottati in sede di progettazione e realizzazione.

Nello stabilimento di Talamona, in conseguenza delle difficoltà del settore edile e delle restrizioni adottate dal governo in materia di autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti stradali per la vendita di carburanti, è diminuita la produzione di misuratori di gas per uso domestico e di distributori di carburante. E' stata però avviata la produzione di parti speciali di compressori che precedentemente venivano acquistate presso terzi.

Nello stabilimento di Vibo Valentia sono state prodotte 11.000 t di serbatoi, carpenteria varia e strutture per forni.

Nello stabilimento di Porto Recanati, l'attività produttiva, iniziata nel 1963, è stata sviluppata secondo i programmi.

Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD, la produzione di strumenti elettronici e pneumatici, che aveva avuto inizio nel 1963, ha dato risultati positivi. Il carico di lavoro complessivo è stato soddisfacente, grazie all'acquisizione di importanti forniture in Italia ed all'estero. Fra queste si ricordano quelle relative a due *data loggers* per le grandi navi di linea Michelangelo e Raffaello; le apparecchiature di controllo per impianti petrolchimici destinati alla Bulgaria; le apparecchiature di automazione per la rete di trasporto del gas naturale che saranno installate in Ungheria.

Nello stabilimento di Bari delle FUCINE MERIDIONALI la produzione ha avuto i previsti incrementi.

362. - PROGETTAZIONE E MONTAGGI PER CONTO TERZI.

In questi settori operano due divisioni della SNAM: la Divisione Progetti e la Divisione Perforazione e Montaggi-Saipem. Esse agiscono per conto sia di società dell'ENI, sia di terzi, eseguendo lavori in comune e spesso associandosi al NUOVO PIGNONE che fornisce impianti ed attrezzature.

Gli impianti in via di realizzazione da parte delle società del gruppo ENI, cui si accenna nei vari paragrafi, sono stati progettati e montati dalle due Divisioni della SNAM, con attrezzature fornite per la maggior parte dal NUOVO PIGNONE. I lavori per conto di terzi che, nel complesso dell'attività, vanno assumendo crescente importanza, sono illustrati nella tabella a. All'attività di perforazione per conto di terzi si è accennato al punto 31.

Nel corso dell'anno, la Divisione Progetti ha presentato offerte all'URSS per la progettazione di un impianto di *reforming* catalitico, ed alla Bulgaria e alla Romania per la progettazione di impianti per la produzione di xiloli isomeri. Nel primo quadrimestre del 1965 sono

TABELLA 362 a - Principali lavori per conto terzi della SNAM-Divisione Progetti e della SNAM-Divisione Perforazione e Montaggi (Saipem): 1964

Opera	Paese	Committente	Servizi prestati	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires	Argentina	Consorzio Saipem-Siderexport per il Gas del Estado	PE, F, M, C, MM	1ª tappa in via di completamento	Lunghezza km. 1.716
Gasdotti Multan-Lyallpur-Dandot-Gharibwal-Shandara (Lahore)	Pakistan occidentale	Sui-Northern Gas Pipeline Ltd.	M, C	In corso	Lunghezza km. 502
Sistema gasdotti Titas-Dacca	Pakistan orientale	East Pakistan Industrial Development Corp.	Consulenza	In corso	Lunghezza km. 130
Oleodotto Calcutta-Barrani-Kanpur	India	Indian Oil Corp.	PE, F, M, C	In corso	Lunghezza km. 1.190
Oleodotti Gauhati-Siliguri	India	Indian Oil Corp.	M, F, MM, C	Completato	Lunghezza km. 426
Sistema oleodotti e gasdotti nel Gujarat	India	Oil and Natural Gas Commission	PE, M, F, C	In corso	Lunghezza km. 349
Oleodotto Malaga-Puertollano	Spagna	Empresa Nacional Cal-M, C vo Sotelo	M, C	Completato	Lunghezza km. 264
Oleodotto Rio-Beio Horizonte	Brasile	Petrobras	M, C	In corso	Lunghezza km. 180
Oleodotto Genova-Lacarella	Italia	Continetale Italiana S.p.A.	M, C	Completato	Lunghezza km. 104
Oleodotto Ariuno-Tre-cate	Italia	Esso-Sarpom	M, C	Completato	Lunghezza km. 60
Ampliamento raffineria di Bosanski Brod	Jugoslavia	Energoinvest	PE, F, SM, MM, C	In corso	Topping 14.900 bpsd; Stabilizer e splitter 8.500 bpsd; Vacuum 12.000 bpsd; Unifining 5850 bpsd; Platforming 7.500 bpsd; Isomax 7.200 bpsd; Hydrogen Unit 11,4 MMSCFD; Gasoline Mercox 2.700 bpsd; LPG Mercox 3.000 bpsd; Servizi generali
Ampliamento raffineria Rijeka	Jugoslavia	Masinoimpex	PE, F, SM, MM, C	In corso	Topping 22.610 bpsd; Unifining platforming 4.160 bpsd; Gasoline Mercox 2.000 bpsd; LPG Mercox 1.375 bpsd; Kerosene treating 2.750 bpsd; Ethylation 4.560 bpsd; Servizi generali
Impianto combinato di Plock per reforming benzina, estrazione aromatici e desolfurazione gasolio	Polonia	Polimex	PE, F, SM, MM, C con processi originali SNAM	In via di completamento	Catalytic reformer (s.p. Premiumformer) 9.500 bpsd; Catalytic desulphurization 10.500 bpsd; Xylene recovery 7.000 bpsd
Impianto di Salonicco per steam cracker	Grecia	Esso-Pappas	PE, F, S, M, MM	In corso	Produzione etilene 15.000 t/anno

CONDOTTE

RAFFINAZIONE

IMPIANTI DI									
Impianto di Zarqa per frazionamento GPL	Giordania	Jordan Petroleum Refinery Ltd.	PE, F, SM, M, MM, C	In corso	352 BPSD				
Impianto frazionamento gas naturale	URSS	Cachinoimport	PE, F, SM, MM, C	In corso	500.000.000 mc/anno				
Impianto reforming catalitico ed estrazione aromatici	Repubblica Pop. Cinese	China National Technical Import Corporation	PE, F, S, M, MM, C	In corso	Reforming catalitico 100.000 t/anno; Estrazione aromatici 71.600 t/anno; Frazionamento BTX 33.700 t/anno				
Raffineria di Karachi per produzione di lubrificanti	Pakistan	National Refinery Co. Ltd.	PE, F, SM, MM, M, C	In corso	Propane deasphalting; Estrazione furfurolo; MEK dewaxing; Oil hydrofinishing per la produzione di oli lubrificanti 75.000 t/anno; Kerosene bender 3.850 BPSD; Servizi generali				
Raffineria di Belo Horizonte	Brasile	Petrobras	PE, SM, MM	In corso	Per una capacità di 45.000 BPSD				
Raffineria di Porto Alegre	Brasile	Petrobras	PE, SM, MM	In corso	Per una capacità di 45.000 BPSD				
Raffineria di Villasanta	Italia	Lombarda Petroli	PE, F, SM, M, MM, C	Completato	Pretreating 3.960 BPSD; Topping 18.100 BPSD; s. P. Premiumformer 3.960 BPSD; Mercox benzina 1.360 BPSD; Mercox GPL 403 BPSD				
Raffineria di Cagliari	Italia	Saras	PE, F, SM, M, MM, C	In corso	Topping 135.000 BPSD; Mercox benzina 2.190 BPSD; Servizi generali				
Raffineria di Augusta	Italia	Rasiom	PE, F, SM, M, MM, C	In corso	Topping 100.000 BPSD; Desolforazione gasolio 9.700 BPSD; Mercox isopentano 770 BPSD				
Raffineria di Cremona	Italia	Amoco	PE, F, SM, M, MM, C	In corso	Naphtha ultrafining e ultraforming 3.800 BPSD; Gasoil ultrafining 7.100 BPSD				
Impianto di Skopje per il dodecibenzolo	Jugoslavia	Bilijana Elektrochemijski Kombinat	PE, F, SM, MM	In corso	7.000 t/anno				
Impianto di Tula per sintesi ammoniacale	URSS	Techmashimport	PE, F, SM, MM	In corso	430 t/giorno				
Impianto di Tula per sintesi metanolo	URSS	Techmashimport	PE, F, SM, MM	In corso	650 t/giorno				
Impianto di Victoria per sintesi metanolo	Romania	Masinimport	PE, F, SM, MM	Completato	90 t/giorno				
Impianto di Ferrandina per sintesi metanolo	Italia	Manifatture Ceramiche Pozzi	PE, F, SM, MM, M, C	In corso	100 t/giorno				
Complesso petrolchimico del Cairo	R.A.U.	The General Organization for Executing the Five Year Industrial Plan	Assistenza tecnica per la progettazione e la costruzione	In corso					

PE = Progettazione esecutiva
F = Fornitura materiali
SM = Supervisione montaggio

M = Montaggio
C = Collaudo
MM = Messa in marcia

BPSD = Barili per giorno di attività
MMSCFD = Milioni di piedi cubi standard per giorno

state acquisite le commesse di un impianto *topping merox* e d'impianti ausiliari per la raffineria di Porto Marghera della IROM, di un impianto *topping* per la raffineria di Livorno della STANIC, e un contratto per l'ampliamento dell'unità *topping* della raffineria di Cremona della Amoco. La Divisione Progetti è stata impegnata in un attivo lavoro di preparazione di offerte, tra le quali vanno ricordate quelle per la raffineria di Colombo della Ceylon Petroleum Corporation, per un impianto di lubrificanti in Irak, per un impianto *topping* in Polonia, per un oleodotto in Siria.

Nel settore della petrolchimica la Divisione Progetti ha acquisito, nel primo quadrimestre del 1965, il contratto per la progettazione, la fornitura e la supervisione al montaggio di un impianto per la produzione di ossido di etilene e glicoli per la Strojimport in Cecoslovacchia.

Durante l'anno e nel primo quadrimestre del 1965, la Divisione ha anche presentato alcune offerte per importanti lavori. Particolare menzione meritano quelle presentate alla Bulgaria, alla Cecoslovacchia ed alla Polonia, per la fornitura di impianti destinati alla produzione di ossido di etilene; all'URSS, per impianti destinati alla produzione di gomme sintetiche ed isoprene, alla Romania per un impianto per la produzione di idrogeno ed azoto, alla Esso per un impianto per la produzione di fertilizzanti ed uno per la produzione di policloruro di vinile e cloro soda .

363. - INDUSTRIA TERMOELETTTRICA.

Nel 1964 la centrale termoelettrica di Tavazzano della società STEI ha prodotto 2,4 miliardi di kWh di energia elettrica, con un aumento del 76,2 % sulla produzione dello scorso anno, che era stata di 1,4 miliardi di kWh.

Il consumo specifico medio, al netto di tutti i consumi della centrale e delle perdite di trasformazione, è stato di 2292 cal/kWh per l'energia immessa nelle linee ad alta tensione. Ciò riconferma il primato raggiunto dalla STEI in questo campo.

364. - INDUSTRIA TESSILE.

La sfavorevole congiuntura del 1964 ha avuto ripercussioni particolarmente negative sul settore tessile, in conseguenza di una generale flessione della domanda di prodotti tessili sul mercato interno, che si è protratta nel primo quadrimestre del 1965. L'esigenza di comprimere i costi e di aumentare la produttività ha indotto la LANEROSI ad accelerare l'attuazione del programma di ammodernamento tecnico ed organizzativo dell'azienda.

La Direzione e gli uffici di Milano sono stati trasferiti a Schio e gli stabilimenti sono stati raggruppati in cinque settori di produzione: filati pettinati; filati cardati; tessuti medi e pesanti; tessuti medi e leggeri; panni e coperte. La LANEROSI COMMERCIALE EUROPEA è stata incorporata nella capogruppo ed i suoi servizi, opportunamente ridimensionati, sono stati integrati con quelli di quest'ultima. Nelle tessiture di Schio, Due Ville e Pieve Belvicino sono stati installati 178 telai automatici, in sostituzione di macchinario tecnicamente superato. Nei primi quattro mesi del 1965 ne sono stati installati altri 66. Macchinari automatici sono stati installati nei reparti di roccatura e ritorcitura dei filati, nonché in quelli degli apparecchi e della pettinatura, e, nei primi mesi del 1965, nel reparto di finissaggio.

Nel novembre del 1964 sono cominciati i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento di « Schio Tessuti », ubicato nella zona industriale della città. Nel nuovo e razionale edi-

ficio troverà adeguata sistemazione il parco macchine di tessitura, attualmente in funzione presso lo stabilimento « Schio 1 ».

Sempre nel mese di novembre, hanno avuto inizio i lavori per la costruzione dello stabilimento di Foggia, che produrrà filati acrilici.

Nel 1964 la produzione nel complesso ha raggiunto i livelli del 1963, ma con un apporto diverso dei singoli settori.

La produzione della pettinatura ha segnato un decremento del 6,2 %, quella della filatura pettinata è aumentata del 2,5 %. La filatura cardata ha dato una produzione pari a quella del 1963, mentre la produzione dei tessuti ha subito una flessione dell'1 %. La produzione delle coperte si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente.

Le lavorazioni esterne si sono progressivamente esaurite, sino a cessare nel primo semestre del 1964.

Le minori vendite sul mercato interno sono state compensate dal maggior volume di ordini dall'estero, ed in particolare dalla Germania occidentale e dagli Stati Uniti. Le vendite di tessuti all'estero, ed in particolare negli Stati Uniti, hanno avuto uno sviluppo apprezzabile.

Nel settore dei filati, le incertezze manifestatesi sia sul mercato interno, sia su quelli esteri hanno determinato una certa flessione delle vendite.

Le vendite di coperte sono diminuite sul mercato interno, mentre sono aumentate sui mercati esteri, ove sussistono prospettive di maggiori sviluppi.

L'attività delle consociate della LANEROSI — ed in particolare di quelle operanti nel settore delle confezioni — ha dato risultati soddisfacenti.

La LEBOLE EUROCONF ha registrato un ulteriore aumento del fatturato, riconfermando la sua posizione di preminenza nel settore delle confezioni. Il nuovo stabilimento della società a Matelica è in fase di avanzata costruzione e si prevede ch'entrerà in attività nel secondo semestre del 1965.

La SOCIETÀ EUROPEA ROSSIFLOOR ha chiuso positivamente la gestione, pur avendo registrato una sensibile riduzione delle vendite. Il collocamento dei tappeti e le esportazioni hanno dato risultati apprezzabili.

365. - INDUSTRIA DEL VETRO.

Lo stabilimento della SOCIETÀ ITALIANA VETRO (SIV) per la produzione di vetri e cristalli è stato ultimato nel primo quadrimestre del 1965. Il reparto fibre ha iniziato l'attività produttiva. I forni entreranno in funzione tra il prossimo giugno ed il settembre; si prevede che lo stabilimento inizierà la produzione regolare alla fine di quest'anno.

4. — PERSONALE

41. - Occupazione

Al 31 dicembre 1964, il gruppo ENI occupava complessivamente 58.782 persone (tabella a); 48.409 delle quali erano state assunte in Italia e 10.373 all'estero. In complesso operavano all'estero 11.893 persone. Alla stessa data, gli addetti alla rete stradale dell'AGIP, nonché ai motels, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar dati in gestione a terzi erano 18.487 in Italia e 2.220 all'estero.

TABELLA 41 a - Occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero:
31 dicembre 1964 (a)

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totali
Assunto ed operante in Italia:	475	13.834	32.480	46.789
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	29	1.343	1.372
Assunto in Italia ed operante all'estero:	55	670	895	1.520
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	22	387	409
Totale assunto in Italia:	530	14.504	33.375	48.409
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	51	1.730	1.781
Assunto ed operante all'estero:	22	2.892	7.459	10.373
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	197	3.443	3.640
Occupazione complessiva in Italia e all'estero:	552	17.396	40.834	58.782
<i>di cui con contratto a tempo determinato:</i>	—	248	5.173	5.421

(a) Da tutte le tabelle di questo capitolo sono esclusi gli appartenenti alle società in cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 % del capitale.

La tabella *b* mostra la ripartizione tra maschi e femmine del personale assunto in Italia. La partecipazione femminile alla occupazione totale ha raggiunto il 21 % circa.

Nel 1964 il costo del lavoro per addetto è passato per l'ENI da 2,30 milioni a 2,54 milioni di lire (1). Questo aumento, e la difficile situazione congiunturale, hanno imposto alle aziende di ridurre i costi migliorando l'utilizzazione del personale e dei mezzi tecnici. Inoltre, l'espansione del Gruppo ed i frequenti mutamenti delle situazioni di mercato richiedono continui aggiustamenti nella distribuzione del personale per territorio e per funzioni. Ad esem-

TABELLA 41 b - Ripartizione per categoria e sesso del personale del gruppo ENI
assunto in Italia: 31 dicembre 1964

	Maschi e femmine	Femmine	Incidenza % delle femm.
Dirigenti	530	—	—
Impiegati	14.504	2.574	17,8
Intermedi e operai	33.375	7.442	22,0
IN COMPLESSO	48.409	10.016	21,1

(1) Questo rapporto, come quelli citati più oltre, relativi al valore aggiunto ed alle vendite per addetto, è calcolato sui dati del conto economico consolidato (v. punto 22) e sulla occupazione media delle società in esso incluse, pari a 52.708 persone nel 1963 e 52.983 nel 1964.

TABELLA 41c - *Suddivisione per Regioni del personale del Gruppo assunto ed operante in Italia nei vari settori: 31 dicembre 1964 (a)*

Regioni	Ricerca e produzione Mineraria	Trasp. e distribuz. metano	Raff. trasp. e distribuz. Prodotti Petroliiferi	Attività Ausiliarie degli idrocarburi	Petrochimica	Tessile	Meccanica	Cemento	Varie	TOTALI
Piemonte	—	124	138	(43)	—	—	—	—	—	(43)
Liguria	—	112	192	(25)	—	4	—	—	—	(25)
Lombardia	1.767	1.030	1.420	(404)	851	55	354	—	759	(404)
Trentino-Alto Adige	—	—	34	(—)	—	—	—	—	—	(—)
Friuli-Venezia Giulia	—	12	23	(—)	—	—	—	—	—	(—)
Veneto	—	375	1.173	(9)	—	9.776	298	—	—	(9)
Emilia-Romagna	621	283	535	(45)	3.577	11	—	112	—	(45)
ITALIA SETTENTRIONALE	2.388	1.936	3.515	(526)	4.428	9.846	652	112	759	(526)
% su Italia	69,3	94,5	41,5	(38,4)	57,9	74,2	13,9	100,0	97,4	(38,4)
Toscana	—	5	1.140	(65)	—	3.396	2.883	—	—	(65)
Marche	—	4	78	(—)	—	7	302	—	—	(—)
Umbria	—	—	27	(33)	—	—	—	—	—	(33)
Lazio	—	47	1.469	(170)	—	13	—	—	20	(170)
ITALIA CENTRALE	—	56	2.714	(268)	—	3.416	3.185	—	20	(268)
% su Italia	—	2,7	32,1	(19,5)	—	25,7	67,7	—	2,6	(19,5)
Abruzzi e Molise	401	12	51	(—)	—	—	—	—	—	(—)
Campania	—	8	347	(—)	90	10	—	—	—	(—)
Puglie	—	29	775	(97)	14	—	608	—	—	(97)
Basilicata	62	—	13	(145)	34	—	749	—	—	(145)
Calabria	—	—	45	(—)	34	—	260	—	—	(—)
Sicilia	595	8	825	(197)	169	4	—	—	—	(197)
Sardegna	—	—	181	(139)	32	—	—	—	—	(139)
ITALIA MERIDIONALE	1.058	57	2.237	(578)	373	14	868	—	—	(578)
% su Italia	30,7	2,8	26,4	(42,1)	8,8	0,1	18,4	—	—	(42,1)
TOTALE	3.446	2.049	8.466	(1.372)	4.249	13.276	4.705	112	779	(1.372)

(a) i numeri riportati in parentesi si riferiscono a personale con contratto a tempo determinato. Sono esclusi gli occupati nei trasporti marittimi.

TABELLA 41 d - *Dirigenti e impiegati del gruppo ENI, assunti in Italia ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1964 (a)*

<i>Lauree scientifico-techniche</i>	N.	% sul totale generale
Ingegneria Meccanica	316	2,27
Ingegneria Chimica	228	1,63
Ingegneria Elettrotecnica	220	1,58
Ingegneria Civile	189	1,35
Ingegneria Mineraria	49	0,35
Ingegneria altre	37	0,27
Totale Ingegneria	1.039	7,45
Chimica	341	2,44
Geologia	124	0,89
Matematica e Fisica	43	0,31
Agraria	34	0,24
Scienze Naturali	23	0,16
Medicina	9	0,07
Architettura	4	0,03
Altre lauree	18	0,13
Totale lauree tecniche esclusa ingegneria	596	4,27
Totale lauree scientifico-techniche	1.635	11,72
 <i>Lauree umanistiche e amministrative</i>		
Economia e Commercio	457	3,27
Giurisprudenza	281	2,01
Scienze Politiche	54	0,39
Statistica	11	0,08
Altre lauree umanistiche	57	0,41
Totale lauree umanistiche e amministrative	860	6,16
Totale lauree	2.495	17,88
 <i>Diplomi tecnici</i>		
Perito Meccanico	1.139	8,17
Perito Elettronico e Elettrotecnico	870	6,24
Perito Chimico	517	3,71
Perito Minerario	121	0,87
Perito Radiotecnico	81	0,58
Perito Tessile	78	0,56
Perito Agrario	71	0,51
Perito Edile	39	0,28
Altri periti	203	1,46
Geometri	1.343	9,6
Altri diplomi tecnici	39	0,28
Totale	4.501	32,26

<i>Diplomi amministrativi e vari</i>	N.	% sul totale generale
Ragioneria	1.480	10,60
Maturità scientifica e classica	442	3,17
Abilitazione Magistrale	417	2,99
Altri diplomi amministrativi	148	1,06
Totale	2.487	17,82
Totale diplomi	6.988	50,08
Titoli di studio inferiori al diploma	4.470	32,04
TOTALE GENERALE	13.953	100,00

(a) Con esclusione del personale assunto con contratto a tempo determinato dalla SNAM - Divisione SAIPEM e dalla SNAM Marittimi.

pio, la minore importanza dell'attività di costruzione di impianti per la distribuzione di prodotti petroliferi ha posto all'AGIP (Direzione Commerciale) l'esigenza di aumentare la qualificazione commerciale dei suoi occupati; il completamento e la messa in marcia di nuovi impianti nel Mezzogiorno ed all'estero hanno richiesto nuovo personale qualificato.

A queste esigenze le società dell'ENI hanno risposto con una politica di redistribuzione della forza di lavoro tra le varie aziende e le varie funzioni. Ciò ha permesso di difendere il livello complessivo di occupazione, migliorando nello stesso tempo l'efficienza delle unità operative. Infatti, nel 1964 il valore aggiunto per l'addetto è salito da 5,04 milioni a 5,77 milioni di lire, con un aumento del 14 %; mentre le vendite per addetto (al netto delle imposte indirette) sono passate da 8,63 milioni a 9,60 milioni di lire con un aumento dello 11,3 %.

Nel 1964, l'occupazione media del gruppo ENI, cioè la media del numero degli occupati alla fine di ogni quadrimestre, è stata di 58.700 persone, rispetto alle 58.300 del 1963.

La tabella *c* mostra la ripartizione regionale degli occupati in Italia nei vari settori di attività al 31 dicembre 1964. In complesso, il 60 % dell'occupazione era localizzato nelle regioni settentrionali; nelle regioni centrali ve ne era poco più del 20 % ed il restante 17 % era localizzato nell'Italia meridionale e insulare.

L'incidenza di queste ultime regioni era particolarmente elevata per la petrolchimica (32,1 %), per gli assunti a tempo determinato nelle attività ausiliarie degli idrocarburi (42,1 %) e nella ricerca e produzione mineraria (30,7 %).

42. - Addestramento del personale

L'opera di addestramento e di formazione ha per l'ENI la duplice funzione di preparare il personale nuovo e di qualificare gli elementi in servizio per mantenerli al passo con le innovazioni tecniche. Parte dell'attività di addestramento si svolge in appositi centri, creati per rispondere principalmente alla prima di queste esigenze ed operanti anche con il concorso del Fondo Sociale Europeo della CEE.

Si possono distinguere i centri sorti a fianco di stabilimenti del Gruppo e quelli isolati (tabella *a*). I primi — in numero di 7 — addestrano il personale ad operare in impianti del

TABELLA 42 a - Centri di addestramento del gruppo ENI: 31 dicembre 1964

Località	Società	Tipo di insegnamento
A) Centri annessi a stabilimenti:		
Ravenna	ANIC	Conduzione o manutenzione d'impianti petrolchimici
Gela	ANIC	Conduzione o manutenzione d'impianti petrolchimici
Pisticci	ANIC	Conduzione o manutenzione d'impianti petrolchimici
Cortemaggiore	AGIP	Perforazione e coltivazione dei pozzi petroliferi
Bari	PIGNONE SUD	Carpenteria - Meccanica- Strumentazione di regolazione e di controllo (a)
Vibo Valentia	NUOVO PIGNONE	Carpenteria metallica - Meccanica (a)
S. Donato Milanese	AGIP	Gestione punti di vendita per la distribuzione dei prodotti petroliferi
B) Centri isolati:		
Caviaga		Formazione di personale con qualifiche specifiche, da utilizzare particolarmente in lavori di costruzione d'impianti
Matelica		Formazione di personale con qualifiche specifiche, da utilizzare particolarmente in lavori di costruzione d'impianti
Acqualagna	SNAM-SAIPEM	Formazione di personale con qualifiche specifiche, da utilizzare particolarmente in lavori di costruzione d'impianti
Cagliari		Formazione di personale con qualifiche specifiche, da utilizzare particolarmente in lavori di costruzione d'impianti

(a) Solo per operai.

TABELLA 42 b - Attività di addestramento svolta dal gruppo ENI: 1964

Settori d'impiego	Presso i Centri Operai		Tot.	%	Fuori dei Centri Operai		Tot.	%	In complesso
	Impiegati	Operai			Impiegati	Operai			
Ricerca e produzione mineraria	—	91	91	—	54	158	212	—	303
Trasporto e distribuzione metano	—	—	—	—	8	29	37	—	37
Raffinazione, trasporto e distrib.	300	—	300	27,38	525	379	904	72,62	1.204
Attività ausiliarie degli idrocarburi	—	55	55	—	24	6	30	—	85
Petrochimica	78	399	477	90,35	21	30	51	9,65	528
Meccanica	—	98	98	63,00	57	—	57	37,00	155
Industria tessile	—	—	—	—	154	18	272	100	172
TOTALE	378	643	1.021	41,00	843	620	1.463	59,00	2.484

genere di quelli cui i singoli centri sono affiancati e forniscono quindi una gamma piuttosto estesa di qualifiche professionali. I centri isolati — in numero di 4 — servono invece a formare personale con qualifiche specifiche, che sarà utilizzato particolarmente in lavori di costruzione d'impianti.

I centri non hanno — eccezion fatta per quello di Cortemaggiore — un corpo fisso di insegnanti, ma si avvalgono di tecnici appositamente distaccati dai vari stabilimenti del Gruppo.

Nel corso del 1964 sono stati addestrati in questi centri (tabella *b*) 2.484 lavoratori, di cui 1.021 impiegati e 1.463 operai. Il fondo Sociale Europeo della CEE ha concesso i suoi contributi per 645 partecipanti.

La durata media dei periodi di addestramento è stata rispettivamente di 5 mesi per gli impiegati e di circa 6 mesi per gli operai.

Nel corso del 1964 sono state anche addestrate 154 persone provenienti da 10 paesi per lo più in via di sviluppo (tabella 42 *c*).

Inoltre sono stati concessi numerosi posti *stages* a laureati e studenti provenienti dalla Polonia, Repubblica Araba Unita, Cameroun, Ungheria, Jugoslavia, Irlanda, Germania Occ., Svizzera e Francia.

L'AGIP (Direzione Mineraria) ha concesso 13 borse di studio per il conseguimento di una laurea in Italia a studenti algerini, marocchini e libici.

Fino al 1964, ha funzionato l'Istituto Direzionale e Tecnico dell'ENI, il quale ha svolto corsi di formazione con la partecipazione di 2.284 dirigenti ed impiegati di prima categoria, cioè grandissima parte dei livelli direttivi del gruppo ENI.

La Scuola di Studi Superiori « Enrico Mattei » fondata nel 1957 ha interrotto per un anno la sua attività, e, dopo una radicale revisione della sua organizzazione, si riaprirà nel settembre del 1965. Essa tende a dare una formazione post-universitaria sui problemi tecnici economici ed amministrativi caratteristici dell'industria petrolifera.

Durante i suoi primi 8 anni di attività i corsi sono stati frequentati da 310 allievi, di cui 176 provenienti da 30 paesi dell'Asia e del Medio Oriente, dell'America Latina, dell'Europa Occidentale ed Orientale, e dell'Africa.

Negli ultimi anni, la forte domanda di laureati sul mercato del lavoro aveva ridotto la partecipazione alla Scuola di studenti italiani ed aumentato notevolmente quella di studenti esteri, provenienti soprattutto da paesi in via di sviluppo.

TABELLA 42 c - *Cittadini di paesi stranieri addestrati in Italia da società del gruppo ENI: 1964*

Società che ha curato l'addestramento	Paesi di provenienza	Laureati Diplomatici Impiegati		Operai	Totale
ANIC	Congo	2	8	1	11
	Tanzania	2	27	—	29
AGIP (Direzione Commerciale)	Etiopia	13	—	—	13
	Libia	—	1	—	1
	Costa d'Avorio	—	2	—	2
	Nigeria	—	1	—	1
	Venezuela	—	2	—	2
	Ghana	—	1	—	1
AGIP (Direzione Mineraria)	Algeria	—	—	21	21
	Egitto	31	5	37	73
IN COMPLESSO		48	47	59	154

43. - Prevenzione degli infortuni

Le norme antinfortunistiche sono state inserite come materia di studio in tutti i programmi svolti nei Centri di addestramento del Gruppo. Tra i corsi teorico-pratici, sono da segnalare quelli sull'uso dei gas tossici, sul pronto soccorso, sulla respirazione artificiale e sugli interventi antincendio, ai quali hanno partecipato complessivamente 268 operai.

44. - Relazioni sindacali

441. - NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO.

Nel 1964 e nei primi mesi del 1965, l'AGIP, la SNAM, l'ANIC e l'ENI stesso sono stati impegnati in un'intensa attività per l'applicazione dei sistemi di « valutazione delle posizioni », entrati a far parte dei contratti collettivi di lavoro in date e con modalità diverse determinate da esigenze sindacali (novembre 1963 per il settore petrolchimico; febbraio 1965 per i settori petrolifero e metaniero).

L'impiego del nuovo sistema è basato su studi ed esperienze già da tempo avviati all'interno del Gruppo. Da anni, infatti, in stretta connessione con la definizione particolareggiata delle strutture organizzative affidata ai Servizi di Tecnica Direzionale, era stato impostato dall'ENI un programma di valutazione delle posizioni per determinare con un metro coerente le retribuzioni individuali entro i vasti margini lasciati alle aziende dai contratti collettivi di lavoro. Essendo successivamente sorta l'esigenza di rivedere radicalmente i sistemi di classificazione dei lavoratori e di procedere alla cosiddetta « riparametrazione » (già attuata in diverso grado in tutti i settori industriali italiani), è stato deciso di accedere alle richieste di alcune organizzazioni sindacali dei lavoratori e di includere nel contratto collettivo i sistemi di valutazione dei posti di lavoro, con una riduzione drastica dei predetti margini aziendali.

I sistemi posti in atto si basano sul principio di retribuire ciascun lavoratore in funzione dell'importanza dei compiti e delle responsabilità affidatigli. Essi consistono: nel rilevamento, nell'analisi e nella descrizione scritta di tutti i posti di lavoro (o « posizioni »); nella determinazione del valore relativo dei diversi posti mediante un sistema di valutazione a punteggio; nella conseguente classificazione dei posti; nell'attribuzione al lavoratore del trattamento economico e normativo derivante dalla classificazione del posto occupato; in un sistema di procedure sindacali per l'esame delle controversie sulla classificazione dei posti. La loro realizzazione pone quindi complessi problemi di ordine organizzativo, retributivo e di relazioni con il personale.

Nel caso dell'ENI, era necessario anzitutto mettere a punto un sistema di valutazione che, pur mantenendo i caratteri di oggettività e di rigidità tipici del sistema di valutazione a punteggio, si adattasse alla grande varietà di posizioni esistenti nel Gruppo ed evitasse alcuni seri inconvenienti riscontrati in analoghe esperienze estere. Tali problemi sono stati risolti mettendo a punto, nel corso delle trattative sindacali, una serie di « piani di valutazione » relativamente semplici (separatamente per ogni contratto, nonché per impiegati da un lato e per operai e intermedi dall'altro) e determinando il relativo sistema di punteggio sulla base di una serie di « posti di lavoro campione » scelti, esaminati e posti in una graduatoria pre-

ventiva dalle parti sindacali nel corso delle trattative. In questo modo, l'importanza relativa da attribuire alle responsabilità, ai requisiti, alle condizioni di lavoro, ecc. è stata determinata da una libera contrattazione sindacale.

I livelli retributivi proposti dall'azienda per le posizioni campione erano basati sui risultati di un'indagine sulle retribuzioni di fatto per posizioni campione, che l'ENI conduce annualmente assieme all'IRI, fin dal 1961, con la partecipazione di importanti complessi industriali, anche privati, dei diversi settori.

Altri problemi, di carattere organizzativo, nascevano dalla decisione di definire formalmente i singoli posti di lavoro e di porre la relativa descrizione come base dei diritti e dei doveri dei lavoratori. Ciò crea, infatti, la necessità di porre sotto controllo ogni variazione di compiti e di responsabilità, nonché ogni movimento dei lavoratori da un posto all'altro, senza nello stesso tempo esautorare i responsabili delle singole unità organizzative, né creare eccessivi vincoli allo svolgimento della normale attività lavorativa. Sono state quindi studiate norme e procedure tendenti a distribuire opportunamente all'interno delle aziende i poteri, le responsabilità e i controlli in materia di creazione e modificazione dei posti di lavoro e di utilizzazione del personale, con un sostanziale decentramento rispetto alla situazione precedente. Tali norme sono state adottate anche sulla base di un'attività organizzativa, in corso da tempo, diretta a controllare l'utilizzazione del personale.

Infine, era necessario evitare l'irrigidimento delle strutture delle aziende e degli organici che poteva derivare dall'applicazione di questo nuovo sistema. Tale problema è stato affrontato, da un lato, affermando il diritto delle aziende ad effettuare libere scelte in materia organizzativa (salvo riconoscere ai lavoratori tutti i diritti conseguenti all'attuazione delle scelte effettuate); dall'altro lato, contrattando non già la classificazione di tutti i posti di lavoro, ma un sistema per la loro valutazione, e stabilendo che l'applicazione di tale sistema venisse effettuata dalle aziende, con diritto dei sindacati ad un controllo successivo attraverso procedure concordate.

L'adozione di questo nuovo sistema produrrà conseguenze importanti in vari campi. Dal punto di vista sindacale le aziende hanno fatto il primo passo, non privo di rischi, per l'instaurazione di un tipo di rapporti improntato a lealtà e chiarezza, accettando sia di riportare nel contratto collettivo l'intera retribuzione, sia di discutere con i rappresentanti dei lavoratori il valore relativo di tutti i posti di lavoro. Ciò implica l'impegno, da parte dei sindacati, di condividere la responsabilità delle valutazioni concordate. Dal punto di vista retributivo, attraverso l'assunzione dell'importanza del posto di lavoro a parametro fondamentale delle retribuzioni, sono stati ricondotti a regola generale tutti i provvedimenti che prima dovevano essere decisi individualmente dalle direzioni aziendali. Sotto l'aspetto organizzativo è stato attuato un più stretto controllo sulla distribuzione dei compiti e sulla utilizzazione del personale, eliminando la dannosa dissociazione fra chi all'interno delle aziende determina la variazione dei compiti e delle responsabilità di un lavoratore, e chi autorizza il riconoscimento dei diritti conseguenti a tale variazione. Quanto alle relazioni con il personale, sono state gettate le basi per un rapporto di maggior chiarezza tra le parti e di maggior dignità per il lavoratore, il quale dispone ormai di un documento che non lascia margini d'incertezza sui suoi compiti e sui diritti che ne derivano.

Nei riguardi del costo delle retribuzioni, il nuovo sistema non è un mezzo per ridurre il costo unitario del lavoro; anzi, la sua prima applicazione ha comportato un maggior costo, poiché si è dovuto aumentare la retribuzione dei lavoratori che risultavano poco retribuiti e conservare il precedente trattamento ai lavoratori che fruivano di una retribuzione relativamente elevata. Tuttavia, assicurando per il futuro una miglior distribuzione del monte salari e un miglior controllo sulla distribuzione dei compiti e sulla utilizzazione del personale, il sistema ha una indubbia utilità anche per il controllo ed il contenimento dei costi di gestione.

442. - ATTIVITA' CONTRATTUALE.

Nel settore petrolifero e metanifero, l'ASAP è stata impegnata nella prosecuzione delle trattative con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, iniziate nel 1963, per la definizione del nuovo contratto collettivo di lavoro. La fase tecnica delle trattative, che si riferiva alla introduzione del sistema di « job evaluation », si è conclusa nel luglio del 1964; ha poi avuto inizio la trattativa per il rinnovo vero e proprio del contratto, conclusasi il 17 febbraio 1965 per i petrolieri e il 26 febbraio 1965 per i metanieri.

Nello stesso settore, nel febbraio del 1964, è stato raggiunto un accordo con i Sindacati dei lavoratori per i trasferimenti del personale nell'ambito del Gruppo.

Nel luglio del 1964 è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore tessile.

Nel settore chimico e petrolchimico, in applicazione delle norme contrattuali in vigore, sono entrati in funzione presso le diverse unità aziendali i comitati misti locali per le classificazioni delle posizioni e per l'esame dei ricorsi presentati dai lavoratori in occasione delle classificazioni. Essi sono presieduti da un rappresentante dell'ASAP, e composti da una delegazione locale dell'ASAP e da una delegazione dei Sindacati; i comitati hanno preso in esame e definito la maggior parte dei ricorsi presentati nella fase di prima applicazione del nuovo contratto. E' entrato in funzione anche il comitato misto nazionale per le classificazioni, che ha esaminato i ricorsi presentati in seconda istanza. Nell'aprile del 1965 sono poi cominciate le trattative per il rinnovo della parte economica del contratto collettivo nazionale di lavoro del 27 marzo 1964.

Nel settore metalmeccanico, l'ASAP, nel corso del 1964, ha stipulato, con i Sindacati dei lavoratori, accordi per la estensione agli operai del trattamento di malattia previsto per gli impiegati, e per la disciplina di altri aspetti contrattuali.

L'ASAP ha altresì prestato la propria assistenza a società dell'ENI in altri settori merceologici, partecipando alle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei marittimi, dei giornalisti e dei grafici. L'ASAP ha preso parte, inoltre, alle trattative per il rinnovo degli accordi interconfederali riguardanti i licenziamenti individuali e la riduzione di personale.

L'ASAP è stata presente a tutte le iniziative del Governo o del Ministero del Lavoro comportanti incontri tra datori di lavoro, Governo e Sindacati dei lavoratori su taluni problemi di interesse generale, come la congiuntura economica, gli assegni familiari, la riforma della previdenza sociale e il c.d. statuto dei diritti dei lavoratori.

45. - Assistenza alle consociate estere

Per il personale assunto all'estero l'ENI ha fornito l'assistenza alle consociate estere per la stipulazione dei contratti collettivi e la stesura dei regolamenti interni aziendali, nonché per la predisposizione di idonee politiche retributive. Nel corso del 1964 sono stati stipulati contratti collettivi per l'AGIP GHANA, l'AGIP A.G. MONACO, la SÜDPETROL, l'AGIP NIGERIA; inoltre sono stati opportunamente predisposti regolamenti interni aziendali per l'AGIP LTD (Londra) l'AGIP S.A. (Losanna), l'AGIP TUNIS, l'AGIP CONGO e la SOCIR, l'OLEGDUK DU RHIN (Svizzera) e per la SITEP (Tunisia).

Nel 1964, cure particolari sono state poste per assistere il personale assunto in Italia, ma operante all'estero. Il suo trattamento complessivo — che corrisponde alle esigenze economico-sociali della sede di destinazione — è stato reso formalmente e sostanzialmente omogeneo per tutte le società del Gruppo. La retribuzione complessiva segue l'evolversi del costo della vita, rilevato con indagini periodiche. E' stata curata la stipulazione di particolari con-

venzioni « extra legem » con gli istituti previdenziali italiani, allo scopo di garantire la continuità del rapporto assicurativo anche per il periodo in cui il personale si trova all'estero.

46. - Provvidenze per il personale

I centri del Gruppo per le vacanze dei lavoratori e delle loro famiglie hanno svolto nel 1964 la loro consueta attività (tabella a).

TABELLA 46 a - *Lavoratori e loro familiari ospitati nei centri di vacanze del Gruppo: 1964*

	Partecipanti	Giornate di presenza
<i>Villaggio di Corte di Cadore:</i>		
Villette per famiglie	6.817	118.080
Alberghi	1.500	18.041
Colonia	880	23.737
Campeggio	597	10.712
TOTALE	9.794	170.570
<i>Colonia marina di Cesenatico</i>		
	1.113	29.948
TOTALE GENERALE	10.907	200.518

Nel corso dell'anno sono stati assegnati ai familiari dei dipendenti 291 alloggi; le abitazioni per il personale del Gruppo ammontano quindi a 3.982, di cui 38 adibite a foresteria. Sono state concesse ai lavoratori del Gruppo ed ai loro figli 317 borse di studio.

5. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 aprile 1965 compendiano i risultati finanziari dei bilanci al 31 dicembre 1964 delle società controllate dell'Ente.

Di tali società l'AGIP ha corrisposto, come nell'anno precedente, un dividendo di L. 50 per azione; l'ANIC ha distribuito ai propri Azionisti L. 50 per azione attingendo L. 25 dagli utili di bilancio e L. 25 dal « Fondo sovrapprezzo azionario ». Questa seconda quota è stata portata, dall'ENI, a diminuzione del valore della propria partecipazione nell'ANIC.

Anche in questo esercizio è stata seguita nel Gruppo la politica di aumentare il ricorso all'autofinanziamento: si è avuto un ulteriore considerevole ammortamento delle immobilizzazioni tecniche. L'assunzione dei nuovi prestiti obbligazionari e di mutui ha concorso con l'autofinanziamento e con l'aumento del fondo di dotazione a finanziare gli investimenti complessivi con una contemporanea riduzione dei debiti a breve. E' da ricordare, infatti, che nel corrente esercizio lo Stato ha versato 25 miliardi di lire in conto dell'aumento del Fondo di dotazione.

TABELLA 5 a - Confronto tra i bilanci al 30 aprile 1964
e al 30 aprile 1965

(milioni di lire)

STATO PATRIMONIALE			
	30 Aprile 1964	30 Aprile 1965	Variazioni
<i>Attivo</i>			
Disponibilità	26	835	+ 809
Crediti	12.369	5.280	— 7.089
Partecipazioni	150.000	156.857	+ 5.957
Finanziamenti	246.559	359.869	+ 113.310
Immobilizzazioni	6.690	5.351	— 1.339
Oneri emissione obbligazioni	24.634	32.357	+ 7.723
	441.178	560.549	+ 119.371
<i>Passivo</i>			
Debiti finanziari	381.170	472.804	+ 91.634
Debiti diversi	8.407	10.718	+ 2.311
Accantonamenti	1.002	1.388	+ 386
	390.579	484.910	+ 94.331
Patrimonio netto	50.447	75.478	+ 25.031
Provento netto d'esercizio	152	161	+ 9
	441.178	560.549	+ 119.371
CONTO ECONOMICO			
<i>Proventi</i>			
Dividendi su partecipazioni	959	2.103	+ 1.144
Interessi su finanziamenti	18.099	26.472	+ 8.373
Interessi e cedole	8	41	+ 33
Proventi diversi	2.327	442	— 1.885
	21.393	29.058	— 7.665
<i>Oneri e spese</i>			
Oneri finanziari	19.626	25.966	+ 6.340
Spese d'esercizio	1.232	1.229	— 3
Oneri tributari	85	1.387	+ 1.302
Ammortamenti	298	315	+ 17
	21.241	28.897	+ 7.656
Provento netto d'esercizio	152	161	+ 9
	21.393	29.058	+ 7.665

I risultati conseguiti dalle Società controllate nonostante il temporaneo rallentamento della domanda sui mercati italiani confermano il consolidato equilibrio economico della gestione del Gruppo. Ciò ha permesso di assorbire l'ulteriore incremento dei costi di lavoro, derivante dall'aumento delle retribuzioni, poiché l'occupazione media è stata, nel corrente esercizio, di poco superiore a quella del 1963.

Passiamo ora ad illustrarVi le voci di bilancio.

51. - Stato patrimoniale

Dalla situazione patrimoniale risulta:

511. - ATTIVO.

Disponibilità finanziarie: L. 835.440.834.

Sono formate dai depositi presso banche e in conto corrente postale e sono destinate ad esigenze finanziarie correnti.

Crediti diversi e depositi cauzionali: L. 5.280.503.939.

Sono formati principalmente da:
dividendi dovuti dalle società controllate AGIP e ANIC per l'esercizio 1964;
anticipi a dipendenti per missioni e su competenze, prestiti per acquisto autovetture e per cause diverse;
anticipi a legali per spese di giudizi in corso;
fondi cassa presso uffici funzionanti all'estero;
credito verso il Fondo Sociale Europeo per spese relative a corsi di riqualificazione e di addestramento di lavoratori disoccupati;
crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per imposte da rimborsare per ritenuta di acconto su dividendi 1963 di società controllate;
importi di imposte di R.M. Cat. C. 2 e complementare iscritte provvisoriamente al ruolo;
ratei attivi di provvigioni su fidejussioni prestate a favore dell'ENEL ex impresa SIMEA;
risconti attivi per spese di competenza degli esercizi 1965-1966 e 1966-1967 pagate anticipatamente;
depositi cauzionali dell'Ente effettuati presso terzi (Amministrazione PP.TT., Acea, S.R.E., Teti, EUR, Società Italiana Gas).

Rispetto al decorso esercizio sono da segnalare le seguenti notevoli variazioni:
aumento del credito verso le società controllate per maggiori dividendi distribuiti per l'esercizio 1964;
aumento del credito verso il Fondo Sociale Europeo;
diminuzione del credito verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato;
diminuzione, per ricupero, dei depositi cauzionali relativi ai consumi di energia elettrica riguardanti la Sede dell'Ente in Roma, viale dell'Arte 72.

Investimenti mobiliari: L. 516.726.426.962.

Sono costituiti:

- a) dalle partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, ANIC, SNAM e ANIC GELA;

b) dai finanziamenti alle società del Gruppo;

c) dalle anticipazioni di fondi alla Gestione Fondo Bombole Metano, funzionante ai sensi della legge 8 luglio 1950, n. 640.

Rispetto al precedente bilancio si sono verificate le seguenti principali variazioni:
aumento di L. 113.374.897.220 nei finanziamenti a società collegate;
aumento di L. 5.957.811.625 nelle partecipazioni;
diminuzione di L. 64.863.908 nei fondi anticipati alla Gestione Fondo Bombole Metano.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con l'abituale prudente apprezzamento globale. Infatti — pur considerando il non favorevole andamento delle quotazioni ANIC nell'attuale particolare momento — sussistono notevoli plusvalenze nette rispetto ai valori di bilancio delle Società controllate.

Immobili: L. 5.069.383.772 (al netto degli ammortamenti operati).

Sono costituiti dagli stabili di proprietà ENI siti in Roma, viale dell'Arte 72 (EUR), via Lombardia 43 e via Nomentana 92.

Nell'esercizio in corso il valore è aumentato di L. 166.961.594 per le somme erogate per il completamento della costruzione della Sede ENI - all'EUR ed è diminuito di L. 1.342.538.342 per cessione all'AGIP delle case destinate ad alloggi per dipendenti.

L'importo delle quote ammortizzate al 30 aprile 1965, riguardanti i primi tre stabili, è aumentato a L. 841.096.482.

Terreni: L. 142.032.800.

Nel corrente esercizio è stato acquistato dal Demanio dello Stato un lotto di terreno, denominato Isola dei Petroli, sito a Porto Marghera, per l'importo di L. 142.032.800.

Mobili e dotazioni: L. 138.348.367 (al netto delle quote ammortizzate).

Sono compresi in questa posta gli arredi e gli oggetti per uffici, la biblioteca e gli autoveicoli.

Nell'esercizio 1964-1965 sono stati effettuati nuovi acquisti di mobili, libri e autoveicoli per L. 7.572.705.

Per contro, la posta è stata ridotta di L. 53.707.677 per i libri che risultavano completamente ammortizzati e di L. 335.525 per alienazione di automezzi fuori uso.

L'ammontare degli ammortamenti operati complessivamente al 30 aprile 1965 è di L. 119.295.022, dopo stornati gli ammortamenti calcolati sui cespiti ammortizzati e messi fuori uso.

Oneri per emissioni di obbligazioni: L. 32.356.974.960.

Sono rappresentati dagli scarti di emissione e dalle spese per il collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dall'Ente nel periodo novembre 1956-aprile 1965 e che vengono ammortizzati in relazione con le estinzioni dei titoli.

Questa posta è aumentata nel corrente esercizio di L. 8.056.157.148 per l'emissione dei prestiti ENI 1964 6 % ed ENI 1964 6 % II serie, e per ulteriori spese riguardanti i prestiti ENI Sud 5,50 % VIII e IX serie; e diminuita di L. 1.084.800.000 per quote di competenza dell'esercizio dei costi di emissione di prestiti anteriori (ENI Petrolio - serie speciale 1958/78 - ENI Sud 1959-1960-1961 - ENI Gela - ENI Sud IV-VI-VII serie) di cui è stato iniziato il rimborso.

512. - PASSIVO.

Debiti finanziari: L. 18.642.367.564.

Sono formati dalle seguenti poste:

residuo di L. 273.895.956 di un mutuo accordato all'Ente nell'anno 1957 dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza (la cui estinzione è prevista per il 1965);
residuo di L. 18.368.471.608 di un finanziamento a breve termine concesso all'Ente dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane a valere sulla emissione delle Obbligazioni ENI 6 % 1965 di prossima emissione.

Rispetto al precedente esercizio si notano le seguenti variazioni:
una diminuzione di L. 529.873.311 del mutuo della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, a seguito del pagamento della rata annua di ammortamento;
un aumento di L. 16.162.440.846 del finanziamento dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Obbligazioni in circolazione: L. 454.162.000.000.

Sono costituite come segue:

a) obbligazioni ENI Petrolio 6 % — emissioni 1956-1958 per complessivi 60 miliardi — che, come è noto, saranno interamente rimborsate entro 14 anni; ne sono già state sorteggiate per 21.600 milioni;

b) obbligazioni ENI Serie Speciale 6 % 1958/78 di 30 miliardi, che saranno interamente rimborsate entro 13 anni; ne sono state sorteggiate per 5.700 milioni;

c) obbligazioni ENI Gela 5,50 %, emesse nel 1960 per L. 30 miliardi, che verranno rimborsate entro 17 anni; ne sono state rimborsate per 2.300 milioni;

d) obbligazioni ENI Sud, emissioni 1959/61 per L. 60 miliardi, che verranno rimborsate entro 15 anni; ne sono state già sorteggiate per 5.000 milioni;

e) obbligazioni ENI Sud 5,50 % IV e V Serie, emesse nel 1961/62 per L. 60 miliardi, che verranno rimborsate in 17 anni; ne sono state sorteggiate per 640 milioni;

f) obbligazioni ENI Sud 5,50 % VI e VII Serie, emesse nell'esercizio 1962/63 per complessive L. 85 miliardi, che verranno rimborsate in 16 anni; ne sono state sorteggiate per 5.598 milioni;

g) obbligazioni ENI Sud 5,50 % e 6 % VIII e IX Serie, emesse nell'esercizio 1963/64 per complessive L. 80 miliardi, che saranno rimborsate in 15 anni;

h) obbligazioni ENI 1964 6 % ed ENI 1964 6 % II Serie, emesse nell'esercizio 1964/65 per complessive L. 90 miliardi, che saranno rimborsate in 15 anni.

Nei prestiti obbligazionari si è avuto un aumento complessivo di L. 77.320 milioni, che è costituito dalla differenza tra l'importo nominale (L. 90 miliardi) delle obbligazioni del prestito ENI 1964 6 % e ENI 6 % II Serie — emesse rispettivamente nell'agosto 1964 e novembre 1964 — e l'importo delle obbligazioni di precedenti emissioni sorteggiate per il rimborso, e cioè: 3.600 milioni del prestito ENI Petrolio 6 % 1956/58, L. 1.050 milioni del prestito ENI Serie Speciale 6 % 1958/78, L. 1.200 milioni del prestito ENI Gela 5,50 %, L. 1.000 milioni del prestito ENI Sud 6 % 1959, L. 800 milioni del prestito ENI Sud 5,50 % 1960 e L. 800 milioni ENI Sud 5,50 % 1961, L. 640 milioni ENI Sud 5,50 % IV Serie, L. 1.472 milioni ENI Sud 5,50 % VI Serie, e L. 2.118 milioni ENI Sud 5,50 % VII Serie.

Passività varie: L. 10.718.312.090.

Sono costituite da:

obbligazioni già estratte e non ancora presentate dai possessori per il rimborso;
cedole scadute e non ancora incassate dai possessori di obbligazioni;
fatture da pagare per forniture, lavori, impianti e materiali destinati alla Sede dell'Ente in Roma (EUR);
imposte di Ricchezza Mobile Ctg. C2 e Complementare di rivalsa, accertate sui redditi del personale dipendente a seguito di dichiarazioni presentate dall'Ente;
contributi sulle retribuzioni del personale, da versare ad Enti assicurativi e previdenziali;
IGE da versare per addebiti in corso di emissione al 30 aprile 1965;
ratei di interessi passivi maturati sui debiti finanziari dell'Ente;
ratei di interessi maturati sulle obbligazioni ENI in circolazione;
ratei della 14^a mensilità e di altre competenze maturate a favore del personale;
risconti passivi per quote fitti dei locali di Roma, viale dell'Arte 72, pagati anticipatamente per la parte di competenza del futuro esercizio;
residui dei fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi, ai sensi dell'art. 22 terzo comma della legge istitutiva dell'Ente.

L'aumento di questa posta, L. 2.311 milioni nell'esercizio 1964/1965, è costituito in massima parte dai ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni dell'Ente, nonché dai titoli obbligazionari sorteggiati e non ancora riscossi dai possessori.

Fondo per sopravvenienze ex Ente Nazionale Metano.

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente.

Fondo indennità liquidazione del personale: L. 701.605.773.

Corrisponde all'onere maturato al 30 aprile 1965, in conformità al nuovo contratto di lavoro.

Rispetto al precedente esercizio il fondo è aumentato di L. 105.548.090.

Fondo imposte: L. 685.000.000.

Costituisce l'accantonamento delle imposte presunte gravanti sul patrimonio, sul reddito d'esercizio e sui finanziamenti ai sensi della legge 6.8.1954 n. 103 e 10.2.1953 n. 136. Questa posta ha avuto un aumento di L. 280.800.000.

Patrimonio netto: L. 75.477.462.940.

E' formato dal fondo di dotazione, dalla riserva ordinaria costituita ai sensi dell'art. 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, dalla riserva speciale, costituita a norma dell'art. 13 dello Statuto dell'ENI, e dal fondo conguaglio rivalutazione monetaria dei beni pervenuti all'ENI dal cessato Ente Nazionale Metano.

Il fondo di dotazione è aumentato di L. 25 miliardi in seguito al versamento effettuato dal Ministero delle Partecipazioni Statali delle prime due quote dell'aumento del fondo stesso, di cui alla legge del 19 settembre 1964 n. 789. Inoltre la riserva ordinaria è aumentata di L. 30.448.363, per destinazione ad essa della quota prevista dalla legge dell'utile dell'esercizio 1963/1964.

Provento netto dell'esercizio: L. 160.985.978.

513. - CONTI D'ORDINE.

Sono costituiti dalle seguenti poste:

Terzi per fidejussioni ed avalli: L. 299.348.382.252.

Riguarda i valori delle garanzie prestate dall'Ente a favore di banche ed istituti finanziari in relazione a mutui e prestiti concessi a società del gruppo ENI.

Società controllate per titoli a garanzia Amministratori: L. 6.200.000.

Comprende le cauzioni prestate dall'Ente, con titoli azionari di proprietà, a garanzia delle cariche di Amministratori designati nelle Società controllate.

Ministero del Tesoro per titoli diversi a garanzia di mutui: L. 1.268.600.000.

E' il valore delle azioni IROM di proprietà dell'AGIP e delle azioni AGIP di nostra proprietà, depositate presso la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza a garanzia del mutuo già sopra indicato di L. 3.500 milioni, concesso a suo tempo all'Ente.

Beni in comodato: L. 1 (per memoria).

Sono gli immobili, i mobili, gli apparecchi, le attrezzature, gli automezzi, i libri e i materiali diversi ceduti in comodato nel 1959 per 9 anni ai Laboratori Riuniti Studi e Ricerche di S. Donato Milanese.

Danni di Guerra: L. 2 (per memoria).

Sono i danni subiti per cause belliche da beni del cessato Ente Nazionale Metano e della ROMSA, la cui possibilità di liquidazione non è accertabile.

Titoli di proprietà depositati a garanzia per conto società collegate: L. 16.490.143.000.

E' il valore nominale di n. 9.233.143 azioni ANIC, di n. 622.800 azioni AGIP e di numero 5.700.000 azioni SNAM di proprietà dell'Ente, depositate a garanzia di apertura di credito concesse da Istituti bancari ad alcune società del Gruppo.

Terzi per valori depositati a custodia: L. 101.220.492.000.

E' il valore nominale delle azioni di proprietà dell'Ente custodite « a dossier » presso Istituti bancari.

Depositi di terzi per cause diverse: L. 41.109.091.

E' l'importo di L. 35.035.955 versato da dipendenti dell'Ente per la costituzione di un fondo per la Fondazione Enrico Mattei, di L. 4.126.983 a suo tempo versate all'ENI dal Prof. Francesco Giordani e di L. 1.946.153 per liquidazione non riscossa di un ex dipendente.

Titoli di terzi a garanzia di contratti ENI: L. 43.500.000.

E' il valore nominale di L. 25.000.000 di B.T.N. 5 % 1971 e di L. 18.500.000 di B.T.N. 5 % 1968 e Prestito Red. 5 %, rispettivamente di proprietà della SNAM e dell'AGIP, depositati presso la Cassa DD.PP. a garanzia del contratto di concessione del Ponte Radio.

Terzi per partecipazioni dell'ENI a Consorzi vari: L. 4.

E' la registrazione per memoria della partecipazione dell'Ente al capitale di fondazione dei Consorzi di Industrializzazione della Valle del Basento, di Gela, di Matera e del Vastese, il cui importo nominale è stato versato dalle società del Gruppo direttamente interessate.

52. - Conto economico

Nell'esercizio 1964/65 i componenti del reddito sono così costituiti:

521. - PROVENTI.

Dividendi sulle partecipazioni azionarie: L. 2.103.188.375.

Rispetto al precedente esercizio sono aumentati dell'importo del dividendo sulle azioni ANIC di proprietà dell'Ente.

Interessi attivi su finanziamenti: L. 24.453.258.632.

Provengono dai finanziamenti concessi a società del Gruppo e segnano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di L. 6.353.868.860, in relazione all'aumento dei nuovi finanziamenti erogati nell'anno.

Interessi attivi su c/c bancari e diversi: L. 41.297.616.

Anche questi sono aumentati rispetto a quelli del precedente esercizio e precisamente di L. 33.140.544, in relazione a maggiori disponibilità depositate.

Provvigioni su fidejussioni ed avalli: L. 2.018.240.408.

Nel decorso esercizio si è avuto un incremento delle fidejussioni prestate nell'interesse di Società collegate e quindi anche un aumento delle provvigioni pari a L. 343.263.203.

Proventi diversi e straordinari: L. 442.173.628.

Rispetto al precedente esercizio vi è stata una diminuzione di 209.772.937, soprattutto perché sono diminuiti i corrispettivi su bombole metano e non compare più in questo bilancio il rimborso della imposta sulle società.

522. - ONERI E SPESE.

Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti: L. 1.025.543.931.

Sono aumentati di L. 506.354.418 rispetto al precedente esercizio, per effetto delle seguenti variazioni:

a) L. 487.020.987 per maggiori interessi dovuti all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane;

b) L. 48.355.170 per cambiali, bolli e sconti passivi su operazioni finanziarie e diverse.

Sono diminuiti, d'altra parte, di L. 29.021.739 per minori interessi dovuti in relazione al graduale rimborso del mutuo della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza e alla estinzione di altri prestiti finanziari. Resta un aumento di L. 506.354.418.

Interessi passivi diversi e commissioni bancarie: L. 272.487.373.

Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento di L. 110.466.576 dovuto alle maggiori utilizzazioni di fondi derivanti da anticipazioni di banche e a maggiori spese e commissioni bancarie relative al pagamento delle cedole e delle obbligazioni ENI estratte e rimborsate.

Interessi passivi su obbligazioni: L. 23.583.578.237.

In conseguenza della emissione dei nuovi prestiti obbligazionari ENI Sud 5,50 % VIII Serie, ENI Sud 6 % IX Serie, ENI 1964 6 % ed ENI 1964 6 % II Serie, questi interessi sono aumentati di L. 5.390.407.443.

Quota oneri di emissioni obbligazioni: L. 1.084.800.000.

A seguito dell'inizio dell'ammortamento dei prestiti ENI Sud 5,50 % 1961, ENI Sud 5,50 % IV e VI Serie, la quota di questi oneri è aumentata di L. 332.840.000.

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi: L. 779.963.137.

La diminuzione è da attribuirsi alla riduzione del personale in organico. Ha trovato così pieno compenso l'onere per miglioramenti e conseguenziali.

Stanziamiento al fondo liquidazione personale: L. 134.831.791.

E' aumentato di L. 3.509.600, in relazione soprattutto al calcolo delle indennità pregresse.

Servizi e servomezzi diversi: L. 96.907.409.

Queste spese, che riflettono il funzionamento degli uffici e dei servizi generali dell'Ente, sono nel complesso diminuite, rispetto al precedente esercizio di L. 5.137.435 (aumento della spesa di riscaldamento e diminuzione in particolare delle spese di traduzioni e di trasporti).

Studi, progetti e ricerche: L. 120.191.167.

Rispetto al precedente esercizio questi costi sono aumentati di L. 28.461.138, soprattutto a seguito dell'assunzione delle spese per la redazione e la stampa dell'Enciclopedia del Petrolio.

Pubblicità: L. 13.485.453.

Questa posta comprende, essenzialmente, come quella dei bilanci precedenti, le spese di

pubblicazione della relazione e del bilancio dell'Ente, che sono ulteriormente diminuite di L. 8.027.070, per la riduzione del numero dei volumi stampati.

Oneri diversi amministrativi e generali: L. 83.538.444.

Sono aumentati di L. 13.224.323, nei confronti di quelle sostenute nel precedente esercizio.

Oneri tributari: L. 1.387.342.020.

Sono costituiti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito dell'Ente, dovute ai sensi della legge del 6 agosto 1954 n. 603, e dal canone di abbonamento all'imposta sui finanziamenti effettuati a società del Gruppo.

Rispetto al precedente esercizio questi oneri sono aumentati di L. 1.302.404.654, e precisamente:

- a) di L. 505.286.016 per maggiore imposta sul patrimonio e sul reddito;
- b) di L. 102.006.800 per accertamento dell'imposta sui finanziamenti e conguaglio esercizio 1963/64;
- c) di L. 688.510.935 per il pagamento dell'imposta sulle obbligazioni, in contestazione, iscritta a ruolo per l'anno 1963;
- d) di L. 6.600.903 per oneri fiscali diversi.

Ammortamenti e deperimenti: L. 314.503.719.

Sono aumentati, rispetto al precedente esercizio, principalmente per la quota di ammortamento calcolata per il nuovo fabbricato in Roma (EUR).

Complessivamente si è avuto un aumento di L. 16.858.328.

L'ammontare complessivo degli ONERI e delle SPESE dell'esercizio 1964/65 è stato di L. 28.897.172.681.

523. - PROVENTO NETTO D'ESERCIZIO.

Il risultato economico dell'esercizio 1964/65 si riassume nella somma di L. 160.985.978.

Signor Ministro per le Partecipazioni Statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'ENI, abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° maggio 1964/30 aprile 1965.

Il conto economico si chiude con un utile netto di L. 160.985.978 che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'ENI, proponiamo di destinare come segue:

L. 104.640.886, pari al 65 %, al Tesoro dello Stato;

L. 32.197.195, pari al 20 %, al fondo di riserva ordinaria;

L. 24.147.897, pari al 15 %, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e di ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore della energia.

IL CONSIGLIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'ENI al 30 aprile 1965 presenta le seguenti risultanze:

a) Nello stato patrimoniale:

attività per un totale di	L.	560.549.111.634
passività per un totale di	»	560.388.125.656
con un saldo attivo di	»	160.985.978
<hr/>		
esclusi i conti d'ordine, che pareggiano all'attivo ed al passivo per L. 418.418.426.350.		

b) Nel conto economico:

proventi per un totale di	L.	29.058.158.659
oneri e spese per un totale di	»	28.897.172.681
con un provento netto di esercizio di	L.	160.985.978
<hr/>		

Le principali variazioni dello stato patrimoniale, rispetto al precedente esercizio, sono:

All'Attivo

Disponibilità finanziarie: aumento di L. 808.991.403 dovuto ad una maggiore liquidità riscontrata nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio presso banche ed in conto corrente postale.

Crediti diversi e depositi cauzionali: aumento di L. 2.026.903.290 dovuto alle seguenti variazioni particolari:

— *Società controllate c/ Dividendi:* aumento di L. 1.144.688.375 per dividendo deliberato dall'ANIC relativo all'esercizio 1964.

— *Crediti diversi:* aumento di L. 508.469.900 dovuto prevalentemente ad un maggior credito maturato nei confronti del « Fondo Sociale Europeo » per i corsi di riqualificazione ed addestramento dei lavoratori disoccupati (L. 988.556.276) e ad un minor credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato a seguito del rimborso da essa effettuato della ritenuta di acconto sui dividendi percepiti per l'esercizio 1962 (L. 482.182.326).

— *Depositi cauzionali in contanti di proprietà:* diminuzione di L. 34.200.

— *Ratei attivi:* ammontano a L. 391.935.615 e rappresentano il credito dell'ENI verso l'ENEL connesso al trasferimento della impresa elettrica SIMEA.

— *Risconti attivi:* diminuzione di L. 18.156.400.

Investimenti mobiliari: aumento di L. 119.267.844.937 dovuto alle seguenti variazioni particolari:

— *Partecipazioni:* aumento di L. 5.957.811.625 risultante dalla differenza fra l'aumento di L. 7.143.500.000 per sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale dell'ANIC GELA, deliberato nel corso dell'esercizio, e diminuzione: — di L. 1.144.688.375 della partecipazione azionaria nella ANIC a seguito della distribuzione effettuata da questa Società di un importo pari a L. 25 per azione prelevato dal fondo sovrapprezzo azionario e portato, di conseguenza, dall'ENI in diminuzione del costo della propria partecipazione; — di L. 41.000.000 a seguito del trasferimento, alle Società controllate, delle partecipazioni ai fondi di dotazione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale di Enna, della Valle del Basento, del Vastese e di Gela.

— *Finanziamenti a società controllate*: aumento di L. 113.374.897.220 per maggiori finanziamenti erogati nell'esercizio.

— *Anticipazioni a Gestione Fondo Bombole Metano*: diminuzione di L. 64.863.908.

Immobili: diminuzione di L. 1.464.277.161 conseguente: — ad una riduzione di lire 1.631.238.755 per quote di ammortamento di competenza dell'esercizio (L. 288.700.413) e per cessione all'AGIP delle case per dipendenti (L. 1.342.538.342); e ad un aumento di lire 166.961.594 per ulteriori spese sostenute nell'esercizio per completamento della costruzione della nuova sede dell'ENI all'EUR.

Terreni: ammontano a L. 142.032.800 e rappresentano il costo del terreno sito in Porto Marghera denominato « Isola dei Petroli » acquistato dal Demanio dello Stato.

Oneri per emissione obbligazioni, da ammortizzare: aumento di L. 7.723.317.148 in conseguenza dell'emissione dei prestiti ENI SUD 6 %, IX serie ed ENI 1964 6 %, al netto delle quote di L. 1.084.800.000, ammortizzate nell'esercizio.

Al Passivo:

Debiti finanziari: aumento di L. 14.314.642.826 dovuto alle seguenti variazioni particolari:

— *Mutui passivi*: diminuzione di L. 529.873.311 per quota di rimborso, giusta il piano di ammortamento, del prestito della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

— *Prestiti bancari e diversi*: aumento di L. 16.162.440.846 conseguente ad un finanziamento a breve termine concesso dall'Istituto di Crediti delle Casse di Risparmio Italiane sulla emissione delle obbligazioni ENI 6 % 1965 di prossima emissione.

— *Banche c/c passivi*: diminuzione di L. 1.317.924.709 per completa estinzione degli scoperti di c/c ordinari.

Obbligazioni in circolazione: aumento di L. 77.320.000.000 conseguente alla differenza fra il valore nominale di 90 miliardi dei nuovi prestiti 1964 6 % ed ENI 6 % 1964 II Serie e l'importo di L. 12.680.000.000 rimborsate per sorteggio sui prestiti obbligazionari ENI Petrolio, Serie Speciale, ENI Gela ed ENI Sud 1959, 1960 e 1961, ENI Sud 5,50 % e VI e VII Serie.

Passività varie: aumento di L. 2.311.062.847 dovuto ai seguenti incrementi: ratei passivi per L. 2.396.700.631 (di cui interessi passivi su obbligazioni per L. 2.215.374.498); obbligazioni estratte da rimborsare e cedole di obbligazioni da pagare per L. 218.903.154; risciolti passivi per L. 56.375.000; ed alle seguenti diminuzioni: debiti verso fornitori e diversi per L. 291.374.507 e fondi destinati a studi e ricerche per L. 69.541.431.

Fondo imposte: aumento di L. 280.800.000 in relazione ai maggiori accantonamenti effettuati per imposta sul patrimonio e sul reddito ed imposta sui finanziamenti a società del Gruppo.

Patrimonio netto: aumento di L. 25.030.448.363 dovuto, per L. 25 miliardi, al versamento effettuato dallo Stato in conto aumento del fondo di dotazione di cui alla legge 19 settembre 1964, n. 789, e per L. 30.448.363 ad aumento della riserva ordinaria per attribuzione alla stessa della quota di legge sull'utile dell'esercizio 1963-64.

Fidejussioni ed avalli: l'aumento di L. 63.771.979.722 è dovuto a fidejussioni rilasciate dall'ENI nell'interesse delle Società del Gruppo, di cui L. 28.446.789.028 per l'ANIC GELA.

Nei Conti d'ordine figurano le nuove voci: « Titoli di terzi a garanzia contratti ENI » per L. 43.500.000 e « Terzi per partecipazione ENI a consorzi vari » L. 4 (per memoria).

Le principali variazioni del Conto economico, rispetto al precedente esercizio, sono:

NEI PROVENTI:

aumento dei dividendi sulle partecipazioni azionarie per L. 1.144.688.375 in dipendenza della distribuzione da parte dell'ANIC, per l'esercizio 1964, del dividendo di L. 25 per azione;

aumento degli interessi attivi su finanziamenti a Società del Gruppo per lire 6.353.868.860, connesso ai maggiori finanziamenti concessi;

aumento per L. 343.263.203 delle provvigioni su fidejussioni ed avalli prestati alle società del Gruppo;

diminuzione di L. 209.772.937 della voce « proventi diversi e straordinari » dovuta al minor introito per corrispettivi sulle bombole metano di proprietà dell'Ente ed alla circostanza che l'esercizio precedente ha realizzato un rimborso « una tantum » di tasse non dovute dall'ENI all'Amministrazione Finanziaria dello Stato.

NEGLI ONERI E SPESE:

aumento degli oneri finanziari per L. 6.340.068.437 dovuto all'aumento degli interessi passivi sulle obbligazioni e degli oneri poliennali sulle stesse, per la quota a carico dell'esercizio (L. 5.723.247.443), e degli interessi passivi sui mutui, prestiti e relative commissioni bancarie (L. 616.820.994);

diminuzione dei costi di lavoro per L. 31.408.495 dovuto alla diminuzione di oneri per riduzione del personale in organico, ed all'aumento dell'onere derivante dai miglioramenti economici conseguenti all'applicazione dei nuovi contratti di lavoro, decorrenti dal 1° gennaio 1965;

aumento degli oneri tributari per L. 1.302.404.654 siccome in appresso:

— imposta sul patrimonio e sul reddito	L. 505.286.016
— imposta sui finanziamenti	» 102.006.800
— imposta sulle obbligazioni	» 688.510.935
— oneri fiscali diversi	» 6.600.903
	<hr/>
in totale	L. 1.302.404.654

aumento degli ammortamenti per L. 16.858.328.

Nel complesso i proventi sono aumentati di L. 7.665.188.045; gli oneri e spese di lire 7.656.443.880.

Per le singole voci del Conto patrimoniale e del Conto economico abbiamo verificato la corrispondenza fra le cifre del bilancio e quelle dei libri contabili, che sono regolarmente tenuti.

I criteri di valutazione risultano conformi alle vigenti disposizioni di legge, così come la determinazione dei ratei e dei risconti. In particolare, il valore globale delle partecipazioni è stato determinato con prudente criterio: al riguardo si è constatato che dal confronto con i valori netti risultanti dai bilanci delle Società controllate emergono plusvalenze compensative, pur in presenza dello sfavorevole andamento delle quotazioni di borsa delle azioni ANIC.

Gli ammortamenti sono stati adeguatamente calcolati in conformità anche alle vigenti disposizioni fiscali.

Il fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 30 aprile 1965, anche tenuto conto dei maggiori oneri conseguenti all'applicazione dei nuovi contratti di lavoro sopracitati.

Nell'esercizio in esame, oltre ad effettuare le prescritte verifiche, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio dell'Ente ed il suo Presidente è intervenuto a quelle della Giunta Esecutiva, constatando la conformità delle deliberazioni di tali organi alle disposizioni statutarie e legali e l'assidua azione di coordinamento della gestione delle Società controllate.

Il Collegio ha esaurientemente esaminato le risultanze del Bilancio dell'Ente nelle sue componenti più significative, che sono state favorevolmente influenzate dai risultati dei bilanci al 31 dicembre 1964 delle Società controllate.

Il Collegio esprime pertanto avviso favorevole all'approvazione del bilancio dell'Ente al 30 aprile 1965 ed alla destinazione dell'utile di L. 160.985.978 secondo le proposte della Giunta Esecutiva, conformi a quanto dispongono gli articoli 22 della legge istitutiva dell'ENI e 14 dello Statuto dell'Ente stesso.

IL COLLEGIO SINDACALE

VISTO: *il Delegato della Corte dei Conti.*

Attività

Disponibilità finanziarie:

Banche e c/c postale L. 835.440.834

Crediti diversi e depositi cauzionali:

Società controllate c/dividendi . L. 2.103.188.375

Crediti diversi » 2.765.363.219

Depositi cauzionali in contanti di
proprietà » 5.596.050

Ratei attivi » 391.935.615

Risconti attivi » 14.420.680

» 5.280.503.939

Investimenti mobiliari:

Partecipazioni L. 156.857.217.024

Finanziamenti a società controllate » 359.828.080.309

Anticipazioni a Gestione Fondo
Bombole Metano » 41.129.629

» 516.726.426.962

Immobili L. 5.910.480.254

meno quote ammortizzate . . . » 841.096.482

» 5.069.383.772

Terreni » 142.032.800

Mobili e dotazioni L. 257.643.389

meno quote ammortizzate . . . » 119.295.022

» 138.348.367

Oneri per emissioni di obbligazioni, da ammortizzare . . . » 32.356.974.960

Conti d'ordine:

Terzi per fidejussioni ed avalli » 299.348.382.252

Società controllate per titoli a ga-
ranzia di Amministratori . . . L. 6.200.000

Ministero del Tesoro per titoli di-
versi a garanzia di mutui . . . » 1.268.600.000

Beni in comodato (per memoria) . . . » 1

Danni di guerra ex E.N.M. e ROMSA
(per memoria) » 2

Titoli di proprietà depositati a ga-
ranzia per conto società collegate . . . » 16.490.143.000

Terzi per valori depositati a cu-
stodia » 101.220.492.000

Depositi di terzi per cause diverse . . . » 41.109.091

Titoli di terzi a garanzia contratti
ENI » 43.500.000

Terzi per partecipazioni ENI a
consorzi vari » 4

» 119.070.044.098

» 978.967.537.984

Il Presidente
MARCELLO BOLDRINI

PATRIMONIALE

<i>Passività</i>		
<i>Debiti finanziari:</i>		
Mutui passivi	L. 273.895.956	
Prestiti bancari e diversi	» 18.368.471.608	L. 18.642.367.564
<i>Obbligazioni in circolazione</i>		» 454.162.000.000
<i>Passività varie:</i>		
Obbligazioni estratte da rimborsare	» 1.842.125.000	
Cedole scadute di obbligazioni, da pagare	» 363.118.516	
Debiti verso fornitori	» 104.289.397	
Debiti diversi	» 85.395.035	
Ratei passivi	» 8.156.593.424	
Risconti passivi	» 56.375.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi	» 110.415.718	» 10.718.312.090
<i>Fondo per sopravvenienze ex E.N.M.</i>		» 1.377.289
<i>Fondo indennità liquidazione personale</i>		» 701.605.773
<i>Fondo imposte</i>		» 685.000.000
<i>Patrimonio netto:</i>		
Fondo di dotazione (legge 19 settembre 1964)	L. 161.900.000.000	
meno quote afferenti agli esercizi 1965-1969	» 100.000.000.000	
	» 61.900.000.000	
Riserva ordinaria	» 8.402.773.240	
Riserva speciale da partecipazioni	» 4.778.283.936	
Fondo conguaglio rivalutazione monetaria ex E.N.M.	» 396.405.764	» 75.477.462.940
		» 560.388.125.656
<i>Provento netto d'esercizio</i>		» 160.985.978
<i>Conti d'ordine:</i>		
Fidejussioni ed avalli per conto terzi		» 560.549.111.634
Titoli di proprietà presso terzi a garanzia cariche di Amministratori	» 6.200.000	» 299.348.382.252
Titoli di terzi a garanzia mutui	» 1.268.600.000	
Debitori per beni in comodato (per memoria)	» 1	
Debitori per danni di guerra ex E.N.M. e ROMSA (per memoria)	» 2	
Terzi per titoli di proprietà depositati a garanzia prestiti società collegate	» 16.490.143.000	
Debitori per beni depositati a custodia	» 101.220.492.000	
Terzi per depositi per cause diverse	» 41.109.091	
Terzi per titoli depositati per contratti ENI	» 43.500.000	
Partecipazioni a consorzi vari	» 4	» 119.070.044.098
		» 978.967.537.984

Il Collegio Sindacale
 CARLO MARZANO, *Presidente*
 ANTONIO BAGLIO PARIDE COSTA
 GIUSEPPE FAUCI SERGIO RUGGERI

Il Delegato della Corte dei Conti
 EDUARDO GRECO

Oneri e spese

Oneri finanziari:

Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti a medio termine	L.	1.025.543.931
Interessi passivi diversi e commissioni bancarie	»	272.487.373
Interessi passivi su obbligazioni ENI	»	23.583.578.237
Quota oneri di emissione su obbligazioni ENI	»	1.084.800.000

L. 25.966.409.541

Costi di lavoro per servizi generali ed oneri diversi:

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi	L.	779.963.137
Stanziamiento al fondo liquidazione personale	»	134.831.791
Servizi e servomezzi diversi	»	96.907.409
Studi, progetti e ricerche economico-tecniche	»	120.191.167
Pubblicità	»	13.485.453
Diversi amministrativi e generali	»	83.538.444

» 1.228.917.401

Oneri tributari:

Imposte sul patrimonio e sul reddito	L.	588.767.028
Imposte sui finanziamenti	»	102.006.800
Imposta sulle obbligazioni	»	688.510.935
Oneri fiscali diversi	»	8.057.257

» 1.387.342.020

Ammortamenti e deperimenti:

Quota sugli immobili, mobili e dotazioni		
--	--	--

» 314.503.719

Totali oneri e spese

» 28.897.172.681

Provento netto di esercizio

» 160.985.978

» 29.058.158.659

Il Presidente
MARCELLO BOLDRINI

ECONOMICO

Proventi

Dividendi sulle partecipazioni azionarie:

AGIP S.P.A.	L.	958.500.000	
ANIC S.P.A.	»	1.144.688.375	L. 2.103.188.375

Proventi finanziari e diversi:

Interessi attivi su finanziamenti	»	24.453.258.632	
Interessi attivi su c/c bancari e diversi	»	41.297.616	
Provvigioni su fidejussioni ed avalli	»	2.018.240.408	
Proventi diversi e straordinari	»	442.173.628	» 26.954.970.284

» 29.058.158.659

Il Collegio Sindacale

CARLO MARZANO, *Presidente*

ANTONIO BAGLIO
GIUSEPPE FAUCI

PARIDE COSTA
SERGIO RUGGERI

Il Delegato della Corte dei Conti

EDUARDO GRECO